



COMUNE DI GALATONE

**Nota di Aggiornamento
al D.U.P.
2023 / 2025**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1. **PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>		
Presentazione degli indirizzi generali di Governo	Deliberazione consiliare del 05/08/2022 n. 23	presa d'atto
<i>Approvazione DUP</i>	Deliberazione di giunta comunale n. 48 del 10/03/2023.	Presentazione al Consiglio
	Deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 23/03/2023.	Approvazione DUP
<i>Proposta nota di aggiornamento DUP</i>	Proposta di deliberazione di giunta comunale n. 76 del 27/3/2023.	Presentazione al Consiglio
	Proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 16 del 28/03/2023.	Approvazione nota aggiornamento DUP

La programmazione nel contesto normativo

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. stabilisce che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano attuare una gestione conforme a principi contabili generali e principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare, il principio contabile applicato della programmazione, disciplinato nell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce la *“programmazione quale processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Alla programmazione viene così attribuita una funzione politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa che si esplica nella *“formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Le amministrazioni con l'attività di programmazione, inoltre, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità”*.

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare, in osservanza del principio di prudenza, le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla *“Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica”* il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni

pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Il rafforzamento del principio della programmazione è esplicitato anche nell'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - TUEL) attraverso la prescrizione di adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il DUP viene così inserito all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che si attiva con il Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011. Nell'ambito di questo processo il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento che tiene conto, nelle diverse annualità, di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. L'art. 170 del TUEL, infine, precisa i contenuti e la tempistica di approvazione del DUP all'interno del ciclo di programmazione dell'ente locale.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco, di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 267/2000, e individua gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con il quadro di riferimento costituito dalle linee di indirizzo della programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nonché dei vincoli stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, in questa sezione si rappresentano:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la Nota di Aggiornamento al DEF;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente sezione del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

I principali fattori che concorrono a determinare una forte sofferenza negli equilibri finanziari di parte corrente, sui quali è intervenuta anche l'ANCI, sono: gli oneri per il rinnovo dei contratti del personale, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, gli oneri dovuti agli adeguamenti dei principali contratti in essere, il prolungato congelamento dell'autonomia tributaria locale e la non adeguata perequazione.

I nuovi principi contabili impongono ai Comuni regole più severe rispetto al passato, che, se da un lato introducono maggiore trasparenza e affidabilità nei bilanci, costituiscono dall'altro restrizioni da governare con attenzione, con particolare riferimento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed al Fondo Garanzia Debiti Commerciali. Gli accantonamenti obbligatori, infatti, comportano un'importante compressione della spesa corrente.

A partire dal 2018, sono scattati, per il personale della pubblica amministrazione, gli aumenti salariali dovuti al rinnovo contrattuale. Tuttavia il maggior costo da rinnovo del contratto è interamente lasciato a carico degli enti locali. È stata preclusa agli enti locali, a differenza delle amministrazioni statali, la possibilità di finanziare i maggiori oneri ricorrendo ad accantonamenti o a residui di bilancio.

Sul versante della spesa in conto capitale la ripresa degli investimenti locali si è manifestata. A questo risultato, ancora parziale, hanno concorso sia il miglioramento delle regole finanziarie e la modifica della legge n. 243 del 2012, sia le risorse stanziato dallo Stato a sostegno degli investimenti per le periferie, per i piccoli comuni e per diversi settori e obiettivi strategici che coinvolgono gli enti locali.

Il rispetto delle nuove disposizioni sull'ordinamento contabile e finanziario impongono un'impegnativa attività di programmazione della spesa finanziaria da parte di tutti gli uffici comunali ed un maggiore impegno lavorativo, soprattutto da parte degli uffici della Ragioneria Comunale, in qualità di struttura di coordinamento e raccordo, e da parte degli uffici interessati alle opere pubbliche i quali dovranno prevedere, monitorare ed, eventualmente, riprogrammare, la tempistica di realizzo degli stati di avanzamento.

Le linee programmatiche di mandato dell'Ente relative alle azioni ed ai progetti da realizzare, rappresentano un presupposto fondamentale nel processo di programmazione di un Ente, diverse dal Programma Amministrativo presentato all'atto della presentazione delle candidature, che si fondono assieme agli altri strumenti di programmazione, le coordinate del programma, le modalità con le quali si dà attuazione al programma amministrativo, stabilendo le priorità, le varie fasi di esecuzione ed i mezzi per realizzarlo.

Nel paragrafo che segue, si riportano le Linee Programmatiche per il governo della Città di Galatone con gli obiettivi di mandato 2022/2027.

Analisi condizioni esterne

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Il Consiglio dei Ministri n. 71, riunitosi il 6 aprile 2022, ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 31 dicembre 2009, n. 196), delineando il perimetro di finanza pubblica nel quale si inseriranno specifici interventi legislativi e di manovra finanziaria che avranno l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2022-2024, in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il DEF 2022 tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.

Anche per il 2022, inoltre, la Commissione Europea ha confermato l'applicazione della c.d. General Escape Clause (GEC) al fine di assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento sia delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemiologica e sia delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19. L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT), ma non sospende l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale. Nella recente comunicazione "Orientamenti di politica di bilancio 2023", alla luce dell'incertezza connessa con la crisi Ucraina, la Commissione si è riservata di estendere l'applicazione della GEC anche al 2023, sulla base delle previsioni economiche di primavera 2022.

L'andamento della crisi pandemica da COVID 19, che ha condizionato tutto il ciclo economico del 2020 ed il primo trimestre del 2021, è nettamente migliorata negli ultimi mesi del 2021.

All'inizio dell'estate 2022 si è assistito ad una ripresa dei contagi da Covid-19, anche per via della diffusione della variante Delta del SARS-Cov-2, più contagiosa. Tuttavia, nel mese di settembre la "quarta ondata" dell'epidemia ha rallentato, e gli ultimi dati indicano meno di 40 contagi alla settimana per 100 mila abitanti.

La situazione sanitaria sotto controllo assieme ai positivi segnali di ripresa economica, rappresentano una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che ha contribuito a raggiungere un livello di PIL trimestrale pre-crisi entro la metà del prossimo anno.

Di seguito, si riportano gli elementi essenziali contenuti nel DEF 2022 al fine di delineare gli scenari macroeconomici, a livello internazionale, europeo e nazionale, che caratterizzeranno il prossimo triennio.

Scenario economico internazionale

Il quadro macroeconomico internazionale delineato nel DEF 2022, secondo le più recenti proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), è stato caratterizzato da una forte contrazione globale, pari al 3,1 per cento registrata nel 2020, e dalla crescita del PIL mondiale che nel 2021 sarebbe stata pari a circa il 6 per cento. La dinamica dei mercati finanziari ha registrato segnali positivi nel corso del 2021 e ha garantito un supporto alla menzionata crescita. Le politiche monetarie espansive delle autorità monetarie e delle banche centrali dei maggiori Paesi avanzati hanno garantito la liquidità sufficiente al contenimento delle conseguenze economiche più gravi indotte dalla pandemia.

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica non ha frenato, quindi, la diffusa ripresa economica, contribuendo a una maggiore stabilità finanziaria, a un aumento stabile delle quotazioni azionarie nelle principali economie avanzate, nonché a una riduzione del premio al rischio nel mercato obbligazionario.

Le prospettive legate al protrarsi della fase di rialzo dei mercati finanziari si è tuttavia indebolita negli ultimi mesi del 2021, sia, in un primo momento, a causa delle aspettative di politiche monetarie maggiormente restrittive, in connessione con l'innescarsi di tendenze inflazionistiche; sia, in un secondo momento, in ragione delle instabilità geopolitiche emerse già nel mese di gennaio man mano che si concretizzava il rischio di un'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tale instabilità, a seguito dell'esplosione della guerra, si è accentuata ed ha determinato significative revisioni al ribasso non solo degli indici azionari, ma più in generale di tutti gli elementi di rischio che agiscono sullo scenario globale.

Nel DEF 2022, infatti, si evidenzia come l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare una forte inflazione sul fronte delle materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

Gli effetti del conflitto in corso tra Russia e Ucraina potrebbero influire negativamente, inoltre, sul percorso di normalizzazione della politica monetaria intrapreso da numerose banche centrali dopo l'orientamento espansivo consolidatosi nel biennio 2020-2021, finalizzato al contrasto delle conseguenze economiche negative della crisi pandemica.

Il mutato contesto internazionale ha indotto l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) a rivedere al ribasso le stime sulla crescita globale nel suo Rapporto intermedio di marzo 2022. Assumendo che le tensioni nei mercati finanziari e i rincari dell'energia si protraggano per un anno, l'OCSE ha stimato un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento, in ribasso di 1,1 punti percentuali rispetto alle precedenti previsioni di dicembre.

Secondo le citate stime l'OCSE, basate sulle perturbazioni del mercato osservate nelle prime due settimane di guerra, le variazioni dei prezzi delle materie prime e le oscillazioni dei mercati finanziari riscontrate a partire dall'inizio del conflitto russo-ucraino, se prolungate nel tempo, potrebbero determinare un decremento della crescita del PIL mondiale di oltre 1 punto percentuale nel 2022, accanto a una grave e profonda recessione in Russia e a un aumento dell'inflazione globale dei prezzi al consumo di circa 2,5 punti percentuali.

Crescita del PIL e inflazione a livello internazionale
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL			Inflazione
	2021	2021 3° trim.	2021 4° trim.	2022 febbraio
Paesi avanzati				
Giappone	1,6	-2,8	4,6	0,9
Regno Unito	7,5	3,8	5,2	6,2
Stati Uniti	5,7	2,3	6,9	7,9
Paesi emergenti				
Brasile	4,6	4,0	1,7	10,5
Cina	8,1	4,9	4,0	0,9
India	8,1	8,5	5,4	6,1
Russia	///	4,3	///	9,2

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico - Aprile 2022

Il principale rischio economico rilevato dall'OCSE, che potrebbe determinare effetti di grave entità, è rappresentato dalla cessazione delle esportazioni di energia della Russia verso l'UE. Fino a qualche tempo fa, la Russia forniva all'Europa oltre il 40% delle sue importazioni di gas naturale, fonte di energia fondamentale per il riscaldamento e per la produzione di energia elettrica. L'impatto di una rapida riduzione o interruzione degli approvvigionamenti dalla Russia, pur di difficile quantificazione, sarebbe fortemente negativo, a causa delle limitate possibilità di rinvenire fonti alternative di approvvigionamento energetico sui mercati mondiali a breve termine, nonché della scarsità delle riserve di gas naturale.

La guerra ha messo in evidenza, dunque, l'importanza di ridurre al minimo la dipendenza dalla Russia per alcune importazioni essenziali, in particolare al fine di garantire la sicurezza energetica e agevolare la transizione verso un'economia verde. Nella premessa del DEF 2022, infatti, quale risposta all'attuale crisi energetica viene definito l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica che costituisce il ponte per la realizzazione di un'economia decarbonizzata e sostenibile.

Scenario economico europeo

Nell'area dell'euro il PIL, dopo il rallentamento registrato alla fine del 2021, è ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti.

Crescita del PIL e inflazione nell'Area Euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL		Inflazione	
	2021	2020 3° trim.	2021 4° trim.	2022 Marzo
Francia	7,0	3,1	0,7	1,9
Germania	2,9	1,7	-0,3	2,1
Italia	6,6	2,5	0,6	1,3
Spagna	5,0	2,6	2,2	2,4
Area dell'euro	5,3	2,3	0,3	7,5

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico - Aprile 2022

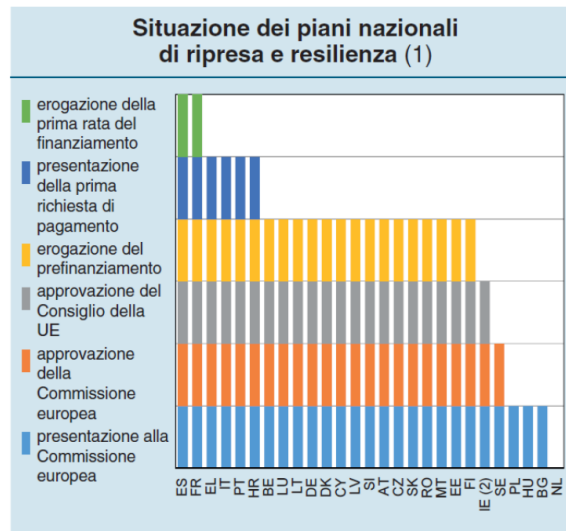
Il PIL, come si rileva dalla tabella precedente, nel quarto trimestre del 2021 è cresciuto in misura molto modesta (0,3 per cento sul trimestre precedente rispetto al 2,3 del terzo trimestre) frenato dall'apporto negativo della domanda estera netta e dalla riduzione dei consumi delle famiglie; gli investimenti e la variazione delle scorte hanno invece fornito un contributo positivo. Fra le principali economie, il PIL ha segnato una particolare flessione in Germania, per effetto della contrazione di quasi 2 punti percentuali della spesa delle famiglie, associata alla diffusione particolarmente intensa della variante Omicron.

Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica del PIL si è indebolita nel primo trimestre del 2022. In gennaio la produzione industriale è rimasta stabile, proseguendo la fase di debolezza in atto dal secondo trimestre dell'anno precedente. L'industria continua a risentire del marcato incremento dei prezzi delle materie prime e delle difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi, come segnalato dall'indice sui tempi di consegna.

Nell'area dell'euro l'inflazione si è attestata al 5,3 per cento alla fine del 2021, raggiungendo la soglia del 5,9 per cento a febbraio 2022, a causa della spinta provocata dall'andamento del settore energetico, il quale ha risentito degli aumenti dei prezzi del gas e dell'elettricità. La stessa inflazione di fondo si attesta al 2,7 per cento, ben al di sopra dell'obiettivo di un'inflazione al 2 per cento perseguito dalla Banca centrale europea. In marzo, secondo dati preliminari, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento.

Le tensioni legate all'evoluzione dello scenario bellico in Ucraina rendono incerte e precarie le previsioni sui tempi e ritmi di allentamento dell'inflazione a livello globale.

Nell'area dell'Euro e nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma Next Generation EU), continuano le valutazioni sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi fissati dai piani nazionali per l'erogazione della prima rata delle risorse.



Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico - Aprile 2022

Nei primi mesi del 2022 la Commissione europea ha valutato positivamente le richieste di pagamento presentate da Francia, Grecia, Italia e Portogallo; la Francia, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Comitato economico e finanziario, ha ricevuto i fondi previsti (7,4 miliardi).

I fondi assegnati dalla Commissione nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammontano finora a 74 miliardi, dei quali oltre 56 erogati a titolo di prefinanziamento. A questo scopo dall'inizio del 2022 sono stati emessi titoli per quasi 50 miliardi, 28,5 dei quali a lungo termine (nel 2021 le emissioni lorde erano state di poco inferiori a 96 miliardi, 71 dei quali a lungo termine).

Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

L'andamento dell'economia italiana nello scenario di base vede il PIL, dopo una crescita di quasi il 4 per cento nel 2022, rallentare nel successivo triennio, espandendosi dello 0,6 per cento quest'anno e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento in media nel 2022, scenderebbe al 6,5 quest'anno e più decisamente in seguito, portandosi al 2 per cento nel 2025. Queste proiezioni, ancorché puntuali, continuano ad avere un carattere puramente indicativo dato il contesto di incertezza eccezionalmente elevata.

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

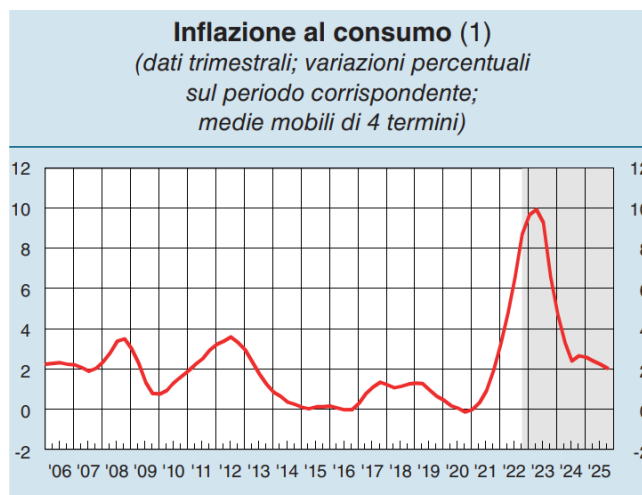
Nelle ipotesi previste dalla Banca d'Italia, le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio successivo; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno – risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina – e torna a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio.

Le principali ipotesi sottostanti allo scenario di base sono le seguenti:

- a) la domanda estera ponderata per i diversi mercati di destinazione delle esportazioni italiane, aumentata del 6,5 per cento nel 2022, rallenta al 2 nel 2023 e cresce in media di poco più del 3 per cento nel biennio 2024-25;
- b) il tasso di cambio del dollaro rispetto all'euro, pari a 1,05 nella media del 2022, si attesta a 1,06 quest'anno e nel biennio successivo;
- c) il prezzo del greggio (qualità Brent), fissato sulla base delle quotazioni dei contratti futures, si riduce progressivamente nell'orizzonte di previsione, portandosi a 73 dollari nel 2025 (era a 102 lo scorso anno); il prezzo del gas si colloca a circa 77,5 euro per megawattora nella media di quest'anno, in forte calo rispetto al 2022, per ridursi progressivamente sino a 59 euro nel 2025;
- d) il tasso di interesse a tre mesi sul mercato interbancario (Euribor), pari allo 0,4 per cento nel 2022, aumenta al 3,4 nel 2023 e si riduce leggermente nel successivo biennio, al 2,8 per cento in media;
- e) il tasso di interesse sui buoni del Tesoro poliennali (BTP) a scadenza decennale aumenta fino al 4,7 per cento nel 2025 (3,1 nel 2022), in linea con i tassi a termine impliciti nella struttura per scadenza dei rendimenti dei titoli di Stato;
- f) lo scenario incorpora le disposizioni delineate nella legge di bilancio per il triennio 2023-25 (cfr. il par. 2.9) e le informazioni disponibili sui programmi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. (1) IPCA.
L'area ombreggiata riporta i dati previsti.

La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei

precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto.

Il numero degli occupati crescerebbe lungo l'orizzonte a tassi ancora più contenuti, rispecchiando il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe lievemente nel triennio. I consumi delle famiglie – che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo.

Quadro macroeconomico tendenziale

Nel DEF 2022 lo scenario a legislazione vigente riflette un quadro economico fortemente condizionato dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni dei mercati finanziari. Prima del conflitto, infatti, per il 2022 era attesa una forte ripresa per l'economia italiana, grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli. Negli ultimi mesi del 2022, il quadro economico si è deteriorato per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i costi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato.

Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli. A febbraio, a seguito dell'invasione della Russia in Ucraina, l'Unione Europea e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. Tali fattori, a fronte di questi sviluppi, sono tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) nello scorso settembre.

In particolare, nel DEF 2022 si evidenzia come, dopo la notevole ripresa registrata nei primi due trimestri del 2021 (grazie alla campagna di vaccinazione e al progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità) il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato nell'ultima parte dell'anno dal sopraggiungere della quarta ondata della pandemia nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica.

Il DEF 2022, inoltre, mette in evidenza sia l'andamento negativo della produzione industriale e dei servizi e sia l'arretramento sensibile del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. Soltanto per il settore delle costruzioni, nonostante la flessione congiunturale della produzione registrata a gennaio (-0,9% sul mese precedente) le prospettive restano favorevoli: l'indice di fiducia registrato a marzo ha toccato un nuovo massimo, sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi. Nel complesso, tuttavia, l'economia italiana ha registrato una ripresa del PIL nel 2021 superiore alle aspettative, pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, pari al 7,2 per cento del PIL (rispetto al 9,6 per cento di deficit del 2020).

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

Fonte: DEF 2022- Sezione I: Programma di Stabilità

La crescita italiana del PIL (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

A fronte di questi andamenti congiunturali dovuti al peggioramento del quadro internazionale, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte di quanto ipotizzato a settembre ed anche a inizio anno. Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto stimato a settembre 2021, e considerando l'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita in termini reali del PIL per il 2022 viene rivista al 2,9 per cento, al ribasso di 1,8 punti percentuali rispetto al 4,7 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF del settembre scorso.

Anche la previsione del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF, al 2,3 per cento rispetto al 2,8 per cento previsto a settembre, a seguito anche delle ripercussioni delle tensioni economiche ed internazionali in corso; mentre per il 2024 si prevede solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento rispetto alla previsione della NADEF.

La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento.

ANNO	Consuntivo ISTAT	NADEF settembre 2021			DEF 2022 aprile 2022			
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	4,7	2,8	1,9	2,9	2,3	1,8	1,5

Fonte: Dossier Senato DEF 2022

Confronto sulle previsioni di crescita del PIL (variazioni percentuali)

In conclusione, come si evince dalla tabella precedente, la previsione tendenziale di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3% mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento ed infine per il 2025 viene posta all'1,5 per cento.

Le predette stime presuppongono l'attuazione efficace del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per quanto concerne, nel DEF 2022 il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno mentre scende progressivamente per le successive annualità fino ad arrivare al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo programmatico contenuti nella NADEF, invece, sono confermati nel DEF 2022, ovvero: dal 5,6% nel 2022, in discesa, fino al 2,8% nel 2025. Questo al fine di rilevare un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025).

Questo spazio di manovra sarà utilizzato dal Governo per un nuovo intervento con diverse finalità, in particolare per contenere il costo dei carburanti e dell'energia per famiglie e attività produttive, potenziare gli strumenti di garanzia per l'accesso al credito delle imprese, integrare le risorse per compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche e ripristinare alcuni fondi utilizzati a parziale copertura del Decreto Legge 1° marzo 2022, n. 17. Per effetto di questi interventi, la crescita programmata sarà lievemente più elevata di quella tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023 (3,1% e del 2,4%), con riflessi positivi sull'andamento dell'occupazione. Nella tabella seguente si riportano le previsioni tendenziali per gli anni 2022- 2025 dei principali indicatori del quadro macroeconomico complessivo esposto nel DEF 2022, a raffronto con i dati di consuntivo del 2021.

	CONSUNTIVO	PREVISIONI TENDENZIALI			
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Importazioni	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
Consumi finali nazionali	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
- spesa delle famiglie e I.S.P	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
- spesa delle P.A.	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	17,0	7,0	5,1	3,9	2,3
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
- mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
- costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
Esportazioni	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
<i>PIL nominale (miliardi di euro)</i>	<i>1.775,4</i>	<i>1.382,7</i>	<i>1.966,2</i>	<i>2.037,6</i>	<i>2.105,7</i>

Fonte: Dossier Senato DEF 2022
 Confronto sulle previsioni di crescita del PIL (variazioni percentuali)

Si mantengono in espansione gli investimenti, che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione dovrebbero aumentare del 7,0 per cento nel 2022 e del 5,1 per cento nel 2023, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti pubblici e privati previste nel PNRR e nella manovra di bilancio.

Nel quadriennio 2022-2025 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 4,6 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni.

Nel quadro tendenziale si evidenzia una dinamica delle esportazioni in crescita ed in linea con la domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa economica, e della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti in programma su tutto il quadriennio.

Scenario economico nazionale e internazionale attuale

Le previsioni macroeconomiche sono messe duramente alla prova da due scenari: il caro energia e il conflitto in Ucraina.

Dopo i vertiginosi rincari che hanno spinto il prezzo del gas ai massimi storici in Europa e il petrolio a sfiorare 140 dollari al barile, vicino al record del 2008, si stanno moltiplicando i segnali di quella che gli analisti chiamano distruzione della domanda: molte fabbriche si stanno fermando, soprattutto nel Vecchio continente.

Il conflitto ha accentuato la crisi energetica, fattore che mette più a rischio la ripresa, che è fondamentale per rispondere al debito pubblico emergenziale che questo Paese ha contratto.

L'impatto del caro-energia sull'attività economica italiana ha causato un forte rallentamento produttivo dell'industria. La contrazione è dovuta al caro-energia e al rincaro delle altre *commodity* che comprimono i margini delle imprese e, in diversi casi, stanno rendendo non più conveniente produrre.

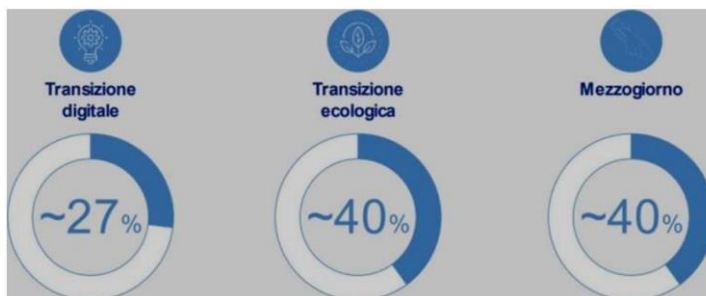
Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza Next Generation Eu: Risorse, Obiettivi E Portata Strategica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento predisposto dal governo italiano per illustrare alla Commissione Europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next Generation Eu, ed in particolare con le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Le risorse che Next Generation Eu attribuisce al PNRR italiano sono pari a 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi a fondo perduto e la restante parte sotto forma di prestiti. L'Italia integra il predetto importo, con 30,6 miliardi di euro, attraverso il Piano nazionale per gli investimenti complementari. Tale Fondo complementare è alimentato facendo ricorso al deficit ed è destinato ai progetti di spesa che risultano essere stati esclusi dal finanziamento con il Recovery Fund. La dotazione complessiva sale così a 222,1 miliardi di euro ponendo l'Italia quale destinataria della maggior parte dei finanziamenti europei.



Fonte: PNRR Italia

Analizzando la struttura del PNRR si evince che le riforme ed i progetti, in esso contenuti, si sviluppano intorno ai seguenti tre assi strategici, condivisi a livello europeo: 1. TRANSIZIONE DIGITALE 2. TRANSIZIONE ECOLOGICA 3. INCLUSIONE SOCIALE (Mezzogiorno) L'allocazione delle risorse ai 3 assi strategici in termini percentuali sul totale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il Recovery and Resilience Facility - RRF) è la seguente:



Fonte: PNRR Italia

Sulla base di questi assi, il PNRR è stato articolato in aree tematiche di intervento in linea con i sei pilastri di Next Generation Ue. Tali aree tematiche costituiscono le cosiddette sei missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

Nella tabella seguente, si riportano le sei missioni e le relative risorse stanziare per ognuna di esse.

LE 6 MISSIONI	RISORSE ALLOCATE
1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	40,32 mld
2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,47 mld
3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	25,40 mld
4. Istruzione e Ricerca	30,88 mld
5. Inclusione e Coesione	19,81 mld
6. Salute	15,63 mld
TOTALE RISORSE ALLOCATE	191,5 mld

Fonte: Rielaborazione dal PNRR Italia

Ogni missione è a sua volta strutturata in 16 Componenti che definiscono le aree di intervento specifico.

Sono state, inoltre, definite tre priorità trasversali da considerare all'interno del PNRR come obiettivi trasversali in tutte le sue componenti, e sono le seguenti:

1. parità di genere
2. protezione e valorizzazione dei giovani
3. superamento dei divari territoriali.

Analizzando le risorse finanziarie del PNRR, si stima che il 40% saranno investite nel Mezzogiorno avviando complessivamente 151 investimenti e 63 riforme identificabili nelle seguenti tre tipologie:

1. **riforme orizzontali**, trasversali al sistema economico e sociale del Paese (ad esempio Pubblica Amministrazione e Giustizia);
2. **riforme abilitanti**, funzionali a garantire la piena attuazione del Piano e facilitare l'attuazione degli investimenti pubblici e privati (ad esempio le norme sulla semplificazione degli Appalti pubblici e la legge sulla concorrenza);
3. **riforme settoriali**, definite all'interno delle diverse missioni (ad esempio lavoro, trasporti, ambiente ed energia).

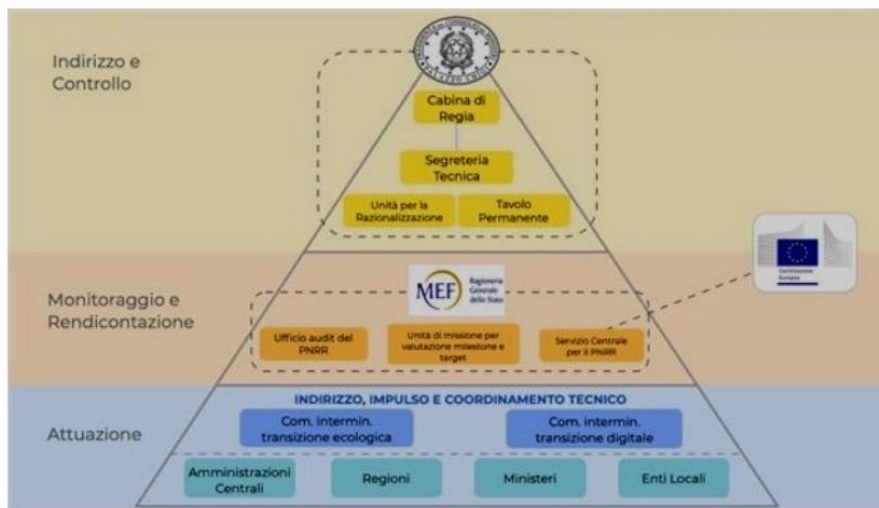
Nel PNRR sono quattro le grandi riforme e sono le seguenti: Fisco, Giustizia, Pubblica Amministrazione e Concorrenza.

La riforma della Pubblica Amministrazione è l'asse portante del PNRR: 9,75 miliardi di euro sono interamente riservati e destinati ad investimenti e riforme che hanno l'obiettivo di migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale ed in particolare di:

- incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative mediante una forte espansione dei servizi digitali ma anche quale strumento trasversale per realizzare il processo di riforme. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.

- rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna. Le stesse assunzioni sono, infatti, considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Per la gestione del PNRR il Governo, con il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 (Decreto Semplificazioni), convertito con modificazioni dalla Legge n.108 del 29 luglio 2021, ha delineato un sistema di governance articolato e di seguito rappresentato:



Fonte: Eurispes

Per quanto concerne la tempistica, si evidenzia che tutti gli interventi previsti nel PNRR dovranno essere realizzati **entro cinque anni**: l'arco temporale di riferimento è il 2021-2026. I **finanziamenti europei sono erogati su base semestrale**, a condizione che siano effettivamente raggiunti i traguardi e gli obiettivi intermedi.

Tutto ciò premesso, il Governo ha stimato che gli investimenti previsti nel PNRR avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. In particolare, nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il Prodotto Interno Lordo (PIL) sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale, che equivale ad un aumento di 70 miliardi di PIL in più rispetto allo scenario senza le riforme e gli investimenti del PNRR. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile.

Nella seguente tabella è rappresentato il dettaglio delle risorse dei Comuni e Città suddiviso per tipologie di intervento nell'ambito di specifiche missioni.

Codice Missione (MC)	Intervento	ENTE DESTINATARIO	IMPORTO PNRR (in mld di €)
M1C3	2.1 - Attrattività dei borghi	Comuni > 5.000	0,82
M1C3	2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Regioni e Comuni	0,6
M1C3	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Regioni, Comuni, altro	0,3
M2C1	1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	EGATO e Comuni (anche in forma associata)	1,5
M2C1	3.1 - Isole verdi	Comuni	0,2
M2C2	4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica	Regioni, Comuni e Città	0,6
M2C2	4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa	Regioni, Comuni e Città	3,6
M2C2	4.4.1 – Bus	Regioni, Comuni	2,415
M2C3	1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	Comuni, Città e Province	0,8
M2C4	2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Comuni	6
M2C4	3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Città	0,33
M2C4	3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	Regioni, Autorità Bacino e Enti locali	0,357
M4C1	1.1 - Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Comuni	4,6

Codice Missione (MC)	Intervento	ENTE DESTINATARIO	IMPORTO PNRR (in mld di €)
M4C1	1.2 - Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	Comuni	0,96
M4C1	1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Comuni	0,3
M4C1	3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Comuni, Città e Province	3,9
M5C2	2.1 - Rigenerazione urbana, volta a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Comuni	3,3
M5C2	2.2 - Piani Urbani Integrati	Comuni e Città	2,494
M5C2	2.2 a) – Piani Urbani Integrati superamento insediamenti abusivi	Comuni	0,2
M5C2	2.2 a) – Piani Urbani Integrati Fondo dei Fondi	Cofin. Privati	0,272
M5C2	2.3 - Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)	Regioni, Comuni, Città e Province	2,8
M5C2	3.1 - Sport e inclusione sociale	Comuni	0,7
M5C3	1.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne	Comuni	0,725
M5C3	1.2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	Comuni, Città e Province	0,3
M5C3	1.4 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali	Regioni, Autorità Portuali, altri Enti locali	0,63

Fonte: Italia domani

Come si evince dalla tabella, il PNRR rappresenta un'occasione unica per gli enti locali per realizzare nuove opere pubbliche a sostegno della ripartenza. I tempi ristretti di attuazione (completamento entro il primo

semestre 2026) impongono alle Amministrazioni territoriali un dispiego di risorse umane e materiali senza precedenti e di avere a disposizione progetti di opere pubbliche e immediatamente cantierabili.

La città di Galatone ha saputo cogliere questa opportunità grazie al lavoro fatto in questi anni in materia di pianificazione strategica e programmazione che ha permesso di avere un parco progetti sempre aggiornato e coerente con la visione delineata nel programma di mandato del Sindaco.

In particolare l'Amministrazione Comunale ha partecipato ai numerosi bandi e procedure negoziate attivate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri competenti ottenendo numerosi finanziamenti per la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile, l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale pubblica per un importo complessivo di oltre 40.000.000 di Euro. Per maggiori dettagli su opere ed investimenti del Comune di Galatone finanziate dal PNRR si rimanda all'allegato del presente documento, nel quale si riportano lo schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 e relativo elenco annuale.

Il documento di economia e finanza regionale

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (d'ora in avanti DEFR) al fine di assicurare il pieno raccordo con il processo di programmazione economico-finanziario definito a livello centrale ed il rispetto degli impegni assunti in sede europea.

Le modalità di presentazione del DEFR, i relativi contenuti e l'aggiornamento sono definiti dallo stesso principio nell'Allegato n. 4/1. Le Regioni, inoltre, analogamente a quanto previsto per il Governo per l'aggiornamento a livello nazionale dei documenti programmatici, provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (d'ora in avanti NADEFR).

Le strutture dipartimentali della Regione Puglia, secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015 e s.m.i., hanno elaborato i predetti documenti di programmazione, ovvero:

- il DEFR PUGLIA 2023-2025 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2022, n. 1608;
- la NADEFR PUGLIA 2022-2024 approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2022

La prima parte del DEFR PUGLIA illustra il contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale e definisce lo scenario previsionale delle principali variabili macroeconomiche regionali che hanno portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale.

Nella seconda parte del DEFR PUGLIA, invece, sono contenuti gli obiettivi strategici triennali fissati dal Governo Regionale.

Nella NADEFR PUGLIA, invece, viene analizzato il progresso della società non in termini economici ma bensì considerando gli aspetti sociali ed ambientali che sono stati posti al centro delle attuali politiche di programmazione. A tal fine, la NADEFR PUGLIA integra i contenuti presentati nel DEFR PUGLIA 2022- 2024 definendo e delineando gli indicatori Equo e Sostenibile (BES) e gli indicatori dell'Agenda ONU 2030 che rappresentano la cornice entro la quale si collocano le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società dal punto di vista sociale e ambientale, non soltanto dal punto di vista economico ma anche

sociale ed ambientale, al fine di incidere maggiormente sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia allo scopo di evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia. I due insiemi di indicatori, inoltre, sono parzialmente sovrapponibili e complementari.

Lo scenario macroeconomico a livello regionale delineato dalla pubblicazione N.38 della Banca d'Italia "L'Economia della Puglia" basato per lo più su dati del 2021, evidenzia che l'economia pugliese ha registrato una forte ripresa che ha riguardato tutti i principali settori economici.

Nell'industria il fatturato è aumentato sensibilmente nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, sostenuto dalla domanda interna ed estera. Il settore delle costruzioni ha registrato una dinamica molto positiva, cui ha contribuito il ricorso alle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio. Il comparto dei servizi, particolarmente penalizzato nel 2020, è risultato in ripresa, beneficiando anche dell'andamento positivo del turismo e dei trasporti marittimi e aerei.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sull'occupazione e sulla partecipazione al mercato del lavoro.

Nei primi otto mesi del 2021 le attivazioni nette di contratti alle dipendenze sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2020 ma anche del 2019.

Nello stesso periodo di riferimento del 2021 il credito bancario al complesso della clientela regionale è cresciuto a ritmi analoghi a quelli del 2020. Tale andamento ha riflesso il rallentamento dei prestiti alle imprese e l'accelerazione di quelli alle famiglie. In conclusione, si evidenzia che anche a livello regionale gli effetti dello scenario macroeconomico internazionale freneranno le previsioni attuali, che risalgono al novembre 2021, ridimensionando la crescita attesa

Economia insediata

Nel 2021 l'attività economica regionale, in tutti i principali settori, ha registrato una forte ripresa rispetto ai livelli pre-pandemia. Si tratta solo di un recupero parziale e di una ripresa che ha perso slancio nei primi mesi del 2022 a seguito dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle altre materie prime, intensificatosi a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina. L'Indicatore Trimestrale delle Economie Regionali (ITER) della Banca d'Italia, infatti, ha registrato un aumento dell'economia pugliese del 6,5 per cento nel primo semestre, rispetto al corrispondente periodo del 2020, ed ha stimato nel terzo trimestre una crescita in linea con il trend nazionale, come evidenziato dagli indicatori dei singoli settori.

Le imprese

Il fatturato delle imprese ha evidenziato una crescita in tutti i principali settori economici nei primi nove mesi del 2021 sostenuto dalla domanda interna ed estera. Le esportazioni hanno registrato un aumento in tutti i principali comparti ad eccezione della componentistica dei mezzi di trasporto, dei prodotti alimentari e farmaceutici. In misura moderata è tornata a crescere anche l'accumulazione di capitale. Le agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio hanno contribuito in maniera positiva alla crescita del settore edilizio. Il comparto dei servizi, particolarmente penalizzato nel 2020, è risultato in ripresa, beneficiando anche dell'andamento positivo del turismo e dei trasporti marittimi e aerei.

L'incremento della redditività e l'autofinanziamento delle imprese ha sostenuto la liquidità e determinato un rallentamento nella domanda di prestiti. La conseguente decelerazione dei finanziamenti bancari ha riguardato tutte le classi dimensionali d'impresa e i principali settori produttivi.

Il mercato del lavoro e le famiglie

La partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione hanno beneficiato del positivo andamento congiunturale. Rispetto allo stesso periodo del 2020 ma anche del 2019, le attivazioni nette di contratti alle dipendenze nei primi otto mesi del 2021 sono aumentate. Il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2020, sebbene sia rimasto ancora notevolmente più elevato rispetto a quello precedente la pandemia. L'elevata liquidità a disposizione delle famiglie, l'incremento del credito al consumo e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro hanno favorito la ripresa dei consumi così come si è intensificata la crescita dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni.

Il mercato del credito

Il credito bancario al complesso della clientela regionale è cresciuto nei primi otto mesi del 2021 a ritmi analoghi a quelli del 2020. Tale andamento ha riflesso il rallentamento dei prestiti alle imprese e l'accelerazione di quelli alle famiglie. Grazie alla ripresa economica, alle misure pubbliche di sostegno al credito bancario e alle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti, il tasso di deterioramento del credito è diminuito.

La digitalizzazione dell'economia

L'emergenza sanitaria da Covid 19, nel corso del 2020, ha messo in evidenza l'importanza della connettività, delle tecnologie digitali e delle competenze informatiche, quali fattori cruciali nel garantire la continuità di attività lavorative e produttive in molti settori durante i periodi di misure restrittive per contenere i contagi. E' stato introdotto un indice il Digital Economy and Society Index (DESI) che rappresenta la sintesi di diversi indicatori in materia digitale al fine di analizzare le condizioni regionali in tema di digitalizzazione.

Legge di Bilancio per l'anno 2023: riflessi sulle attività degli Enti locali

Di seguito una sintesi delle principali disposizioni di interesse dei Comuni e delle Città Metropolitane contenuti nella Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022.

Le disposizioni che impattano sul Comparto pubblico locale sono:

- i contributi destinati agli Enti territoriali per ammortizzare il peso dei rincari di Energia e Gas;
- lo spostamento al 30 aprile 2023 del termine di approvazione del bilancio di previsione degli Enti locali per il triennio 2023-2025;
- la disposizione diretta ad esentare dal pagamento dell'Imu i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia;
- la cancellazione dei crediti esattoriali (fino a Euro 1.000) iscritti a ruolo tra il 2000 e il 2015 da parte degli Enti Locali, limitatamente alle quote accessorie (sanzioni e interessi);
- l'emolumento accessorio una tantum previsto per il solo 2023;
- le risorse stanziare per far sì che il "caro materiali" non freni la realizzazione delle Opere pubbliche;
- l'istituzione del "Fondo ciclovie urbane intermodali";

- lo stanziamento di Euro 1 milione per avviare attività di ricognizione e valutazione di Strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito Certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'Anno scolastico 2023-2024.

Di seguito una sintesi delle principali novità introdotte dalla Manovra, ritenute maggiormente interessanti per gli Enti Locali:

Commi 11-12 - Azzeramento degli oneri generali di Sistema nel Settore elettrico per il primo trimestre 2023

L'Arera provvede ad annullare, per il I trimestre 2023, le aliquote relative agli oneri generali di Sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione. Per tali finalità è disposto un importo pari a Euro 963 milioni per l'anno 2023.

Comma 13 - Riduzione dell'Iva e degli oneri generali nel Settore del Gas per il primo trimestre 2023

Si dispone l'estensione della riduzione dell'aliquota Iva al 5% per la somministrazione di Gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023. Qualora le somministrazioni siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota Iva del 5% si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023.

Comma 14 – Riduzione Iva somministrazioni Energia termica prodotta con Gas metano

La norma prevede che la riduzione dell'aliquota Iva al 5% per le somministrazioni di Gas nel primo trimestre del 2023 si estenda anche alle somministrazioni di Energia termica prodotta con Impianti alimentati a Gas naturale nell'ambito di un "Contratto servizio energia".

Comma 15 – Riduzione dell'Iva e degli oneri generali nel Settore del Gas per il primo trimestre 2023

La norma autorizza la spesa di Euro 3.543 milioni per il 2023 per contenere per il primo trimestre dell'anno 2023 gli effetti degli aumenti dei prezzi nel Settore del Gas naturale.

Comma 16 – Estensione riduzione Iva al Settore del Teleriscaldamento

Il comma 16 riduce dal 22% al 5% l'aliquota Iva sulle forniture di servizi di Teleriscaldamento contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023. Se le forniture sono contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota Iva del 5% si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023.

Commi 17-19 – Misure in materia di Bonus sociale elettrico e gas

Sono modificati i requisiti di accesso ai Bonus sociali nel Settore elettrico e del Gas, con l'aumento da Euro 12.000 a Euro 15.000 della soglia Isee per accedere alle agevolazioni per l'anno 2023. Inoltre, per il primo trimestre 2023, le agevolazioni relative alle tariffe dell'Energia elettrica rivolte ai clienti domestici economicamente svantaggiati sono rideterminate dall'Arera.

Commi 24-28 – Misure di contenimento delle conseguenze derivanti dagli aumenti dei prezzi nel Settore del Gas naturale

È prevista l'istituzione di un "Fondo" con una dotazione finanziaria, per l'anno 2023, pari a Euro 220 milioni, da destinare al contenimento delle conseguenze derivanti agli utenti finali dagli aumenti dei prezzi nel Settore del Gas naturale.

Per compensare i costi sostenuti dal responsabile del bilanciamento del Gas naturale, inoltre, è autorizzata la spesa di Euro 802 milioni per l'anno 2023.

Comma 29 – Contributi per maggiore spesa per Energia e Gas in favore degli Enti territoriali

Per garantire la continuità dei servizi erogati, è riconosciuto agli Enti Locali un contributo straordinario a valere su apposito “Fondo” del Ministero dell’Interno con dotazione di Euro 400 milioni per l’anno 2023 (Euro 350 milioni da destinare ai Comuni e Euro 50 milioni alle Città metropolitane e delle Province).

La ripartizione del “Fondo” tra gli Enti interessati sarà stabilita con Decreto del Ministro dell’Interno da adottare entro il 31 marzo 2023, sulla base della spesa per utenze di Energia elettrica e Gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal Siope.

Commi 30-38 – Attuazione del Regolamento (Ue) 2022/1854 del Consiglio 6 ottobre 2022, relativo a un Intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell’Energia

In attuazione del Regolamento (Ue) 2022/1854 del Consiglio, la “Legge di bilancio 2023” prevede l’applicazione, dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023, di un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione e vendita dell’Energia elettrica

Tali somme sono poi versate ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato fino a concorrenza dell’importo complessivo di Euro 1.400 milioni e degli eventuali maggiori oneri derivanti dai crediti d’imposta. Le maggiori somme affluite all’entrata sono riassegnate ad un apposito “Fondo”, da istituire nello Stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, per il finanziamento di misure a sostegno dei clienti finali di Energia elettrica che attenuino l’impatto su questi ultimi dei prezzi elevati dell’Energia elettrica.

Commi 41-44 – Riduzione dei consumi di Energia elettrica

È istituito un servizio di riduzione dei consumi di Energia elettrica, su base concorsuale, mediante procedura aperta a tutti i clienti o gruppi di clienti, che ha l’obiettivo di selezionare i soggetti che assumono l’impegno di ridurre i consumi elettrici fino al 31 marzo 2023.

Comma 72 – Aliquota Iva per prodotti dell’Infanzia e per la protezione dell’igiene intima femminile

Con una modifica alla Tabella A, Parte II-bis, del Dpr. n. 633/1972, viene ridotta al 5% l’aliquota Iva per l’acquisto di assorbenti e tamponi, eliminando inoltre la condizione che siano prodotti compostabili o lavabili, nonché quella per latte in polvere o liquido per l’alimentazione dei lattanti o dei bambini nella prima infanzia, condizionato per la vendita al minuto; per preparazioni alimentari di farine, semole, semolini, amidi, fecole o estratti di malto per l’alimentazione dei lattanti o dei bambini, condizionate per la vendita al minuto (Codice NC1901 10 00); per pannolini per bambini; per seggiolini per bambini da installare negli autoveicoli.

Commi 81-82 – Esenzione Imu su immobili occupati

La disposizione è diretta ad esentare dal pagamento dell’Imu i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia. Nello specifico, viene aggiunta la lett. g-bis) all’art. 1, comma 759, della Legge n. 160/2019, nella quale viene indicato che sono esenti dal pagamento dell’Imu gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all’autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 614, comma 2 (violazione di domicilio), e 633 (invasione di terreni ed edifici), del Cp, o per la cui occupazione sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale.

Il soggetto passivo dovrà comunicare all’Ente, secondo modalità telematiche che verranno stabilite con apposito Decreto Mef da emanarsi entro il 1° marzo 2023, il possesso dei requisiti che danno diritto all’esenzione e quando lo stesso diritto viene meno.

Per ristorare i Comuni viene istituito un “Fondo” di Euro 62 milioni a decorrere dall’anno 2023.

Comma 152 – Disposizioni sanzionatorie in materia di Iva

La disposizione modifica il comma 9-bis dell’art. 6 del Dlgs. n. 471/1997, disciplinando la responsabilità di cessionario o committente nell’ipotesi di cessione di crediti Iva inesistenti, nei casi in cui il cessionario applichi l’inversione contabile per operazioni esenti, non imponibili o comunque non soggette a Imposta. In

tale circostanza, in sede di accertamento, vengono cancellati, sia il debito computato da tale soggetto nelle liquidazioni Iva, che la detrazione operata nelle liquidazioni anzidette.

La norma in esame esclude l'applicazione di questo regime e prevede invece che il cessionario o il committente siano soggetti a responsabilità con riferimento all'Iva che non avrebbero potuto detrarre solo quando le operazioni inesistenti imponibili sono state determinate da un intento di evasione o di frode del quale sia provato che il cessionario o committente era consapevole.

La sanzione amministrativa applicata in questo caso è pari al 90% dell'ammontare della detrazione compiuta ovvero, in caso di applicazione dell'Iva in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, il cessionario o il committente è punito con la sanzione amministrativa compresa fra Euro 250 e Euro 10.000.

Commi 153-159 – Definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle Dichiarazioni

Le somme dovute dal contribuente a seguito del controllo automatizzato (cd. "avvisi bonari") delle Dichiarazioni relative ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020, e al 31 dicembre 2021, richieste con le Comunicazioni previste dagli artt. 36-bis del Dpr. n. 600/1973, e 54-bis del Dpr. n. 633/1972, per le quali il termine di pagamento non è ancora scaduto al 1° gennaio 2023, ovvero non siano decorsi 30 giorni dal ricevimento dell'Avviso o della Comunicazione definitiva, contenente la rideterminazione in sede di autotutela delle somme dovute, a seguito dei chiarimenti forniti dal contribuente o dal sostituto d'imposta, possono essere definite con il pagamento delle Imposte e dei contributi previdenziali, degli interessi e delle somme aggiuntive. Sono inoltre dovute le sanzioni nella misura del 3% senza alcuna riduzione sulle Imposte non versate o versate in ritardo, in luogo del 30% ridotto ad 1/3.

Il pagamento può essere effettuato in un'unica soluzione entro 30 giorni, oppure a rate. Le rate, trimestrali, possono essere erogate in un numero massimo di 20.

In caso di mancato pagamento in tutto o in parte, alle prescritte scadenze, delle somme dovute, la definizione non produce effetti e si applicano le ordinarie disposizioni in materia di sanzioni e riscossione.

Per quanto riguarda le somme oggetto di pagamenti rateali ancora in corso, le stesse possono essere definite con il pagamento del debito residuo a titolo di imposte e contributi previdenziali, interessi e somme aggiuntive, ivi comprese le sanzioni al 3%. Anche in questo caso, in caso di mancato pagamento in tutto o in parte, alle prescritte scadenze, delle somme dovute, la definizione non produce effetti e si applicano le ordinarie disposizioni in materia di sanzioni e riscossione.

Per le fattispecie in analisi, i termini di decadenza per la notificazione delle cartelle di pagamento sono prorogati di 1 anno.

Commi 166-173 – Regolarizzazione irregolarità formali

Le irregolarità, le infrazioni e l'inosservanza di obblighi o adempimenti, di natura formale, che non rilevano sulla determinazione della base imponibile ai fini Ires, Irap e Iva e sul pagamento di tali Tributi, commesse fino al 31 ottobre 2022, possono essere regolarizzate mediante il versamento di una somma pari a Euro 200 per ciascun periodo d'imposta cui si riferiscono le violazioni. Il pagamento della somma sopra riportata è eseguito in 2 rate di pari importo da versare, rispettivamente, entro il 31 marzo 2023 e il 31 marzo 2024. La regolarizzazione si perfeziona con il pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 2 e con la rimozione delle irregolarità od omissioni. Sono esclusi dalla regolarizzazione gli atti di contestazione o irrogazione delle sanzioni emessi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria di cui all'art. 5-quater del Dl. n.

167/1990. Con riferimento alle violazioni formali commesse fino al 31 ottobre 2022, oggetto di un processo verbale di constatazione, i termini di decadenza sono prorogati di 2 anni. Sono escluse dalla regolarizzazione le violazioni già contestate in atti divenuti definitivi al 1° gennaio 2023.

Con successivo Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate verranno disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni contenute nei commi in parola.

Commi 174-178 – Ravvedimento speciale delle violazioni tributarie

Con riferimento ai Tributi amministrati dall’Agenzia delle Entrate, in deroga all’ordinaria disciplina del “ravvedimento operoso”, le violazioni diverse da quelle definibili ai sensi precedenti commi da 153 a 159 e da 166 a 173, riguardanti le Dichiarazioni relative al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2021 e a periodi d’imposta precedenti, possono essere regolarizzate con il pagamento di 1/18 del minimo edittale delle sanzioni irrogabili previsto dalla legge, oltre all’imposta e agli interessi dovuti. Il versamento delle somme dovute può essere effettuato in 8 rate trimestrali di pari importo con scadenza della prima rata fissata al 31 marzo 2023. Sulle rate successive alla prima, da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno, il 30 settembre, il 20 dicembre e il 31 marzo di ciascun anno, sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale. La regolarizzazione è consentita sempreché le violazioni non siano state già contestate, alla data del versamento di quanto dovuto o della prima rata, con atto di liquidazione, di accertamento o di recupero, di contestazione e di irrogazione delle sanzioni. La regolarizzazione si perfeziona con il versamento di quanto dovuto ovvero della prima rata entro il 31 marzo 2023 e con la rimozione delle irregolarità od omissioni. Il mancato pagamento, in tutto o in parte, di una delle rate successive alla prima entro il termine di pagamento della rata successiva comporta la decadenza dal beneficio della rateazione e l’iscrizione a ruolo degli importi ancora dovuti, nonché della sanzione di cui all’art. 13 del Dlgs. n. 471/1997, pari al 30% dell’importo non versato. In tali ipotesi, la cartella di pagamento deve essere notificata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del 3° anno successivo a quello di decadenza della rateazione. Con successivo Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate verranno disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni contenute nei commi in parola.

Commi 179-185 – Adesione agevolata e definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento

Sempre con riferimento ai Tributi amministrati dall’Agenzia delle Entrate, per gli accertamenti con adesione di cui agli artt. 2 e 3, del Dlgs. n. 218/1997, relativi a processi verbali di constatazione redatti ai sensi dell’art. 24, della Legge n. 4/1929, e notificati entro la data del 31 marzo 2023, nonché relativi ad avvisi di accertamento e ad avvisi di rettifica e di liquidazione non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023 e a quelli notificati successivamente, entro il 31 marzo 2023, le sanzioni si applicano nella misura di 1/18 del minimo previsto dalla legge. Per tali ultime fattispecie, le disposizioni sono applicabili anche agli atti di recupero non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023 e a quelli notificati dall’Agenzia delle Entrate successivamente, entro il 31 marzo 2023, con il pagamento delle sanzioni nella misura di 1/18 delle sanzioni irrogate e degli interessi applicati, entro il termine per presentare il ricorso.

Le disposizioni si applicano anche agli atti di accertamento con adesione relativi agli inviti di cui all’art. 5-ter, del Dlgs. n. 218/1997, notificati entro il 31 marzo 2023. Gli avvisi di accertamento e gli avvisi di rettifica e di liquidazione non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023, e quelli notificati dall’Agenzia delle Entrate successivamente ma entro il 31 marzo 2023, sono definibili in acquiescenza ai sensi dell’art. 15, del Dlgs. n. 218/1997 entro il termine ivi previsto, con la riduzione ad 1/18 delle sanzioni irrogate. Le somme

dovute possono essere versate anche ratealmente in un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre successivo al pagamento della prima rata. Sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi al tasso legale. È esclusa la compensazione prevista dall'art. 17 del Dlgs. n. 241/1997, nonché gli atti della procedura di collaborazione volontaria di cui all'art. 5-quater del Dl. n. 167/1990.

Commi 186-205 – Definizione agevolata delle controversie tributarie

I commi da 186 a 205 prevedono che le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello innanzi alla Corte di Cassazione, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, con il pagamento di un importo pari al valore della controversia, così come stabilito dall'art. 12, comma 2, del Dlgs. n. 546/1992. In caso di ricorso pendente iscritto nel primo grado, la controversia può essere definita con il pagamento del 90% del valore della controversia. In caso di soccombenza dell'Agenzia delle Entrate nell'ultima o unica Pronuncia giurisdizionale non cautelare depositata al 1° gennaio 2023, le controversie possono essere definite con il pagamento:

- a) del 40% del valore della controversia in caso di soccombenza nella Pronuncia di primo grado;
- b) del 15% del valore della controversia in caso di soccombenza nella Pronuncia di secondo grado.

In caso di accoglimento parziale del ricorso o comunque di soccombenza ripartita tra il contribuente e l'Agenzia delle Entrate, l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni è dovuto per intero relativamente alla parte di atto confermata dalla Pronuncia giurisdizionale e in misura ridotta, per la parte di atto annullata. Le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, per le quali l'Agenzia delle Entrate risulti soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio, possono essere definite con il pagamento di un importo pari al 5% del valore della controversia. Le controversie relative esclusivamente alle sanzioni non collegate al Tributo possono essere definite con il pagamento del 15% del valore della controversia in caso di soccombenza dell'Agenzia delle Entrate nell'ultima o unica Pronuncia giurisdizionale non cautelare, sul merito o sull'ammissibilità dell'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento del 40% negli altri casi. In caso di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai Tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo relativo alle sanzioni qualora il rapporto relativo ai Tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla presente definizione agevolata. La definizione agevolata si applica alle controversie in cui il ricorso in primo grado è stato notificato alla controparte entro il 1° gennaio 2023 e per le quali alla data della presentazione della domanda il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva. La definizione agevolata si perfeziona con la presentazione della domanda e con il pagamento degli importi dovuti entro il 30 giugno 2023. In caso di superamento di Euro 1.000 è ammesso il pagamento rateale, con applicazione delle disposizioni dell'art. 8 del Dlgs. n. 218/1997, in un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo, con decorrenza dal 1° aprile 2023 e da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno 2023, il 30 settembre, il 20 dicembre e il 31 marzo di ciascun anno.

Nel caso di versamento rateale, la definizione agevolata si perfeziona con la presentazione della domanda e con il pagamento degli importi dovuti con il versamento della prima rata entro il termine previsto del 30 giugno 2023. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda. La domanda di definizione agevolata, da effettuarsi entro il 30 giugno 2023, è esente dall'Imposta di bollo ed è effettuata per ogni controversia autonoma, ovverosia quella relativa a ciascun atto impugnato. Dagli importi dovuti ai fini della definizione agevolata si scomputano quelli già versati a qualsiasi

titolo in pendenza di giudizio. Gli effetti della definizione perfezionata prevalgono su quelli delle eventuali pronunce giurisdizionali non passate in giudicato anteriormente al 1° gennaio 2023. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al Giudice, dichiarando di volersi avvalere della definizione agevolata. In tal caso, il processo è sospeso fino al 10 luglio 2023, ed entro la stessa data il contribuente ha l'onere di depositare copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata. In tal caso, il processo è dichiarato estinto e le spese processuali rimangono a carico della parte che le ha anticipate. Per le controversie definibili sono sospesi per 9 mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle Pronunce giurisdizionali e di riassunzione, nonché per la proposizione del controricorso in Cassazione che scadono tra il 1° gennaio 2023 e il 31 luglio 2023. L'eventuale diniego della definizione deve essere notificato entro il 31 luglio 2024 con le modalità previste per la notificazione degli atti processuali. Il diniego è impugnabile entro 60 giorni dalla notificazione del medesimo dinanzi all'Organo giurisdizionale presso il quale pende la controversia.

Qualora la parte interessata non presenti Istanza di trattazione entro il 31 dicembre 2024, il processo è dichiarato estinto, con Decreto del Presidente dell'Organo giurisdizionale presso il quale pende la controversia. La definizione agevolata perfezionata dal coobbligato giova in favore degli altri, compresi quelli per i quali la controversia non sia più pendente. Resta ferma, in alternativa, la definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Corte di Cassazione di cui all'art. 5 della Legge n. 130/2022. Ciascun Ente territoriale può stabilire, entro il 31 marzo 2023, l'applicazione delle disposizioni sopra riportate alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo o un suo Ente strumentale.

Commi 206-212 – Conciliazione agevolata delle controversie tributarie

In alternativa alla definizione agevolata di cui ai precedenti commi da 186 a 205, le controversie pendenti al 1° gennaio 2023 innanzi alle Corti di Giustizia tributaria di primo e di secondo grado aventi ad oggetto atti impositivi in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, possono essere definite, entro il 30 giugno 2023, con l'accordo conciliativo "fuori udienza" di cui all'art. 48 del Dlgs. n. 546/1992. All'accordo conciliativo si applicano le sanzioni ridotte a 1/18 del minimo previsto dalla legge, gli interessi e gli eventuali accessori.

Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 8 del Dlgs. n. 218/1997 con un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo da versare entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre successivo al pagamento della prima rata. In caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate entro il termine di pagamento della rata successiva, il contribuente decade dal beneficio e il competente ufficio provvede all'iscrizione a ruolo delle residue somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione del 30%, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.

Commi 213-218 – Rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in Cassazione

Sempre in alternativa alla definizione agevolata di cui ai precedenti commi da 186 a 205, i commi da 213 a 218 introducono l'istituto della "rinuncia agevolata" alle controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate e che sono pendenti in Corte di Cassazione, la cui opzione dovrà essere effettuata entro il 30 giugno 2023. La rinuncia avviene mediante definizione transattiva con la controparte di tutte le pretese azionate in giudizio. Con la "rinuncia agevolata" si dispone il pagamento delle somme dovute per le imposte, gli interessi e gli accessori, ma con sanzioni ridotte ad 1/18 del minimo previsto dalla legge., nelle controversie tributarie

pendenti al 1° gennaio 2023 innanzi alla Corte di Cassazione, in cui è parte l’Agenzia delle Entrate, aventi ad oggetto atti impositivi, il ricorrente, entro il 30 giugno 2023, può rinunciare al ricorso principale o incidentale a seguito dell’intervenuta definizione transattiva con la controparte di tutte le pretese azionate in giudizio. Commi 219-221 – Regolarizzazione degli omessi pagamenti di rate dovute a seguito di acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo/mediazione e conciliazione giudiziale

La norma introdotta dal comma 219 consente di regolarizzare l’omesso o carente versamento di alcune somme riferite a Tributi amministrati dall’Agenzia delle Entrate. La regolarizzazione si perfeziona con l’integrale versamento di quanto dovuto entro il 31 marzo 2023, ovvero in un massimo di 20 rate di pari importo, e consente al contribuente di corrispondere la sola imposta senza sanzioni e interessi. È previsto che, nel caso di mancato perfezionamento della regolarizzazione, il competente Ufficio procede all’iscrizione a ruolo dei residui importi dovuti a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione prevista per ritardati ovvero omessi versamenti, pari al 30% delle somme dovute. Più nel dettaglio, il comma 219 consente la regolarizzazione dell’omesso o carente versamento di somme riferite a Tributi amministrati dall’Agenzia delle Entrate:

- a) delle rate successive alla prima relative alle somme dovute a seguito di accertamento con adesione o di acquiescenza degli avvisi di accertamento e degli avvisi di rettifica e di liquidazione, nonché a seguito di reclamo e mediazione ai sensi dell’art. 17-bis, comma 6, Dlgs. n. 546/1992, scadute al 1° gennaio 2023 e per le quali non è stata ancora notificata la cartella di pagamento ovvero l’atto di intimazione, mediante il versamento integrale della sola imposta;
- b) degli importi, anche rateali, relativi alle conciliazioni di cui agli artt. 48 e 48-bis, del Dlgs. n. 546/1992 scaduti al 1° gennaio 2023 e per i quali non è stata ancora notificata la cartella di pagamento ovvero l’atto di intimazione, mediante il versamento integrale della sola imposta.

La regolarizzazione si perfeziona con l’integrale versamento di quanto dovuto entro il 31 marzo 2023 oppure di un numero massimo di 20 rate trimestrali di pari importo con scadenza della prima rata il 31 marzo 2023. In caso di mancato perfezionamento della predetta regolarizzazione, non si producono gli effetti di cui ai medesimi commi e il competente ufficio procede all’iscrizione a ruolo dei residui importi dovuti a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione del 30% applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta. In tali ipotesi la cartella deve essere notificata entro il termine di decadenza del 31 dicembre del 3° anno successivo a quello in cui si è verificato l’omesso versamento integrale o parziale di quanto dovuto.

Commi 222-230 – Stralcio dei carichi fino a Euro 1.000 affidati all’Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015

I commi da 222 a 230 introducono una nuova forma di stralcio dei carichi affidati all’Agente nazionale della riscossione. Nello specifico, sono automaticamente annullati, alla data del 31 gennaio 2023, i debiti di importo residuo al 1° gennaio 2023, fino ad Euro 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, da parte delle Amministrazioni statali, dalle Agenzie fiscali, e dagli Enti pubblici previdenziali, ancorché ricompresi nelle precedenti “definizioni agevolate”. Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell’Ente creditore, e dell’eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l’Agente della riscossione trasmette agli Enti interessati, entro il 30 giugno 2023, l’elenco delle quote annullate. Gli Enti creditori, sulla base dell’elenco trasmesso dall’Agente della riscossione, adeguano le proprie scritture

contabili in ossequio ai rispettivi principi contabili vigenti, deliberando i necessari provvedimenti volti a compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento. Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento. Dal 1° gennaio 2023 e fino alla data dell'annullamento è sospesa la riscossione dei debiti in parola. Restano ferme, per i debiti ivi contemplati, le disposizioni di cui al precedente stralcio di cui all'art. 4, del Dl. n. 118/2019, e all'art. 4, commi da 4 a 9, del Dl. n. 41/2021. Si applicano le disposizioni che stabiliscono che ai crediti annullati non si applicano gli artt. 19 e 20 del Dlgs. n. 112/1999 in materia di scarico per inesigibilità e reinscrizione nei ruoli e, fatti salvi i casi di dolo, non si procede a giudizio di responsabilità amministrativo e contabile. Il comma 226 esclude dall'annullamento automatico: le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato dichiarati illegali, i crediti derivanti da Pronunce di condanna della Corte dei conti e le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di Provvedimenti e Sentenze penali di condanna, le risorse proprie tradizionali dell'Unione Europea, vale a dire i dazi e i diritti doganali e i contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero, l'Iva riscossa all'importazione. Il comma 227 prevede, per quanto riguarda i singoli carichi affidati nel periodo considerati dagli Enti diversi dagli Enti previdenziali, dalle Amministrazioni statale e dalle Agenzie fiscali, che l'annullamento automatico opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora. L'annullamento non opera con riferimento alla sorte capitale e alle spese per procedure esecutive e di notificazione della cartella. Le disposizioni del comma 227, per quanto riguarda le sanzioni amministrative (comprese quelle per violazioni del "Codice della strada"), si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli della cd. "maggiorazione" di cui all'art. 27, comma 6, della Legge n. 689/1981.

Ai sensi del comma 229, gli Enti di cui al comma 227 (compresi gli Enti Locali) possono stabilire di non applicare le disposizioni ivi contenute con Provvedimento adottato entro il 31 gennaio 2023. Lo stesso dovrà essere comunicato all'Agente della riscossione entro 10 giorni dalla data di adozione mediante le modalità che saranno individuate dallo stesso Agente.

Il comma 230 sospende la riscossione dell'intero ammontare dei debiti di cui ai commi 227 e 228 dal 1° gennaio 2023 e fino alla data del 31 marzo 2023.

Commi 231-252 – Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022

Fermo restando quanto previsto dai precedenti commi da 222 a 227, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti senza corrispondere le somme affidate all'Agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, e le somme aggiuntive di cui all'art. 27, comma 1, del Dlgs. n. 46/1999, e le somme maturate a titolo di aggio, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

Il pagamento delle somme è effettuato in unica soluzione, entro il 31 luglio 2023, ovvero nel numero massimo di 18 rate, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, con scadenza rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2023 e le restanti, di pari ammontare, con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024.

In caso di pagamento rateale sono dovuti, a decorrere dal 1° agosto 2023, gli interessi al tasso del 2% annuo. Non si applicano le disposizioni di cui all'art. 19 del Dpr. n. 602/1973, in materia di rateazione delle somme iscritte a ruolo.

L'Agente della riscossione rende disponibili ai debitori, nell'area riservata del proprio sito internet istituzionale, i dati necessari a individuare i carichi definibili.

Il debitore manifesta all'Agente della riscossione la sua volontà di procedere alla definizione rendendo, entro il 30 aprile 2023, apposita dichiarazione, con le modalità, esclusivamente telematiche, che lo stesso Agente pubblicherà sul proprio sito web entro il 20 gennaio 2023. Nella dichiarazione il debitore indica l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare gli stessi giudizi, che, dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento delle somme dovute, sono sospesi dal giudice. L'estinzione del giudizio è subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati; in caso contrario, il giudice revoca la sospensione su istanza di una delle parti. La domanda potrà essere integrata entro il 30 aprile 2023. Ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare, si tiene conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale compreso nei carichi affidati e a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

A seguito della presentazione della dichiarazione, relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto:

- a) sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;
- b) sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione;
- c) non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione;
- d) non possono essere avviate nuove procedure esecutive;
- e) non possono essere proseguite le procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;
- f) il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli artt. 28-ter e 48-bis, del Dpr. n. 602/1973;
- g) si applica la disposizione di cui all'art 54, del DL. n. 50/2017, ai fini del rilascio del Durc.

Il comma 241 dispone che entro il 30 giugno 2023, AdE-R comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse. Tale comunicazione è resa disponibile ai debitori anche nell'area riservata del sito internet dell'Agente della riscossione.

Il pagamento delle somme dovute per la definizione può essere effettuato:

- a) mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore;
- b) mediante moduli di pagamento precompilati;
- c) presso gli sportelli dell'agente della riscossione.

Limitatamente ai debiti definibili per i quali è stata presentata la dichiarazione:

- a) alla data del 31 luglio 2023 le dilazioni sospese sono automaticamente revocate;
- b) il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito

positivo. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento superiore a 5 giorni, dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'Agente della riscossione prosegue l'attività di recupero. Possono essere compresi nella definizione agevolata anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli Agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di Istanza presentata dai debitori, ai sensi del Capo II, Sezione I, della Legge n. 3/2012 ("Codice della crisi d'impresa") con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione. Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del "Codice della strada", le disposizioni della "definizione agevolata" in commento si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli della maggiorazione di cui all'art. 27, comma 6, della Legge n. 689/1981, n. 689, e alle somme maturate a titolo di aggio. Alle somme occorrenti per aderire alla definizione che sono oggetto di procedura concorsuale nonché di tutte le procedure di composizione negoziale della crisi d'impresa, si applica la disciplina dei crediti prededucibili. Possono essere estinti, anche se con riferimento ad essi si è determinata l'inefficacia della relativa definizione, anche i debiti relativi ai carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2017 oggetto di dichiarazioni rese ai sensi delle precedenti "definizioni agevolate". A seguito del pagamento delle somme dovute, l'Agente della riscossione viene automaticamente scaricato dell'importo residuo. Al fine di consentire agli Enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote scaricate, lo stesso Agente della riscossione trasmette, entro il 31 dicembre 2028, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni del presente articolo e dei Codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento. Le misure della "definizione agevolata" in parola, per quanto riguarda gli Enti previdenziali, anche privati di cui al Dlgs. n. 509/1994 e al Dlgs. n. 103/1996, sono applicate previa apposita Deliberazione adottata dai medesimi Enti e pubblicata sui rispettivi siti web istituzionali entro il 31 gennaio 2023, ed entro la medesima le Deliberazioni deve essere trasmesse all'Agente della riscossione a mezzo Pec.

Per gli Enti Locali, l'eventuale maggiore disavanzo determinato della presente "definizione agevolata" e delle misure di "stralcio" disposte dai precedenti commi da 222 a 230 può essere ripianato in non più di 5 annualità, in quote annuali costanti, secondo le modalità previste dal Dm Mef 14 luglio 2021.

Commi 253-254 – Disposizioni in materia di Comunicazioni di inesigibilità

La norma rimodula i termini per la Comunicazione di inesigibilità relative alle quote affidate agli Agenti della riscossione, non prevedendo solamente un differimento delle scadenze attualmente previste per adeguarle ai tempi di chiusura della nuova misura di definizione agevolata, ma introducendo anche una contrazione del calendario complessivo dei termini di invio delle comunicazioni.

Si riconosce inoltre la possibilità per l'Agente della riscossione di presentare le predette Comunicazioni di inesigibilità anche anteriormente alle scadenze fissate al verificarsi di alcuni specifici casi di palese inesigibilità.

Nello specifico, il comma 253, apportando una modifica all'art. 1, comma 684, della Legge n. 190/2014, dispone che le Comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2022, sono presentate:

- ruoli consegnati negli anni dal 2000 al 2005: entro il 31 dicembre 2028;
- ruoli consegnati dal 2006 al 2010: entro il 31 dicembre 2029;
- ruoli consegnati dal 2011 al 2015: entro il 31 dicembre 2030;
- ruoli consegnati dal 2016 al 2020: entro il 31 dicembre 2031;
- ruoli consegnati dal 2021 al 2022: entro il 31 dicembre 2032.

L'Agente della riscossione, ai sensi del nuovo comma 684-bis, può però presentare in qualsiasi momento le Comunicazioni di inesigibilità relative alle quote di inesigibilità nei seguenti casi:

- intervenuta chiusura del Fallimento, in presenza di debitore fallito;
- assenza di beni del debitore risultante alla data di accesso al Sistema informativo del Mef, in qualunque momento effettuato dall'Agente della riscossione;
- intervenuta prescrizione del diritto di credito;
- esaurimento delle attività di recupero di cui all'art. 19, comma 2, lett. d) e d-bis), del Dlgs. n. 112/1999;
- mancanza di nuovi beni rispetto a quelli con riferimento ai quali, nel biennio antecedente, le attività di cui alla precedente lett. d) sono state esaurite con esito parzialmente o totalmente infruttuoso;
- rapporto percentuale tra il valore dei beni del debitore risultanti alla data dell'accesso di cui alla precedente lett. b) e l'importo complessivo del credito per cui si procede inferiore al 5%.

E' introdotto altresì un nuovo comma – il 684-ter – che dispone che nei casi di presentazione anticipata della Comunicazione di inesigibilità si applicano le previsioni dei seguenti commi:

- 684, secondo periodo, e 685, relativi a tempi e modalità di restituzione all'Agente della riscossione delle spese, rispettivamente, afferenti alle procedure esecutive effettuate dall'anno 2000 all'anno 2010 e maturate negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei Comuni;
- 688, relativo all'applicabilità degli artt. 19 e 20 del Dlgs. n. 112/1999, con la precisazione che, al ricorrere delle condizioni previste al comma 684-bis, lett. e) ed f), in deroga a quanto stabilito dallo stesso art. 19, il mancato svolgimento delle attività di recupero non costituisce causa di perdita del diritto al discarico. Relativamente a tali comunicazioni il controllo di cui al comma 687, secondo periodo, può essere avviato dal giorno successivo a quello di presentazione. La lett. c) modifica il comma 686 al fine di prevedere che, fino alla presentazione della comunicazione di inesigibilità prevista al comma 684, l'Agente della riscossione è facoltizzato a procedere alla riscossione delle somme non pagate, anche nei casi previsti al comma 684-bis, alle sopra descritte lett. e) e f). La lett.

d) abroga il comma 4 dell'art. 68, del DL n. 18/2020 in materia di sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'Agente della riscossione che prevedeva, tra l'altro, che le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli Agenti della riscossione nell'anno 2018, nell'anno 2019, nell'anno 2020 e nell'anno 2021 sono presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024, entro il 31 dicembre 2025 e entro il 31 dicembre 2026.

Commi 256-263 – Potenziamento dell'Amministrazione finanziaria: servizi informatici strumentali al Servizio nazionale della riscossione

Le disposizioni riconoscono all'Agenzia delle Entrate la possibilità di indire procedure concorsuali pubbliche volte al reclutamento di nuovo personale, in aggiunta alle assunzioni già autorizzate o consentite ai sensi della legislazione vigente, anche in deroga alle norme vigenti sul reclutamento delle figure professionali e sulla mobilità nelle Amministrazioni pubbliche. Nello specifico, il comma 256 consente all'Agenzia delle Entrate, nel biennio 2023-2024, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, di assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente di personale pari a 3.900 unità. Secondo il comma 258, per ottimizzare i Sistemi informatici dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, entro il 31 dicembre 2023 dovrà trasferire le attività relative all'esercizio dei Sistemi ICT, demand and delivery riscossione Enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate, alla Società Sogei Spa, mediante cessione del ramo di azienda. Dalla data di cessione del ramo d'azienda, le attività trasferite sono erogate da Sogei Spa sulla base di apposite Convenzioni. Viene inoltre disciplinato il regime del personale con contratto di lavoro subordinato alle dipendenze di Agenzia delle Entrate-Riscossione, assegnato alle specifiche unità che compongono il ramo di azienda al momento della cessione, che viene trasferito a Sogei Spa senza soluzione di continuità, con applicazione della Contrattazione collettiva di primo e secondo livello applicata presso Sogei Spa e con salvezza di eventuali differenze retributive specificatamente riscontrate con riferimento ai soli trattamenti minimi previsti dai Ccnl applicati prima e dopo la cessione. Le operazioni di cessione sono esenti da imposizione fiscale

Comma 277 – Incremento delle detrazioni fiscali prevista per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici

Il comma 277 incrementa da Euro 5.000 ad Euro 8.000 per l'anno 2023 l'importo della detrazione prevista per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore, alla Classe A per i forni, alla Classe E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, alla Classe F per i frigoriferi e i congelatori, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Comma 281 – Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti

La disposizione introduce una misura di sostegno al reddito per dipendenti pubblici e privati, relativamente ai periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, consistente in un esonero sulla quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori pari al 2% se la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per 13 mensilità e considerato il rateo di tredicesima per il mese di dicembre, non eccede l'importo mensile di Euro 2.692,00, e al 3% fino a Euro 1.923,00.

Comma 283 – Disposizioni sul trattamento di pensione anticipata flessibile ("Quota 103")

In via sperimentale è introdotta un'ulteriore fattispecie di pensionamento anticipato ("Quota 103") alla quale si può accedere maturando, entro il 31 dicembre 2023, un'età anagrafica di almeno 62 anni e un'anzianità

contributiva di almeno 41 anni a condizione che il valore lordo mensile del trattamento di pensione anticipata non sia superiore a 5 volte il trattamento minimo.

I dipendenti delle P.A. di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001:

– che maturano entro il 31 dicembre 2022 i requisiti, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico dal 1° agosto 2023;

– che maturano dal 1° gennaio 2023 i requisiti, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi 6 mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi e comunque non prima del 1° agosto 2023.

La domanda di collocamento a riposo deve essere presentata all'Amministrazione di appartenenza con un preavviso di 6 mesi.

Limitatamente al diritto alla pensione previsto da "Quota 103" non trova applicazione l'art. 2, comma 5, del Dl. n. 101/2013, ai sensi del quale per i lavoratori dipendenti delle P.A. il limite ordinamentale, previsto dai singoli Settori di appartenenza per il collocamento a riposo d'ufficio, non è modificato dall'elevazione dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia e costituisce il limite non superabile, se non per il trattenimento in servizio o per consentire all'interessato di conseguire la prima decorrenza utile della pensione ove essa non sia immediata, al raggiungimento del quale l'Amministrazione deve far cessare il rapporto di lavoro o di impiego se il lavoratore ha conseguito, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto a pensione.

Comma 284 – Anticipo pensionistico e erogazione Tfs/Tfr dipendenti pubblici

La disposizione interviene sul comma 1 dell'art. 23 del Dl. n. 4/2019, per includervi il riferimento al nuovo art. 14.1, per cui il Tfs/Tfr per i dipendenti delle P.A. è comunque erogato al momento in cui tale diritto maturerebbe a seguito del raggiungimento dei requisiti ordinari di accesso al Sistema pensionistico, disciplinati dall'art. 24 del Dl. n. 201/2011.

Comma 286 – Incentivi al trattenimento in servizio dei lavoratori

Per i lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i requisiti per l'anticipo pensionistico di cui alla predetta "Quota 103", rimangono in servizio, viene meno l'obbligo di versamento all'Ente previdenziale dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Pertanto, i lavoratori possono rinunciare all'accredito contributivo della quota dei contributi a proprio carico relativi all'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive e esclusive della medesima. In conseguenza dell'esercizio della predetta facoltà viene meno ogni obbligo di versamento contributivo da parte del datore di lavoro a tali forme assicurative della quota a carico del lavoratore, a decorrere dalla prima scadenza utile per il pensionamento prevista dalla normativa vigente e successiva alla data dell'esercizio della predetta facoltà. Con la medesima decorrenza il predetto importo viene quindi corrisposto interamente al lavoratore.

Il successivo comma 287 demanda ad apposito Decreto interministeriale la definizione delle relative modalità di attuazione.

Commi 288-291 – "Ape sociale"

E' prorogata al 31 dicembre 2023 la misura di accesso anticipato alla pensione, denominato "Ape sociale". L'istituto, introdotto in via sperimentale dalla "Legge di bilancio 2017", prevede un'indennità a carico dello

Stato erogata dall'Inps a soggetti in determinate condizioni che abbiano compiuto almeno 63 anni di età e che non siano già titolari di pensione diretta. L'indennità è corrisposta fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

L'importo erogato è pari alla rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione se inferiore a Euro 1.500 o pari a Euro 1.500 se superiore. L'indennità, erogata per 12 mensilità, non è soggetta a rivalutazione né a integrazione al trattamento minimo.

Comma 292 – “Opzione donna”

Il comma 292 estende la possibilità di optare per il regime sperimentale alle lavoratrici che maturano i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2022, introducendo alcune modifiche alla versione precedente che prevedeva l'accesso alla pensione con almeno 57 anni di età (58 anni per le lavoratrici autonome) e 35 anni di anzianità.

Il requisito anagrafico viene portato a 60 anni, con riduzione di un anno per ogni figlio nel limite massimo di 2 anni, a condizione che si trovino in una delle seguenti situazioni:

- assistono un parente disabile;
- abbiano una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%
- siano lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese in crisi (in tale ultimo caso il requisito anagrafico è pari a 58 anni a prescindere dal numero dei figli).

Comma 306 – Disposizioni in materia di “lavoro agile” per soggetti fragili

La disposizione in commento ha previsto, fino al 31 marzo 2023, la possibilità di espletamento della prestazione lavorativa in modalità “agile” per i lavoratori dipendenti pubblici e privati affetti dalle patologie e condizioni individuate dal Decreto del Ministro della Salute di cui all'art. 17, comma 2, del Dl. n. 221/2021. Il datore di lavoro assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità “agile” anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima Categoria o Area di inquadramento, come definite dai Contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni dei relativi Contratti collettivi nazionali di lavoro ove più favorevoli.

Commi 309 e 310 – Revisione del meccanismo di indicizzazione per gli anni 2023 e 2024 ed estensione per le pensioni minime delle misure di supporto per contrastare gli effetti negativi dell'inflazione.

Per gli anni 2023-2024, è introdotta una disciplina speciale per l'indicizzazione dei trattamenti pensionistici, confermando una perequazione automatica pari al 100% della variazione dell'Indice del costo della vita per i trattamenti di importo fino a 4 volte il trattamento minimo Inps e riconoscendo una perequazione in misura variabile da 80 a 35 punti percentuali (in luogo della forbice attualmente prevista che varia dal 90 al 75%), in relazione a determinate classi di importo del complesso dei trattamenti che variano da 5 a 10 volte il trattamento minimo Inps (comma 1). Inoltre, è stato previsto un incremento transitorio dei trattamenti pensionistici, pari all'1,5% per le mensilità del 2023 e al 2,7% per quelle del 2024, per i casi in cui il complesso di tali trattamenti in capo ad un soggetto sia pari o inferiore al trattamento pensionistico minimo (comma 2).

Comma 323 – Misure di semplificazione in materia di Isee

Sono apportate modifiche all'art. 10 del Dlgs. n. 147/2017. In particolare, è confermata la possibilità di presentare la Dsu nella modalità non precompilata soltanto fino al 31 dicembre 2022. Inoltre, a decorrere dal

1° luglio 2023, è prevista che la presentazione della Dsu da parte del cittadino prioritariamente avvenga in modalità precompilata fermo restando la possibilità di presentare la Dsu nella modalità ordinaria.

È inoltre abrogato il comma 3 del predetto Decreto.

Commi 324-329 – Rifiinanziamento del “Fondo sociale per Occupazione e Formazione” e relativi utilizzi

È incrementato il “Fondo sociale per Occupazione e Formazione” di cui all’art. 18, comma 1, lett. a), del Dl. n. 185/2008, di Euro 250 milioni annui a decorrere dall’anno 2023.

Al fine del completamento dei Piani di recupero occupazionale sono stanziati ulteriori Euro 70 milioni per l’anno 2023, a valere sul “Fondo sociale per Occupazione e Formazione”, da ripartire tra le Regioni. Queste possono destinare, nell’anno 2023, le risorse stanziare in aggiunta a quelle residue dei precedenti finanziamenti, alle medesime finalità dell’art. 44, comma 11-bis, del Dlgs. n. 148/2015, nonché a quelle dell’art. 53-ter del Dl. n. 50/2017.

Sono inoltre disposte ulteriori risorse per il predetto “Fondo” da destinare all’integrazione salariale per trattamento di sostegno del reddito di cui all’art. 44 del Dl. n. 109/2018, ai lavoratori del Settore ittico, dei call center e della gestione delle bonifiche.

Commi 330-333 – Emolumento accessorio una tantum per i dipendenti pubblici

E’ previsto, per il solo anno 2023, un incremento per la Contrattazione collettiva nazionale, in applicazione dell’art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 165/2001, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico, di Euro 1.000 milioni destinato all’erogazione di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per 13 mensilità, da determinarsi nella misura dell’1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Tali aumenti sono ripartiti con uno o più decreti del Mef sulla base del personale in servizio al 1° gennaio 2023. Per il personale dipendente degli Enti Locali, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci, ai sensi dell’art. 48, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001.

Commi 340-341 – Rifiinanziamento del “Fondo” di sostegno alle donne vittime di violenza

La norma prevede l’incremento del “Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” di Euro 1.850.000 per il 2023 da destinare alle finalità di cui “Fondo per il reddito di libertà delle donne vittime di violenza”. I criteri di ripartizione delle risorse devono essere stabiliti con un futuro Dpcm.

Commi 342-354 – Modifiche alla disciplina delle prestazioni occasionali

Il comma 342 apporta le seguenti modificazioni all’art. 54-bis del Dl. n. 50/2017 (che disciplina le prestazioni occasionali con l’istituzione del “contratto di prestazione occasionale” – Cpo – e del Libretto di famiglia):

- la lett. a), intervenendo sul comma 1, lett. b), eleva da Euro 5.000 a Euro 10.000 il limite massimo dei compensi per prestazioni occasionali erogabili complessivamente da ciascun utilizzatore;
- la lett. b), inserendo il comma 1-bis, stabilisce che le disposizioni di cui al comma 1 (che definiscono i limiti e le condizioni per l’utilizzo o la prestazione di lavoro occasionale) si applicano, entro i limiti stabiliti dal citato art. 54-bis, anche alle attività lavorative di natura occasionale svolte nell’ambito delle attività di discoteche, sale da ballo, night-club e simili, di cui al Codice Ateco 93.29.1.;
- la lett. c) abroga il comma 8-bis, ai sensi del quale per prestazioni da rendere a favore di imprese del settore agricolo, il prestatore è tenuto ad autocertificare, nell’apposita piattaforma informatica, di non essere stato iscritto nell’anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli;

- la lett. d), intervenendo sul comma 14, lett. a), eleva da 5 a 10 il numero massimo di lavoratori subordinati a tempo indeterminato che si possono avere alle proprie dipendenze per poter ricorrere a contratti di prestazione occasionale ed elimina conseguentemente l'eccezione prevista per le Aziende alberghiere e le Strutture ricettive che operano nel Settore del Turismo, per le quali il limite era fissato a 8 lavoratori;
- la lett. e), intervenendo sul comma 14, elimina la deroga attualmente prevista (per determinati soggetti, purché non iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli) al divieto di ricorrere al contratto di prestazione occasionale da parte delle imprese del settore agricolo.

I commi da 343 a 354 riguardano le prestazioni occasionali in tale ultimo Settore, molto delicato, con una nuova disciplina ad hoc che mira a tutelare maggiormente i lavoratori.

Si coglie l'occasione, al fine di evitare errori interpretativi, per ricordare che le "prestazioni occasionali" (definibili anche come "lavoro accessorio") di cui all'art. 54-bis del Dl. n. 50/2017, oggetto della norma in commento, differiscono dalle "prestazioni di lavoro autonomo occasionale" disciplinate dall'art. 2222 del Codice civile.

Queste ultime sono caratterizzate dallo svolgimento in via occasionale, dietro corrispettivo, di un'opera o di un servizio in via del tutto occasionale, con assenza quindi di professionalità (intesa come assenza di abitudine) e di subordinazione nei confronti del committente.

Tali prestazioni dal punto di vista fiscale rientrano nei "redditi diversi" di cui all'art. 67, comma 1, lett. l, del Dpr. n. 917/1986 (Tuir), sono escluse da Iva ai sensi dell'art. 5 del Dpr. n. 633/1972, sono soggette ad iscrizione alla gestione separata Inps e versamento dei contributi (1/3 a carico del prestatore, 2/3 a carico del committente) se superano la soglia annua di Euro 5.000 di cui all'art. 44, comma 2, del Dl. n. 269/2003 (Legge n. 326/2003).

Inoltre, le Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 10-bis, comma 1, del Dlgs. n. 446/1997, devono versare l'Irap retributiva all'8,5% sui compensi corrisposti a tale tipologia di prestatori.

In merito a tali ultime prestazioni ricordiamo che dal 21 dicembre 2021 vige l'obbligo (non previsto invece per le prestazioni occasionali di cui all'art. 54-bis del Dl. n. 50/2017), di cui all'art. 14 del Dlgs. n. 81/2008, come modificato dall'art. 13 del Dl. n. 146/2021 (Legge n. 215/2021), di comunicarle all'Ispettorato territoriale del lavoro competente in base al luogo di esecuzione della prestazione, a mezzo posta elettronica ordinaria. Da tale obbligo sono tuttavia escluse le Amministrazioni pubbliche, come chiarito dal Ministero del Lavoro con una Faq contenuta nella Nota Prot. n. 109 del 27 gennaio 2022, in base alla quale le P.A. e gli Enti pubblici non economici sono esonerati dall'adempimento "in quanto esso si riferisce esclusivamente ai committenti che operano in qualità di imprenditori, con conseguente esclusione della pubblica amministrazione, ivi compresi gli Enti pubblici non economici secondo l'elencazione rinvenibile nell'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001".
Commi 357-359 – Assegno unico universale e congedo parentale

Dal 1° gennaio 2023, per ciascun figlio di età inferiore a un anno, gli importi sono incrementati al 50%. Tale incremento è inoltre riconosciuto per i nuclei con 3 o più figli di età compresa tra 1 e 3 anni, per i livelli di Isee fino ad Euro 40.000.

L'indennità corrisposta per il congedo parentale è elevata, per la madre lavoratrice, per una durata massima di un mese fino al sesto anno di vita del bambino, all'80% della retribuzione.

Commi 360-361 – Alfabetizzazione mediatica e digitale

È istituito, per promuovere Progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e Progetti educativi a tutela dei minori, realizzati da fornitori di servizi di media e dai fornitori di Piattaforme di condivisione video, un “Fondo” con una dotazione di Euro 1 milione per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Commi 362-364 – “Fondo” per le Periferie inclusive

Per favorire l’Inclusione sociale delle Persone con disabilità e per contrastare i fenomeni di marginalizzazione nelle aree periferiche delle grandi Città è istituito il “Fondo per le Periferie inclusive”, con una dotazione pari a Euro 10 milioni per l’anno 2023. Il “Fondo”, destinato a Comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti, mira al finanziamento di Progetti finalizzati all’Inclusione sociale di persone con disabilità nelle Periferie e al miglioramento del livello di autonomia.

Commi 366-368 – Contributo straordinario in favore degli Enti del “Terzo Settore”

Il comma in questione aumenta la dotazione del “Fondo” per il riconoscimento di un contributo straordinario in proporzione all’incremento dei costi dell’Energia termica ed elettrica registrato nel terzo trimestre 2022 rispetto al medesimo periodo dell’anno 2021 di ulteriori 5 milioni (rispetto ai 170 milioni iniziali) per favorire la concessione di un contributo destinato, in via esclusiva, alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che erogano servizi socio-sanitari e socio-assistenziali in regime semiresidenziale e residenziale in favore di anziani.

Commi 369-379 e 383 – Misure per fronteggiare l’aumento del costo dei materiali per le Opere pubbliche

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell’aggiornamento, per l’anno 2023, dei Prezzari regionali di cui all’art. 23, comma 16, del Dlgs, n. 50/2016 (“Codice dei Contratti pubblici”) e in relazione alle procedure di affidamento delle Opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, la dotazione del “Fondo per l’avvio di Opere indifferibili” di cui all’art. 26, comma 7, del Dl. n. 50/2022 è incrementata, rispettivamente, di Euro 500 milioni per il 2023, di Euro 1.000 milioni per il 2024, di Euro 2.000 milioni per l’anno 2025, di Euro 3.000 milioni per l’anno 2026 e di Euro 3.500 milioni per l’anno 2027.

Per le medesime finalità e a valere sulle risorse del “Fondo per l’avvio delle Opere indifferibili”, agli Interventi degli Enti Locali finanziati con risorse previste dal “Pnrr” nonché dal “Pnc” è preassegnato, in aggiunta all’importo assegnato con il relativo Decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10% dell’importo di cui al citato Decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli Enti Locali attuatori, che avviano le procedure di affidamento delle Opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le Amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei Sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, l’elenco degli Enti Locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei Codici unici di progetto (Cup). Tale elenco viene pubblicato nel sito internet istituzionale dell’Amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi 20 giorni gli Enti Locali accedono all’apposita Piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione. Con Decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l’elenco degli Interventi

per i quali sia stata riscontrata attraverso i Sistemi informativi della RgS la conferma di accettazione della preassegnazione. Tale Decreto costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio.

Le Regioni, entro il 31 marzo 2023, devono procedere all'aggiornamento dei Prezzari regionali di cui all'art. 23, comma 16, del Dlgs. n. 50/2016. In caso di inadempienza da parte delle Regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi 15 giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Mit, sentite le Regioni interessate.

Ai fini dell'accesso al "Fondo", i Prezzari regionali aggiornati si applicano alle procedure di affidamento per Opere pubbliche ed Interventi per le quali siano effettuate pubblicazione dei Bandi o dell'Avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero l'invio delle Lettere di invito finalizzate all'affidamento di lavori e alle medesime procedure di affidamento avviate, rispettivamente, dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023 e dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023.

Per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei Prezzari, le Stazioni appaltanti devono preliminarmente procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel quadro economico degli interventi. Per le medesime finalità, le Stazioni appaltanti possono altresì utilizzare le somme disponibili relative ad altri Interventi ultimati di competenza delle medesime Stazioni appaltanti e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data del 1° gennaio 2023.

L'accesso al "Fondo" è consentito esclusivamente per far fronte al maggior fabbisogno derivante dall'applicazione dei Prezzari aggiornati relativamente alla voce "lavori" del Quadro economico dell'Intervento ovvero con riguardo alle altre voci del medesimo quadro economico, qualora le stesse siano determinate in misura percentuale all'importo posto a base di gara e il loro valore sia funzionalmente e strettamente collegato all'incremento dei costi dei materiali. L'accesso alle risorse del "Fondo" è consentito anche con riguardo all'incremento dei prezzi delle forniture di materiali da costruzione che siano funzionalmente necessarie alla realizzazione dell'Opera.

Possono accedere al "Fondo" gli Interventi finanziati con risorse statali o europee, secondo un preciso ordine prioritario che prevede, tra l'altro:

- a) gli Interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del "Pnrr";
- b) gli Interventi integralmente finanziati la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026 relativi al "Pnc";
- c) gli Interventi per i quali sia stata presentata per l'anno 2022 Istanza di accesso al "Fondo" e per i quali non sia stata avviata nel termine prefissato la relativa procedura di affidamento.

La determinazione della graduatoria semestrale degli Interventi, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili del "Fondo", costituenti limite di spesa, tiene conto del seguente ordine di priorità:

- della data prevista di pubblicazione dei Bandi o dell'Avviso per l'indizione della procedura di gara ovvero dell'invio delle Lettere di invito che siano finalizzate all'affidamento di lavori;
- dell'ordine cronologico di presentazione delle domande da parte delle Stazioni appaltanti e validate dalle Amministrazioni statali finanziatrici degli Interventi o titolari dei relativi Programmi di investimento.

Con Decreto Mef, da adottare entro 30 giorni dalla data del 1° gennaio 2023, saranno determinati:

- a) le modalità e il termine semestrale di presentazione, attraverso apposita Piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento RgS, delle domande di accesso al “Fondo” da parte delle Stazioni appaltanti;
- b) i contenuti delle domande e delle istanze;
- c) le informazioni del quadro economico di ciascun Intervento da fornire ai fini dell’accesso al “Fondo”;
- d) le procedure di verifica delle do-mande da parte delle Amministrazioni statali finanziatrici degli Interventi;
- e) la procedura di determinazione delle graduatorie semestrali e di assegnazione delle risorse del “Fondo”;
- f) le modalità di trasferimento delle risorse del “Fondo”;
- g) le modalità di utilizzo delle eventuali economie derivanti da ribassi di asta e di recupero delle risorse eventualmente divenute eccedenti a seguito di una variazione in diminuzione del livello dei prezzi.

Le disposizioni in esame si applicano esclusivamente ai soggetti tenuti all’applicazione del “Codice dei Contratti pubblici”.

Il comma 383 interviene sulla disciplina (prevista dall’art. 13-bis del Dl. n. 148/2017) relativa alle Infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena, A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse-Gorizia, nella parte in cui si prevede che le Convenzioni di concessione per la realizzazione delle Opere e la gestione delle Tratte autostradali citate hanno durata trentennale e sono stipulate dal Mit con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi Protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi, nel ruolo di Concessionario, di Società “in house”, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati. L’intervento operato dal comma in esame è volto ad integrare la disposizione richiamata precisando che, nel caso di Società “in house” appositamente costituite e fino al momento dell’effettivo trasferimento della concessione, non trova applicazione il divieto di talune operazioni societarie (quali “sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per 3 esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali”) disposto dall’art. 14, comma 5, primo periodo, del Dlgs. n. 175/2016.

Commi 384-388 – Misure in materia di mezzi di pagamento

È elevata da Euro 1.000 a Euro 5.000 la soglia prevista per il trasferimento di denaro contante. Le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei soggetti che effettuano l’attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi e dei prestatori dei servizi di pagamento e dei gestori di circuiti e di schemi di pagamento determinano in via convenzionale termini e modalità di applicazione dei relativi rapporti, in maniera da garantire livelli di costi che risultino equi e trasparenti. Con un successivo Decreto ministeriale sarà istituito un Tavolo permanente fra le Categorie interessate preordinato a valutare soluzioni per mitigare l’incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a Euro 30 a carico degli esercenti che presentino ricavi e compensi relativi all’anno di imposta precedente di ammontare non superiore ad Euro 400.000.

In caso di mancata applicazione delle condizioni e delle commissioni fissate ai sensi dell’Accordo definito, è dovuto da parte dei prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti e di schemi di pagamento, per l’anno 2023, un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi per le transazioni inferiori al limite di valore di Euro 30. Il contributo è riversato ad apposito “Fondo” destinato a misure dirette a contenere l’incidenza dei costi a carico degli esercenti attività di impresa, arti o professioni,

i cui ricavi e compensi relativi all'anno d'imposta precedente siano di ammontare non superiore a Euro 400.000, per le transazioni di valore fino a Euro 30.

Comma 422 – Rifinanziamento per il completamento delle attività di digitalizzazione e altri servizi

Ai fini del completamento delle attività previste per la digitalizzazione della trasmissione e ricezione dei segnali radiotelevisivi, sono incrementate le risorse di cui all'art. 1, comma 1039, lett. d), della Legge n. 205/2017, in misura pari ad Euro 4,5 milioni per l'anno 2023 e ad Euro 6 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Commi 434-435 – Reddito alimentare

È istituito, nello Stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il "Fondo per la sperimentazione del Reddito alimentare", con la dotazione di Euro 1,5 milioni per l'anno 2023 e di Euro 2 milioni annui a decorrere dall'anno 2024. Il "Fondo" è destinato a finanziare la sperimentazione del "Reddito alimentare" nelle Città metropolitane quale misura per contrastare lo spreco e la povertà alimentare, mediante l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso un Centro di distribuzione o presso il proprio domicilio nel caso di soggetti appartenenti a categorie fragili.

Commi 450-451 – Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità

È istituito un "Fondo" con una dotazione di Euro 500 milioni per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un Isee non superiore a Euro 15.000. I criteri e le modalità di individuazione dei beneficiari del "Fondo" sono demandati ad un successivo Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

Comma 458 – Disposizioni in materia di revisione dei prezzi

Il comma 458 apporta modifiche all'art. 26 del Dl. n. 50/2022, il quale reca disposizioni per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, nonché per assicurare la realizzazione degli Interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del "Pnrr" e del "Pnc". La norma, in relazione agli Appalti pubblici di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, prevede che lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, sia adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati del Prezzario regionale ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, incrementando del 20% le risultanze dei predetti Prezzari regionali.

I maggiori importi sono riconosciuti dalle Stazioni appaltanti nella misura del 90%, utilizzando nel limite del 50%:

- le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel Quadro economico di ogni Intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti;
- le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima Stazione appaltante e stanziata annualmente relativamente allo stesso Intervento;
- le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti;

– le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima Stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i Certificati di regolare esecuzione.

In caso di insufficienza delle risorse, le Stazioni appaltanti provvedono:

a) a valere sulle risorse del “Fondo” di cui all’art. 7, comma 1, Dl. n. 76/2020 (per gli Interventi finanziati con le risorse del “Pnrr”), la cui dotazione viene aumentata di Euro 1.000 milioni per l’anno 2022 e Euro 500 milioni per l’anno 2023;

b) a valere sulle risorse del “Fondo” di cui all’art.1-septies, comma 8, del Dl. n. 73/2021, la cui dotazione viene aumentata di Euro 500 milioni per l’anno 2022 e Euro 550 milioni per l’anno 2023.

Il comma 458 in commento aggiunge che, ai fini dell’accesso alle risorse del “Fondo” di cui all’art. 1-septies, comma 8, del Dl. n. 73/2021, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le Stazioni appaltanti trasmettono, entro il 31 gennaio 2023, con le modalità stabilite dal Decreto Mit, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il Prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all’importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal Direttore dei lavori e vistato dal Rup.

Sempre il comma 458 in commento aggiunge i commi da 6-bis a 6-sexies all’art. 26 del Dl. n. 50/2022, prevedendo che, dalla data di entrata in vigore della stessa disposizione, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, per gli Appalti pubblici di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023, sia adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati del prezzario regionale ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, dell’ultimo prezzario adottato (prevedendo altresì di provvedere all’eventuale conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure a seguito dell’aggiornamento del Prezzario).

I maggiori importi sono riconosciuti dalle Stazioni appaltanti nella misura del 90%, utilizzando nel limite del 50%:

– le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel Quadro economico di ogni Intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti;

– le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima Stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso Intervento;

– le somme derivanti da ribassi d’asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti;

– le somme disponibili relative ad altri Interventi ultimati di competenza della medesima Stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i Certificati di regolare esecuzione.

In caso di insufficienza delle risorse, le Stazioni appaltanti che non hanno avuto accesso al “Fondo” di cui all’art. 7, comma 1, Dl. n. 76/2020, e al “Fondo” di cui all’art.1-septies, comma 8, del Dl. n. 73/2021, accedono

al “Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche” di cui all’art. 7, comma 1, del Dl. n. 76/2020, che è ulteriormente incrementato con una dotazione di Euro 1.100 milioni per l’anno 2023 e di Euro 500 milioni per l’anno 2024.

La norma si applica anche agli appalti pubblici di lavori i cui Bandi o Avvisi siano stati pubblicati dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al “Fondo per l’avvio di Opere indifferibili” relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Viene poi modificato il comma 8 del citato art. 26, al fine di chiarire che la disposizione circa l’utilizzo dei Prezzari aggiornati dalla Stazione appaltante si applica in relazione agli Accordi-quadro di lavori con termine finale di presentazione dell’offerta entro il 31 dicembre 2021 e non a quelli già aggiudicati ovvero efficaci dalla data di entrata in vigore del Dl. n. 50/2022.

Inoltre, è modificato il comma 12 del medesimo art. 26 al fine di prevedere l’estensione di un anno (fino al 31 dicembre 2023) dell’applicazione dell’incremento del 20% agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate fino al 31 dicembre 2023 in relazione ai contratti affidati a contraente generale dalle società del Gruppo Ferrovie dello Stato e da Anas Spa le cui opere sono in corso di esecuzione.

Infine, viene modificato il comma 13 sempre dell’art. 26 che, relativamente alle istanze presentate e all’utilizzo effettivo delle risorse, autorizza il Mef ad apportare le occorrenti variazioni compensative annuali tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Tale termine viene esteso di un anno prevedendo il triennio 2022-2024.

Commi 459-470 – Unificazione degli strumenti residuali di pianificazione e di programmazione delle Infrastrutture secondo criteri di rendimento

I commi 459-470 disciplinano le procedure di pianificazione e programmazione secondo criteri di coerenza, di misurazione del rendimento atteso e di certezza dei tempi di realizzazione concernenti le Infrastrutture che:

- a) non rivestono carattere prioritario per lo sviluppo del Paese ai sensi dell’art. 200 del Dlgs. n. 50/2016;
- b) non sono finanziate con le risorse del “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” o dei Fondi strutturali europei;
- c) non sono comprese nel “Pnrr” e nel “Pnc”;
- d) non sono comprese nei Contratti di programma stipulati dal Mit con Rete ferroviaria italiana Spa e con l’Anas Spa.

La pianificazione e la programmazione delle Infrastrutture indicate è disposta con Decreto Mit, di concerto con il Mef, nel quale sono stabiliti gli Obiettivi di Sviluppo infrastrutturale del Paese da ripartire tra le Macro-aree territoriali del Nord, del Centro e del Sud.

Per la pianificazione e la programmazione delle Infrastrutture è istituito, nello Stato di previsione del Mit, il “Fondo per le Infrastrutture ad alto rendimento” (“Fiar”), con una dotazione iniziale di Euro 100 milioni per l’anno 2023 e di Euro 60 milioni per l’anno 2024.

Con uno o più Decreti Mit si provvederà all’individuazione degli Interventi da finanziare a valere sul “Fiar”, alla disciplina relativa all’erogazione delle risorse e alla revoca delle risorse stesse in caso di mancato utilizzo nei termini previsti dai cronoprogrammi.

Una quota non superiore al 2,5% delle risorse del “Fiar” è destinata a Progetti di riqualificazione delle Infrastrutture urbane o di miglioramento della qualità del Decoro urbano di competenza degli Enti Locali. A tale fine, il Mit, di concerto con il Mef, predispone un Bando per stabilire:

- a) la procedura per la presentazione dei Progetti;
- b) la documentazione da allegare ai Progetti da parte dei Comuni interessati;
- c) i criteri di valutazione dei progetti, tra i quali:
 - il miglioramento della qualità del Decoro urbano e del Tessuto sociale e ambientale, anche mediante Interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo dei Servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive;
 - la tempestiva esecutività degli Interventi sulla base dei dati risultanti nei Sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
 - la capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati nonché di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli Investimenti privati.

Una apposita Commissione istituita con Decreto Mit provvederà a selezionare i Progetti presentati ai fini della successiva ripartizione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle a valere sul “Fiar”.

Commi 477-478 – Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa

È rifinanziato il “Fondo per il sostegno al trasporto pubblico locale”, per l’importo di Euro 100 milioni per il 2023 e 250 milioni per il 2024 fine di contribuire alla compensazione della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell’epidemia del “Covid-19”. Inoltre, sono stanziati risorse per il completamento della linea “C” della metropolitana di Roma per un totale di Euro 2 miliardi e 200 milioni.

L’erogazione è subordinata alla presentazione, da parte del Commissario straordinario ed entro il 28 febbraio 2023, di un quadro aggiornato dell’avanzamento dell’opera e di un cronoprogramma.

Commi 479-482 – “Fondo” ciclovie urbane intermodali

È istituito un “Fondo” per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di Euro 2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, destinato al finanziamento di interventi per la realizzazione, nel territorio urbano, di nuove Ciclovie e di Infrastrutture di supporto in connessione a Reti di Trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati dai Comuni, dalle Città metropolitane e dalle Unioni di Comuni. Le modalità di erogazione delle risorse sono definite con Decreto Mit emanato entro 90 giorni dall’entrata in vigore della “Legge di bilancio”. I Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, all’atto di richiesta di accesso al “Fondo” devono dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione relativi allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Comma 497 – Sospensione dell’aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal Codice della strada”

A partire dal 1° gennaio 2023, e per gli anni 2023 e 2024 viene sospeso l’aggiornamento biennale delle sanzioni amministrative pecuniarie al “Codice della strada” in base all’Indice Istat.

Comma 514 – Strade sismi

È autorizzata una spesa complessiva di Euro 400 milioni per il periodo 2023-2027, di cui Euro 50 milioni per l'anno 2023 e 2027 e Euro 100 milioni per gli altri anni per la realizzazione di interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 (Abruzzo) e 2016 (Centro-Italia).

Commi 532-534 – Disposizioni in materia di remunerazione delle Farmacie

Al fine di salvaguardare la rete di prossimità rappresentata dalle Farmacie italiane, è prevista l'adozione di un Decreto interministeriale, che riconosca, a decorrere dal 1° marzo 2023, una remunerazione aggiuntiva in favore delle Farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Ssn, nel limite di Euro 150 milioni annui a decorrere dall'anno 2023. Il suddetto Decreto dovrà essere emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della "Legge di bilancio 2023".

Comma 580 – "Fondo alloggi studenti universitari fuori sede"

La disposizione rfinanzia, per l'anno 2023 con Euro 4 milioni e per l'anno 2024 con Euro 6 milioni, il "Fondo" destinato ai sensi della normativa vigente alla copertura dei fabbisogni alloggiativi degli studenti universitari fuori sede.

Comma 584 – Incremento dei fondi per le iniziative e i servizi delle Afam a beneficio degli studenti con disabilità

Al fine di consentire alle Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di garantire i servizi e le iniziative in favore degli studenti con disabilità, invalidità superiore al 66% o con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento, a decorrere dall'anno accademico 2023/2024, i "Fondi" destinati al funzionamento amministrativo e alle attività didattiche delle medesime Istituzioni sono incrementati di Euro 1 milione annui. Con tali risorse si intende favorire la partecipazione degli studenti con disabilità ai corsi di studio, avvalendosi di docenti opportunamente formati attraverso percorsi specifici sulla didattica musicale inclusiva.

Commi 603-606 – "Fondo" per accrescere il livello e l'offerta professionale nel turismo

Al fine di favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del Comparto del Turismo, nonché di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di altri professionisti del settore, è istituito nello Stato di previsione del Ministero del Turismo un "Fondo per accrescere il livello professionale nel turismo", con una dotazione pari Euro 5 milioni per l'anno 2023 e Euro 8 milioni in ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Le risorse sono destinate: alla riqualificazione del personale, ad azioni di supporto all'inserimento nel mercato del lavoro e ad azione volte ad ampliare i bacini di offerta del lavoro.

Commi 607-609 – "Fondo piccoli Comuni a vocazione turistica"

È istituito, nello Stato di previsione del Ministero del Turismo, il "Fondo piccoli Comuni a vocazione turistica", con una dotazione di Euro 10 milioni per il 2023 e Euro 12 milioni per gli anni 2024 e 2025.

Tale "Fondo" è destinato a finanziare Progetti per la valorizzazione dei Comuni con meno di 5.000 abitanti classificati a vocazione turistica dall'Istat; l'obiettivo è quello di incentivare Interventi innovativi di Accessibilità, Mobilità, Rigenerazione urbana e Sostenibilità ambientale.

Commi 611-612 – "Fondo per il Turismo sostenibile"

Al fine di potenziare gli interventi finalizzati alla promozione dell'ecoturismo e del turismo sostenibile è istituito il "Fondo per il turismo sostenibile", con una dotazione pari a Euro 5 milioni per l'anno 2023 e Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Le risorse sono destinate alla promozione di forme di Turismo sostenibile, alla creazione di Itinerari turistici innovativi, alla destagionalizzazione del Turismo, alla promozione del Turismo intermodale e al supporto alle Strutture ricettive e Imprese turistiche nel conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

Commi 613-620 – Misure a sostegno dello Sport

Il Legislatore conferma e potenzia alcuni Provvedimenti già “sperimentati” per il sostegno dello Sport, centrale nel tessuto sociale ed economico nel territorio nazionale. “Fondo unico a sostegno del Movimento sportivo”: sono previsti, a partire dal 2023, incrementi del “Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano” [ex art. 1, comma 369, “Legge di bilancio 2018”] nella misura di Euro 2 milioni, di cui Euro 1 milione destinato a sostenere la maternità delle atlete non professioniste.

“Sport Bonus”: confermato, vista la rilevanza di disporre di Strutture sportive efficienti su tutto il territorio nazionale, lo “Sport Bonus”, il credito d’imposta per erogazioni liberali in denaro effettuate da privati a favore di Interventi di manutenzione e restauro di Impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove Strutture sportive pubbliche (in conformità ai commi 621-626, della “Legge di bilancio 2019”). Il credito d’imposta è pari al 65% dell’importo erogato e spetta solo in caso di erogazioni effettuate nei confronti dei soli titolari di reddito d’impresa, è utilizzabile in 3 quote annuali di pari importo, già a partire dall’anno 2023, con la modalità della “compensazione” di cui all’art. 17 del Dlgs. n. 241/1997. Lo “Sport bonus” non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le stesse liberalità e non si rileva ai fini dell’Imposta sui redditi e dell’Irap [le specifiche tecniche per l’utilizzo del credito sono contenute nel Dpcm. 30 aprile 2019, G.U. n. 124 del 29 maggio 2019].

“Bonus sponsorizzazioni sportive”: confermato e prolungato anche il “Bonus sponsorizzazioni sportive” [ex art. 81, Dl. n. 104/2020, e da ultimo modificato dal “Decreto Sostegni ter”], il credito d’imposta sarà valido per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023. Per il 1° trimestre 2023 il contributo riconosciuto, sotto forma di credito d’imposta, non può essere comunque superiore Euro a 10.000.

La misura agevolativa è destinata a lavoratori autonomi, imprese ed enti non commerciali che effettuano investimenti, nel periodo su indicato, in sponsorizzazioni e campagne pubblicitarie in favore di leghe, Società sportive professionistiche, Associazioni sportive dilettantistiche iscritte al Registro Coni. Il credito d’imposta è pari al 50% degli stessi Investimenti in pubblicità o sponsorizzazioni non inferiori a Euro 10.000 ed è anch’esso utilizzabile mediante “compensazione”.

“Fondo unico a sostegno del potenziamento del Movimento sportivo italiano”: per sostenere, in seguito all’emergenza sanitaria ed al “caro prezzi”, le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche, gli Enti di promozione sportiva, le Federazioni, ecc., viene ulteriormente incrementato di Euro 25 milioni per l’anno 2023 il “Fondo unico a sostegno del potenziamento del Movimento sportivo italiano” [istituito con l’art. 7, comma 1, del Dl. n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 17 novembre 2022]. Lo strumento finanziario eroga contributi a fondo perduto in favore dei soggetti di cui sopra che gestiscono Impianti sportivi e Piscine per far fronte, in particolare, all’aumento dei costi dell’energia termica ed elettrica.

Fondo “Sport e Periferie”: incrementato di Euro 50 milioni, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, il Fondo “Sport e Periferie” (ex art. 1, comma 362, “Legge di bilancio 2018”), al fine di potenziare l’attività sportiva nazionale e lo sviluppo della stessa in aree svantaggiate e zone periferiche urbane con l’obiettivo di rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la Sicurezza urbana.

“Fondi speciali per lo Sport”: con la finalità di contribuire al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel quadro dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sia in ambito economico che sociale ed ambientale, e per favorire la crescita sostenibile e inclusiva e la possibile Transizione ecologica ed energetica del Settore Sport, la dotazione del “Fondo speciale” (di cui all’art. 5, Legge n. 1295/1957) viene incrementata di Euro 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, di cui Euro 10 milioni per l’anno 2023 per le finalità di cui all’art. 28, comma 4, del Dl. n. 159/2007. Di conseguenza, si potenziano ulteriormente i Fondi speciali per lo Sport erogati dall’Istituto per il credito sportivo (Ics), il quale li gestisce separatamente e li rivolge alla concessione di contributi in conto interessi e garantisce i finanziamenti per l’impiantistica sportiva.

“Istituto per il credito sportivo – (Ics)”: al fine di assicurare la continuità della promozione e del sostegno delle attività di soggetti pubblici e privati nello sport e nella cultura, l’Ics (istituito con Legge n. 1295/1957) è trasformato in S.p.a. denominata “Istituto per il credito sportivo e culturale Spa”, società che succede nei rapporti attivi e passivi, nonché nei diritti e negli obblighi dell’Istituto medesimo esistenti alla data di efficacia della trasformazione.

La società “Istituto per il credito sportivo e culturale Spa” può compiere, nei limiti della disciplina vigente, operazioni strumentali alle finalità perseguite, anche per il tramite di società controllate, comprese la promozione e la gestione di fondi mobiliari e immobiliari nonché operazioni commerciali, industriali, ipotecarie, mobiliari, immobiliari e finanziarie.

Commi 627-628 – Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto “Bici in Comune”

È autorizzata a favore della Società Sport e salute la spesa di Euro 3 milioni per l’anno 2023, e di Euro 5,5 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il Progetto “Bici in Comune”. Il progetto, realizzato in collaborazione con Anci, intende favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

Comma 629 – “Fondo disabilità”

Il “Fondo” di cui all’art. 1, comma 333 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, è incrementato di Euro 200.000 nell’anno 2023.

Comma 630 – Misure a sostegno della Cultura

La norma sostituisce l’art. 1, comma 357, della Legge n. 234/2021, relativo alla “Carta elettronica per spese culturali” da parte dei diciottenni.

Al fine di consentire l’acquisto di biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri, abbonamenti a quotidiani e periodici, musica registrata, prodotti dell’editoria audiovisiva, titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali nonché per sostenere i costi relativi a corsi di musica, di teatro, di danza o di lingua straniera sono assegnate, a decorrere dall’anno 2023:

- una “Carta della cultura Giovani” utilizzabile nell’anno successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età per tutti i residenti nel territorio nazionale appartenenti a nuclei familiari con Isee non superiore a Euro 35.000.
- una “Carta del merito”, utilizzabile dagli iscritti agli Istituti di istruzione secondaria superiore o equiparati che abbiano conseguito, non oltre l’anno di compimento del diciannovesimo anno di età, il diploma finale con una votazione di almeno 100 centesimi.

Commi 639-641 – Accademia dei Lincei

Il comma 639 esenta l'Accademia dei Lincei dalle Imposte immobiliari, anche relativamente agli immobili non direttamente utilizzati per le proprie finalità istituzionali. Il comma 640, a decorrere dal 1° gennaio 2023, stabilisce che per l'Accademia dei Lincei trovano applicazione le disposizioni di esenzione previste ai fini Imu relativamente agli immobili posseduti e utilizzati dagli enti non commerciali e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciale delle attività indicate dall'art. 7, comma 1, lett. i) del Dlgs. n. 504/1992, come disposto dall'art. 1, comma 759, lett. g), e comma 770, della Legge n. 160/2019.

Ai fini del ristoro ai Comuni interessati dalle minori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni sopra riportate, è istituito un "Fondo" con dotazione di Euro 2,1 milioni, il cui riparto verrà disciplinato da apposito Decreto MinInterno, da adottarsi entro il 28 febbraio 2023.

Commi 669-671 – Accoglienza profughi dall'Ucraina

È prorogata al 3 marzo 2023 la durata dello Stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina. È inoltre soppresso il termine del 31 dicembre 2022 come scadenza della durata massima del contributo di sostentamento in favore di persone titolari di protezione temporanea che hanno provveduto ad autonoma sistemazione, con conseguente autorizzazione alla rimodulazione, da parte del Dipartimento della Protezione civile, delle misure di assistenza e accoglienza in favore dei profughi ucraini.

Commi 676-677 – Interventi per il potenziamento della Sicurezza urbana

Per potenziare gli Interventi in materia di Sicurezza urbana, è autorizzata una spesa pari Euro 15 milioni, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per l'installazione, da parte dei Comuni, di Impianti di videosorveglianza.

Commi 678-679 – Ampliamento della rete dei Centri di permanenza per il rimpatrio – Cpr

Sono stanziati Euro 42 milioni per l'ampliamento della Rete dei Centri di permanenza per i rimpatri degli stranieri irregolari. In particolare, al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei Decreti di espulsione dello straniero, il Ministero dell'Interno è autorizzato ad ampliare la Rete dei Centri (Cpr) di cui all'art. 14, comma 1, del Dlgs. 25 luglio 1998, n. 286. Le risorse relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a Centri di trattenimento e di accoglienza, sono incrementate di Euro 5.397.360 per l'anno 2023, di Euro 14.392.960 per l'anno 2024, di Euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione derivanti dall'applicazione della norma relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di Euro 260.544,00 per l'anno 2023, di Euro 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di Euro 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Comma 691 – Rifinanziamento "Programma sperimentale Mangiaplastica"

Al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori, è previsto il rifinanziamento del "Fondo" denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica", per un importo di Euro 6 milioni di Euro per l'anno 2023 e di Euro 8 milioni per l'anno 2024.

Commi 692-693 – Finanziamenti per Interventi in materia di acque reflue oggetto delle Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea

È autorizzata la spesa di Euro 10 milioni nel 2023, Euro 20 milioni nel 2024, Euro 30 milioni nel 2025 e di Euro 50 milioni nel 2026 a favore del Commissario unico per la depurazione al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli Interventi sui Sistemi fognari e depurativi volti a dare esecuzione alle Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane.

Le risorse finanziarie destinate al completamento di adeguati Sistemi di Reti fognarie e trattamento delle acque reflue da destinare alle Regioni Sicilia, Campania e Calabria oggetto delle Sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane, sono trasferite sulla contabilità speciale intestata al predetto Commissario per la realizzazione degli Interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue.

Commi 695-696 – “Fondo per il contrasto al consumo di suolo”

Per consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano è istituito il “Fondo per il contrasto al consumo di suolo”, con lo stanziamento, rispettivamente, di Euro 10 milioni per il 2023, Euro 20 milioni per il 2024, Euro 30 milioni per il 2025 e Euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

Comma 774 – Incremento del “Fondo di solidarietà comunale”

Viene incrementato, modificando i commi 448 e 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, il “Fondo di solidarietà comunale” (“Fsc”) di spettanza dei Comuni per l'anno 2023 di Euro 50 milioni, oltre che aumentata di ulteriori Euro 50 milioni la quota da destinarsi a specifiche esigenze di correzione nel riparto del “Fsc” stesso.

Comma 775 – Applicazione al bilancio di previsione 2023 della quota libera dell'avanzo 2022

Per il protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, gli Enti Locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

La norma, per permettere anche l'applicazione di quanto qui sopra disposto, proroga il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 al 30 aprile 2023, successivamente e difformemente a quanto già determinato con Dm. 13 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19 dicembre 2022, con il quale il termine di approvazione era stato fissato al 31 marzo 2022.

Commi 776-778 – “Fondo per il potenziamento di iniziative di sicurezza urbana”

E' istituito un “Fondo” di Euro 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per il potenziamento delle iniziative in materia di Sicurezza urbana da parte dei Comuni, volte all'installazione e alla manutenzione di Sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a Centrali delle Forze di Polizia o di Istituti di vigilanza privata convenzionati, finalizzati alla repressione dei fenomeni di criminalità e al controllo del territorio.

Von Dm. Interno, da adottare entro il 1° marzo 2023, sono disciplinate le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati e i criteri per il riparto delle risorse del suddetto “Fondo”, tenendo conto:

- dell'Indice di delittuosità della Provincia di appartenenza del Comune;
- dell'Indice di delittuosità del Comune;

- dell'incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa nell'area urbana da sotto-porre a videosorveglianza.

Il riparto delle risorse dovrà essere destinato per il 60% ai Comuni appartenenti alle Regioni di "Obiettivo Convergenza Italia".

Commi 779-780 – Risorse per la progettazione e l'assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni

Inserito il comma 51-ter, all'art. 1, della Legge n. 160/2019, che ora prevede l'incremento, di Euro 50 milioni per l'anno 2023 e di Euro 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, delle risorse assegnate agli Enti Locali. Per assicurare l'attuazione degli Interventi previsti dal "Pnrr", per i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, il Mef ha istituito un "Fondo" di Euro 10 milioni per ogni anno dal 2023 al 2026 per finanziare iniziative di assistenza tecnica specialistica. Apposite Linee-guida saranno emanate dalla RgS entro il 31 gennaio 2023, che disciplineranno le modalità e i termini di comunicazione alla RgS sopra richiamato da parte dei Comuni. Nel caso in cui le risorse non risultino sufficienti a soddisfare le richieste degli Enti, le risorse verranno ripartite con criteri proporzionali. Le risorse a favore dei Comuni saranno assegnate con uno o più Decreti Mef-RgS. Alla conclusione degli Interventi, se il Comune non utilizzerà tutto il contributo assegnato, l'importo non utilizzato dovrà essere riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Comma 781 – Disapplicazione delle sanzioni per non copertura minima del costo dei "servizi a domanda individuale"

La norma dispone, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di Energia elettrica e Gas, la inapplicabilità della sanzione di cui all'art. 243, comma 5, del Tuel (sanzione pari all'1% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto della gestione del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura) agli Enti Locali soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei "servizi a domanda individuale", di cui agli artt. 243, comma 2, e 243-bis, comma 8, lett. b, del Tuel, che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo di alcuni servizi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 243, comma 2, lett. a), b) e c), del Tuel (Certificazione attestante: il costo complessivo della gestione dei "servizi a domanda individuale" in misura non inferiore al 36%, il costo complessivo della gestione del "Servizio di acquedotto" coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80%, il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" interni ed equiparati coperto con la relativa tariffa).

Comma 782 – Limite anticipazione di Tesoreria Enti Locali a 5/12

Prorogata anche per il 2024 e il 2025 la possibilità per gli Enti Locali di fare ricorso all'anticipazione fino al limite di 5/12, continuando ad elevare il limite ordinamentale di 3/12 previsto dall'art. 222 del Tuel.

Comma 783 – Termine per la verifica dell'Accordo per il ripiano del disavanzo fra Comuni capoluogo di Città metropolitana e Presidenza del Consiglio dei Ministri

È prorogata dal 31 gennaio al 31 dicembre 2023 la prima verifica dell'Accordo per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli Investimenti tra il Sindaco dei Comuni capoluogo di Città metropolitana e il Presidente del Consiglio dei Ministri, in cui il Comune si è impegnato per tutto il periodo in cui risulta beneficiario dei contributi pro-risanamento (ex comma 567 della Legge n. 234/2021) ad assicurare, per ciascun anno, risorse proprie pari ad almeno 1/4 del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, e ad attuare una serie di misure individuate nell'Accordo stesso.

Comma 785 – Conguaglio finale a seguito di Certificazione per i ristori per il “Covid-19”

È sostituito il quarto periodo dell’art. 106, comma 1, del Dl. n. 34/2020, che ora indica che con Dm. Interno, da adottare entro il 31 ottobre 2023, sono individuati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell’andamento delle spese, provvedendo all’eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i 2 predetti Comparti, mediante apposita rimodulazione dell’importo assegnato nel biennio 2020 e 2021, e che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli Enti territoriali sono versate all’entrata del bilancio dello Stato.

Comma 786 – Disposizioni in materia di Tasi

Il comma 786 apporta una modifica alla norma che introduceva i ristori per la soppressione della Tasi a partire dall’anno 2020. L’art. 1, comma 554, della Legge n. 160/2019, prevedeva i ristori a favore dei Comuni fino al 2022, mentre il comma 786 in commento stabilizza a regime il contributo di Euro 110 milioni riconosciuto ai Comuni.

Comma 787- Disposizioni in materia di Imposta di soggiorno

Il presente comma 787 riscrive il contenuto dell’art. 4, comma 1-bis, del Dlgs. n. 23/2011, in materia di Imposta di soggiorno. Nello specifico, rimane inalterata la disposizione secondo la quale i Comuni capoluogo di Provincia che, in base all’ultima rilevazione resa disponibile da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l’elaborazione di dati statistici, abbiano avuto presenze turistiche in numero 20 volte superiore a quello dei residenti, l’Imposta può essere applicata fino all’importo massimo di cui all’art. 14, comma 16, lett. e), del Dl. n. 78/2010.

L’intervento innovativo rispetto alla disciplina previgente sta nell’individuazione dei Comuni, che nel precedente testo doveva essere effettuata mediante Decreto Mef, mentre la nuova disposizione dispone che i predetti Comuni devono fare riferimento ai dati pubblicati dall’Istat riguardanti le presenze turistiche medie registrate nel triennio precedente all’anno in cui viene deliberato l’aumento dell’Imposta. Per il triennio 2023-2025 si considera la media delle presenze turistiche del triennio 2017-2019.

Comma 788 – Adeguamento dei termini per l’attuazione del “Federalismo regionale” alle scadenze previste dal “Pnrr”

Il comma 788 modifica il Dlgs. n. 68/2011:

- l’art. 2, comma 1, proroga al 2027 o ad un anno antecedente qualora ricorrano le condizioni di cui Dlgs. n. 68/2011, la rideterminazione con Dpcm. dell’Addizionale regionale all’Irpef; dal medesimo anno sono ridotte, per le Regioni a Statuto ordinario, le aliquote dell’Irpef di competenza statale, mantenendo inalterato il prelievo fiscale complessivo a carico del contribuente;
- l’art. 4, commi 2 e 3, proroga fino al 2026 l’aliquota di Compartecipazione Irpef calcolata in base alla normativa vigente, al netto di quanto devoluto alle Regioni a Statuto speciale e delle risorse UE. A decorrere dall’anno 2027, l’aliquota sarà determinata con le modalità previste dall’art. 15, commi 3 e 5 (Compartecipazione al gettito Iva), primo periodo, al netto di quanto devoluto alle Regioni a Statuto speciale e delle risorse UE;
- l’art. 7, commi 1 e 2, prevede ora che solo a decorrere dall’anno 2027 o da un anno antecedente ove ricorrano le condizioni di cui al Dlgs. n. 68/2011, vengano soppressi tutti i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all’indebitamento, in conto capitale, alle Regioni a Statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e destinati all’esercizio delle competenze regionali;

- l'art. 15, commi 1, 2 e 5, stabilisce, sempre a partire solo dal 2027 o da un anno antecedente ove ricorrano le condizioni di cui al Dlgs. n. 68/2011, in conseguenza dell'avvio del percorso di graduale convergenza verso i costi standard, che le fonti di finanziamento delle spese delle Regioni saranno:
- la Compartecipazione all'Iva;
- quote dell'Addizionale regionale all'Irpef, come rideterminata secondo le modalità previste dall'art. 2, comma 1, Dlgs. n. 68/2011;
- l'Irap, fino alla data della sua sostituzione con altri tributi;
- quote del "Fondo perequativo di compartecipazione all'Iva";
- le entrate proprie, nella misura convenzionalmente stabilita nel riparto delle disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale per l'anno 2010.

Comma 789 – Attribuzione alla gestione ordinaria degli Enti Locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità

Si prevede che non competa all'Organo straordinario di liquidazione del dissesto degli Enti Locali l'amministrazione, oltre che delle anticipazioni di Tesoreria di cui all'art. 222 e dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata, ai mutui passivi già attivati per investimenti (ivi compreso il pagamento delle relative spese), e l'amministrazione dei debiti assistiti dalla garanzia della delegazione di pagamento di cui all'art. 206, ora anche l'amministrazione delle anticipazioni di liquidità previste dal Dl. n. 35/2013 e dal Dl. n. 34/2020, e strumenti finanziari assimilabili.

Comma 790 – Sostegno agli Enti in deficit strutturale per caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio

La norma incrementa di Euro 2 milioni il "Fondo" di cui all'art. 53, comma 1, del Dl. n. 104/2020 ("Sostegno agli Enti in deficit strutturale per caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio in attuazione della Sentenza Corte Costituzionale n. 115/2020"); tale incremento deve essere destinato ai Comuni con popolazione fino a 35.000 abitanti il cui "Piano di riequilibrio finanziario" di durata decennale sia stato approvato dalla Corte dei conti per l'anno 2014.

Commi 791-798 – Determinazione dei "livelli essenziali delle prestazioni" ("lep") ai fini dell'attuazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione per la competenza legislativa concorrente delle Regioni

Ai fini della completa attuazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione riguardante l'iniziativa legislativa delle Regioni nelle attribuzioni di funzioni in materie a disciplina "concorrente" (limitatamente all'organizzazione della Giustizia di pace, norme generali di Istruzione, e tutela dell'Ambiente), vengono determinati dei "livelli essenziali delle prestazioni" ("lep") concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione, quale soglia di spesa costituzionalmente necessaria e invalicabile per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le Autonomie territoriali, favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al "Pnrr", e il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali. Il rispetto di tali "livelli essenziali delle prestazioni" costituisce condizione necessaria per l'attribuzione di ulteriori funzioni.

Per tale finalità è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Cabina di regia per la determinazione dei “lep”. La Cabina di regia sarà presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che potrà delegare il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie. Alla Cabina di regia parteciperanno, oltre al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il “Pnrr”, il Ministro per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, il Mef, i Ministri competenti per le materie di cui all’art. 116, comma 3, della Costituzione, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente Upi e il Presidente Anci, o loro delegati.

Entro 3 mesi dall’entrata in vigore della “Legge di bilancio”, la Cabina di regia dovrà:

- a) effettuare una ricognizione della normativa statale e delle funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all’art. 116, comma 3, della Costituzione;
- b) effettuare una ricognizione della spesa storica a carattere permanente dell’ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l’insieme delle materie di cui all’art. 116, comma 3, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato;
- c) individuare le materie o gli ambiti di materie che sono riferibili ai “lep” sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard;
- d) determinare i “lep” sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, e predisposte secondo il procedimento e le metodologie per questi previste ex art. 5, comma 1, lett. a), b), c), e) e f), del Dlgs. n. 216/2010, ed elaborate con l’ausilio della Sose Spa, in collaborazione con l’Istat e con la Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di studi e documentazione (Cinsedo) delle Regioni.

Entro 6 mesi dalla conclusione di tali attività la Cabina di regia predisporrà uno o più Schemi di Dpcm. con cui sono determinati, anche distintamente, i “lep” e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all’art. 116, comma 3, della Costituzione. Ciascun Dpcm. sarà adottato su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, di concerto con il Mef, previa intesa in Conferenza unificata. Qualora le attività della Cabina di regia non si concludessero entro i predetti termini, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, d’intesa con il Mef, nominerà un Commissario entro i 30 giorni successivi, per il completamento delle attività non perfezionate. La Cabina di regia e il Commissario si avvarrà del Nucleo “Pnrr” Stato-Regioni di cui all’art. 33 del Dl. 6 novembre 2021, n. 152, con funzioni di Segreteria tecnica, cui partecipa un Rappresentante tecnico per il Mef e un Rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni competenti per le materie di cui all’art. 116, comma 3, della Costituzione, nonché della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell’Upi e dell’Anci.

Commi 799-804 – Segreteria tecnica per i “lep”

Presso il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituita una Segreteria tecnica, della quale si avvalgono la Cabina di regia e, se nominato, il Commissario per la determinazione dei “lep”. La Segreteria tecnica è costituita da un contingente di 12 unità di personale e alle sue attività partecipano un Rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni competenti per le materie di cui all’art. 116, comma 3, della Costituzione, nonché un Rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, uno dell’Upi e uno dell’Anci. Ai fini del supporto tecnico della RgS al perseguimento degli Obiettivi di cui ai “lep” nonché per la realizzazione delle Missioni M1C1-119 e M1C1-120 del “Pnrr”, il Mef-

RgS è autorizzato a reclutare un contingente di 10 unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Comma 805 – Commissione per i fabbisogni standard

La Commissione per i fabbisogni standard di cui all'art. 1, comma 29, della Legge n. 208/2015, è ampliata da 12 a 14 membri.

Commi 816-818 – Disposizioni in materia di regolazione finanziaria con le Regioni

Sostituito il terzo periodo dell'art. 1, comma 322, della Legge n. 296/2006, che ora stabilisce che fino al 2022 la regolazione finanziaria per le maggiori entrate per i trasferimenti erariali per le Regioni sarà definita con Decreto Mef, da emanare entro il 28 febbraio 2023; nel caso di assenza dei dati definitivi, per l'anno 2022 si utilizzano i dati relativi all'annualità 2021. È sostituito anche il terzo periodo del comma 64 dell'art. 2 del DL n. 262/2006, che analogamente prevede che fino al 2022 la regolazione finanziaria per i trasferimenti erariali in favore delle Regioni è definita con Decreto Mef, da emanare entro il 28 febbraio 2023; qualora non fossero a disposizione i dati definitivi, per l'anno 2022 dovranno essere utilizzati i dati relativi all'anno 2021.

Per ciascun anno dall'esercizio 2023 all'esercizio 2029 si dovrà procedere alle regolazioni finanziarie di cui sopra per singole annualità, fatta salva la facoltà regionale di disporre anticipatamente la regolazione di più annualità. Inoltre, in caso di controversie definite con Sentenza passata in giudicato ovvero con transazione, relative all'accertamento del diritto di una Regione al riversamento diretto del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai Tributi propri derivati e alle Addizionali alle basi imponibili dei Tributi erariali, di cui all'art. 9, comma 1, del Dlgs. n. 68/2011, l'Agenzia delle Entrate è autorizzata a far fronte agli eventuali oneri da queste derivanti mediante utilizzo delle risorse allo scopo accantonate sul proprio bilancio.

Comma 819 – “Fondo” per Investimenti per Regioni a Statuto ordinario

Viene incrementato il “Fondo” ex art. 6, comma 20, ultimo periodo, del DL n. 78/2010 (“Fondo finalizzato a spese di investimento”, da attribuire alle Regioni a Statuto ordinario con spesa di personale in rapporto alla spesa corrente inferiore alla media nazionale), di Euro 7 milioni per l'anno 2023 e di Euro 19 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Comma 820 – Incremento del “Fondo” per la legalità e per la tutela degli Amministratori locali vittime di atti intimidatori

Al fine di consentire agli Enti Locali di incrementare l'adozione di iniziative per la promozione della legalità nei loro territori, e di rinforzare le misure di ristoro del patrimonio dell'Ente o in favore degli Amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate, il “Fondo” per la legalità e per la tutela degli Amministratori locali vittime di atti intimidatori, di cui all'art. 1, comma 589, della Legge n. 234/2021, è incrementato di Euro 1 milione annui a decorrere dall'anno 2023.

Commi 822-823 – Svincolo di quota del risultato di amministrazione di Regioni e Enti Locali per spese energetiche

La norma ripropone anche per il 2023 la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali di svincolare, in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2022, le quote di avanzo di amministrazione vincolato riferite ad Interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte (con esclusione delle somme relative alle “funzioni fondamentali” e ai livelli essenziali delle prestazioni).

Le risorse svincolate devono essere utilizzate per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli Enti territoriali oltre che dalle Aziende del Servizio sanitario regionale;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle Aziende del Servizio sanitario regionale e derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti al “Covid-19” e alla crescita dei costi energetici;
- c) contributi per attenuare la crisi delle Imprese per i rincari delle fonti energetiche.

Tali somme svincolate e utilizzate sono comunicate anche alla RgS e con Decreto Mef sono stabilite le modalità applicative.

Comma 824 – Utilizzo quota libera dell’avanzo di amministrazione per Regioni e Province autonome per spese energetiche

La norma sostituisce il comma 6-bis dell’art. 5 del Dl. 23 settembre 2022, n. 144, ora indicando che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per l’anno 2023, possono utilizzare, prioritariamente per il finanziamento di spese correnti connesse con l’emergenza energetica in corso, la quota libera dell’avanzo di amministrazione dell’anno precedente dopo l’approvazione del rendiconto della gestione dell’esercizio 2022 da parte della Giunta regionale o provinciale, anche prima del giudizio di parifica della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e della successiva approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale o provinciale.

Commi da 825 a 828 – Disposizioni in materia di Segretari comunali

Al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei Comuni nell’attuazione degli Interventi e nella realizzazione degli Obiettivi previsti dal “Pnrr” e di riequilibrare il rapporto numerico fra Segretari iscritti all’Albo e sedi di Segreteria, in deroga alla disciplina in materia, in relazione al concorso pubblico per esami per l’ammissione di 448 Borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell’abilitazione richiesta, il Ministero dell’Interno è autorizzato ad iscrivere all’Albo dei Segretari comunali, in aggiunta a quelli previsti dal Bando, anche i Borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione.

Comma 829 – Anticipazione di liquidità per le Regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia

La norma interpreta autenticamente l’art. 2, comma 46, della Legge n. 244/2007, è specifica che l’anticipazione di liquidità in favore delle Regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia, non costituisce indebitamento, ai sensi dell’art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, e non trova applicazione l’art. 62 del Dlgs. n. 118/2011 (limiti di accesso all’indebitamento).

Commi 830 e 831 – Circoscrizione delle Città metropolitane

La disposizione autorizza la spesa di Euro 100.000 per l’anno 2023 e di Euro 300.000 per ciascuno degli anni 2024 e 2025 al fine di consentire l’istituzione di Circoscrizioni di decentramento nei Comuni capoluogo di Città metropolitana con meno di 250.000 abitanti.

Viene modificato coerentemente anche l’art. 17, comma 1, del Tuel, specificando che il limite di 250.000 abitanti non si applica al Comune capoluogo della Città metropolitana, che quindi possono articolare il loro territorio in Circoscrizioni.

Comma 832 – Oneri di servizio pubblico concernenti la Regione Friuli-Venezia Giulia

Per le compensazioni degli oneri di servizi pubblico, di cui all’art. 1, commi 953 e 954, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (continuità territoriale per i servizi aerei), sono stanziati Euro 2 milioni per l’anno 2023, Euro 2,6 milioni per l’anno 2024, ed Euro 2,6 milioni per l’anno 2025. La Regione Friuli-Venezia Giulia concorre, a titolo

di cofinanziamento (con riferimento all'aeroporto di Trieste), per un importo pari ad Euro 2 milioni per l'anno 2023, ad Euro 2,6 milioni per l'anno 2024, ed a Euro 2,6 milioni per l'anno 2025.

Comma 833 – Contributo a Comuni per incremento numero di sbarchi di migranti

In considerazione dello straordinario aumento del numero di sbarchi di migranti nell'anno 2022, al Comune di Lampedusa e Linosa è concesso un contributo straordinario di Euro 850.000 per l'anno 2022, mentre a ciascuno dei Comuni di Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Messina, Siculiana, Augusta, Pantelleria e Trapani è concesso un contributo pari a Euro 300.000 per l'anno 2023.

Commi 834-836 – Modifica della disciplina dell'Imu a seguito della Legge n. 17/2022 della Regione Friuli Venezia-Giulia istitutiva dell'Ilia

La norma adegua la vigente normativa Imu al fine di tenere conto della Lr. n. 17/2022 con la quale la Regione Friuli Venezia-Giulia ha istituito l'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) che dal 2023 sarà applicata nel territorio di tale Regione in sostituzione dell'Imu. Inoltre, si prevede, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022, l'estensione all'Ilia delle vigenti disposizioni che regolano la deducibilità dell'Imu ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni e l'indeducibilità ai fini dell'Irap.

Comma 837 – Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel "Prospetto" delle aliquote Imu di cui all'art. 1, commi 756 e 757 della Legge n. 160/2019

Il comma 837 introduce alcune modifiche in materia di "Prospetto delle aliquote" Imu, e nello specifico:

- con Decreto Mef possono essere modificate o integrate le fattispecie individuate con il Decreto (non ancora emanato) che le ha inizialmente individuate;
- per quanto riguarda la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e del Regolamento Imu, viene integrato il comma 767, della Legge n. 160/2019, indicando che a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del Prospetto delle aliquote, in mancanza della Deliberazione di approvazione delle stesse e pubblicata sul Portale del "Federalismo Fiscale" entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote base previste dai commi da 748 a 755, della Legge n. 160/2019.

Comma 838 – Modifica del Canone unico patrimoniale (Cup) di cui ai commi 816 e seguenti, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019

Il comma 838 modifica la definizione di "aree comunali" valevole ai fini dell'applicazione del Canone unico patrimoniale. In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della Legge n. 160/2019, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di Centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, togliendo la locuzione "di Comuni" dalla definizione vigente. La nuova definizione è quindi la seguente: "Nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di Centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'art. 2, comma 7, del 'Codice della Strada', di cui al Dlgs. n. 285/1992".

Comma 839 – Ripartizione "Fondo di solidarietà comunale"

Il comma 839 dà un'interpretazione autentica all'art. 1, del comma 449, lett. c), Legge n. 232/2016, precisando che la quota del "Fondo di solidarietà comunale" è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e

i fabbisogni standard, indicatori entrambi da approvarsi a cura della Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Comma 840 – Compensazione oneri di servizio pubblico sui servizi aerei

Sono stanziati Euro 3,7 milioni, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per le compensazioni degli oneri di servizio pubblico sui servizi aerei (art. 1, commi 953 e 955, della Legge n. 234/2021).

La Regione Marche concorre, a titolo di cofinanziamento, per un importo di Euro 3,177 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Commi 894-895 – Superbonus

La norma, novellando l'art. 9, comma 2, del Dl. n. 176/2022, amplia la platea dei destinatari degli Interventi rientranti nella disciplina del "Superbonus" a cui, a determinate condizioni, non viene applicata la diminuzione dal 110% al 90% della detrazione prevista a partire dal 2023.

Comma 898 – Disposizioni in materia di distacco o comando dei dipendenti delle Società a controllo pubblico

La disposizione aggiunge il comma 9-bis all'art. 19 del Dlgs. n. 175/2016 (Tusp), prevedendo l'applicazione al personale delle Società pubbliche e al personale dipendente di Enti pubblici non economici, anche per esigenze strettamente collegate all'attuazione del "Pnrr", le disposizioni di cui all'art. 30 del Dlgs. n. 276/2003 in materia di distacco e all'art. 56 del Dpr. n. 3/1957 in materia di comando, in quanto compatibili. Restano fermi, per le Amministrazioni riceventi, i limiti quantitativi di cui all'art. 30, comma 1-quinquies, del Dlgs. n. 165/2001. In ogni caso, i comandi o distacchi di cui al presente articolo non possono eccedere la durata di un anno e, comunque, non possono essere utilizzati oltre il 31 dicembre 2026.

Commi 899-902 – Misure in materia di Strategia nazionale di Cybersicurezza

Sono istituiti, nello Stato di previsione del Mef, 2 "Fondi" finalizzati ad attuare la "Strategia nazionale di Cybersicurezza" ed il relativo "Piano di implementazione". Il primo dei 2 prende il nome di "Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di Cybersicurezza" e ha una dotazione di Euro 70 milioni per il 2023, 90 milioni per il 2024, 110 milioni per il 2025 e 150 milioni annui dal 2026 al 2037. Il secondo è il "Fondo per la gestione della Cybersicurezza" e ha una dotazione finanziaria pari ad Euro 10 milioni per il 2023, 50 milioni per il 2024, ed Euro 70 milioni a decorrere dal 2025.

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

AGGIORNAMENTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E LINEE DI INDIRIZZO

Gli indirizzi generali di programmazione

SPAZI URBANI

Redazione del piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)

Il "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è un piano strategico che si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e peri-urbane per migliorare la qualità della vita nelle città. Il PUMS integra gli altri strumenti di piano esistenti e segue principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione". (fonte "linee guida PUMS Puglia"). Esso persegue obiettivi climatici, energetici, di sostenibilità economica e sociale mirati a migliorare l'efficacia e l'efficienza della mobilità urbana.

Coerentemente con i principi e gli obiettivi del nuovo PUG, Galatone necessita di un nuovo Piano per la Mobilità Urbana al fine di raggiungere ambiziosi obiettivi volti al miglioramento della sostenibilità ambientale, tutto questo attraverso la riorganizzazione del traffico veicolare a vantaggio della mobilità dolce (pedonale e ciclabile).

In linea con le politiche regionali, nazionali e comunitarie, la redazione del PUMS garantirà:

- migliori soluzioni di trasporto che permettano l'accesso ai servizi chiave;
- migliori condizioni di sicurezza per la circolazione pedonale e veicolare;
- minori emissioni di gas e minori consumi energetici in funzione di una riduzione dell'inquinamento atmosferico
- riduzione inquinamento acustico;
- migliore organizzazione dei trasporti pubblici e privati;
- la migliore attrattività del territorio;
- il potenziamento della qualità ambientale e della città.

- Per Galatone, la redazione di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, assicurerà qualità ambientale, condizioni stradali agevoli e sicure ed una vita più sana e sostenibile.

Attuazione regolamento immobili abbandonati

L'emergenza pandemica non ha consentito il celere avvio delle procedure di censimento propedeutiche all'ordinanza da notificare ai proprietari. E' stato comunque affidato l'incarico nel c.a. 2022: con il nuovo mandato si potrà immediatamente procedere all'attuazione del regolamento. Ciò consentirà il recupero delle abitazioni degradate ovvero la loro cessione in comodato gratuito all'Ente con facoltà di subcessione e, pertanto, potrà innestarsi il circolo virtuoso di rendere nuovamente produttivi beni che attualmente sono inutilizzati.

Tanto consentirà ad altri privati o associazioni – previo apposito bando – di avere il godimento gratuito dei beni recuperati ove insediare nuove attività produttive.

Al contempo verrà attuata la funzione sociale della proprietà prevista nella nostra carta costituzionale.

Digitalizzazione pratiche edilizie esistenti e relativa dismissione cartaceo

Il patrimonio informativo, riguardante le pratiche edilizie esistenti dal dopoguerra ad oggi, è sostanzialmente di natura cartacea ed abbisogna di un intervento urgente di digitalizzazione di tutte le pratiche. Tale intervento produrrebbe un duplice vantaggio per la Comunità Galatonese: 1) snellire i tempi di reperimento delle pratiche edilizie esistenti 2) Evitare, con il passar del tempo, la perdita e/o rovina del patrimonio informativo relativo alle pratiche edilizie esistenti.

Spostamento caserma CC con nuova destinazione della vecchia caserma

Sono state avviate le procedure di cessione in favore del Comune dell'area compresa nella lottizzazione "Cotura" che consentiranno all'Ente di promuovere la realizzazione di un immobile da adibire a nuovo presidio dei CC, con contestuale nuova destinazione pubblica dell'immobile oggi destinato a Caserma CC.

Rifunionalizzazione centro servizi con efficientamento e nuova destinazione per associazionismo e startup – Implementazione aree circostanti

Nella Galatone dei prossimi 5 anni sarà necessario incrementare l'attenzione rivolta verso i giovani e verso le attività che li riguardano. Per questo sarà interessante implementare gli spazi rivolti alle associazioni giovanili presenti sul territorio. Uno spazio da devolvere ad esse, oltre che alle start up presenti sul territorio, motore pulsante delle attività economiche del futuro prossimo, potrebbe essere l'attuale centro congressi Massimo Vitaliano. Attraverso un iniziale rifunionalizzazione dal punto di vista energetico ed una successiva suddivisione in stand chiusi sarà possibile inserire le attività terziarie del territorio con difficoltà economiche all'avvio. Il tutto potrà essere corredato da nuove aree verdi all'esterno che possano in poco tempo essere frequentate e trasformarsi in spazi di confronto e di proposta.

Adeguamento strutturale e riqualificazione energetica del Comando Polizia Municipale

I risultati ottenuti dalla diagnosi energetica del fabbricato ospitante il Comando di Polizia Municipale suggeriscono un intervento di efficientamento energetico della struttura allo scopo di ridurre i consumi energetici e le conseguenti emissioni di CO2, diminuire i costi di gestione e migliorare il comfort abitativo. Propedeutici saranno gli interventi di adeguamento sismico e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Riqualificazione ed efficientamento energetico dei plessi scolastici

Il percorso già avviato verso la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico scolastico, proseguirà con ulteriori interventi volti all'ampliamento ed all'efficientamento energetico della scuola dell'infanzia sita in Via Gramsci. Per la suddetta scuola si propone un ampliamento per la realizzazione di un refettorio scolastico allo scopo di superare la difficoltà, per gli utenti, di consumare pasti all'interno delle aule dove si svolgono le attività didattiche.

Immobile zona 167 (Via Gobetti) con destinazione commerciale riqualificazione

Sarà avviato un nuovo bando per la riqualificazione dell'immobile oggi inutilizzato per consentire la riconversione a scopi sociali e/o commerciali.

Facilitazione attività artigianali e commerciali a piano terra nel centro storico

L'ente ha già emanato delibere concernenti sgravi fiscali in favore delle attività del centro storico. Tali misure andranno affiancate con nuove facilitazioni che rendano maggiormente attrattiva l'intrapresa economica nel centro storico della città.

Progressiva pedonalizzazione e rivitalizzazione del centro storico

Il cuore dell'intera comunità è nel centro storico. Negli anni si è assistito ad un esodo incontrollato dal centro storico da parte di famiglie ed attività commerciali, in contrapposizione ad un turismo sempre più crescente ed esigente. Perseguendo l'obiettivo di un graduale ritorno alla socialità di questo spazio fondamentale è necessario considerare una progressiva pedonalizzazione e rivitalizzazione del borgo antico. La previsione di interventi di recupero e la proposta di pedonalizzazione dei luoghi significativi del centro storico permetteranno un rilancio dell'economia locale in un'ottica funzionale, accessibile ed attrattiva.

Riqualificazione degli ingressi alla città e del paesaggio agricolo

La posizione geografica di Galatone si configura come punto strategico in quanto crocevia di collegamento con il Sud del Salento. Al fine di ottimizzare la funzionalità degli incroci, regolare il traffico in entrata e in uscita dalla città, accrescere il decoro urbano e migliorare l'impatto ambientale, si rende necessaria la riqualificazione degli ingressi alla città. Per tali motivi si propone la realizzazione di rotatorie stradali da valorizzare con l'ausilio di un idoneo piano del traffico.

Obiettivo a questo collegato è la valorizzazione del paesaggio agricolo con il recupero di muretti a secco anche attraverso l'accesso a bandi di finanziamento specifici.

Ulteriori azioni

Sicurezza stradale con idonea segnaletica e misure di controllo;

Totem e pannelli a messaggio variabile per la segnalazione e sicurezza stradale;

Sentieristica di collegamento ciclopedonale ed elettrico tra il villaggio Santa Rita e la costa con creazione di spazi a parcheggio a monte;

Con l'attuazione della nuova pianificazione urbanistica e l'acquisizione dell'area già destinata al parco della Montagna Spaccata oggi di proprietà privata, sarà possibile concretizzare il progetto di una sentieristica di collegamento tra il Villaggio Santa Rita e la costa. Il tutto nel rispetto del piano di gestione e del vincolo SIC, ovvero mediante collegamenti ciclopedonali e di mezzi a propulsione elettrica che connettano gli spazi a parcheggio a monte con la costa. Tali spazi a parcheggio saranno ricavati nelle cave esistenti ma ad oggi in condizioni di abbandono e spesso interessate dall'abbandono di rifiuti.

Area cimiteriale destinata ad accogliere spoglie di animali d'affezione

In riferimento al RR 11/03/2018 n.8 in materia di Polizia Mortuaria e disciplina dei cimiteri di animali di affezione, si prevede all'interno del cimitero comunale un'area destinata ad accogliere spoglie di animali detti "d'affezione" o "da compagnia" .

Realizzazione di un dog park

Creazione di un dog park attrezzato e recintato, completo di percorso agility dove i cani accompagnati dai loro proprietari potranno trascorrere dei momenti all'aria aperta, facendo esercizio fisico per tenersi in forma. L'agility è una disciplina cinofila sportiva che vede uomo e cane impegnati e coinvolti dal punto di vista fisico ed emotivo. L'agility quindi rappresenterà non solo uno sport, bensì un divertimento, un'occasione di svago

che non lascia spazio a violenza ed aggressività. Inoltre, si propone la creazione di un servizio di primo soccorso per animali in difficoltà, di concerto con le autorità di competenza.

Realizzazione di canile sanitario

Realizzazione di un Canile Sanitario finalizzato alla custodia temporanea e al controllo della popolazione canina vagante secondo la Legge quadro 281/1991 e la legge regionale 2/2020 in materia di animali d'affezione e prevenzione del fenomeno del randagismo. Il canile sanitario avrà l'obiettivo di accogliere cani vaganti e/o incidentati recuperati sul territorio cittadino, per poi sottoporre ad identificazione dell'animale ed alla verifica dello stato di salute dello stesso.

Tari sociale

Si propone una riduzione della TARI per quelle categorie particolarmente in difficoltà, come i pensionati monoreddito, che non superano per reddito personale, la soglia della pensione minima e che quindi avvertono maggiormente il peso economico derivato dalla tassa sui rifiuti;

Parco dinamico per l'educazione stradale

Realizzazione di un parco scuola che incentivi e sensibilizzi, in particolare le giovani generazioni, al rispetto delle regole e codice stradale sperimentando percorsi educativi e didattici inediti.

Abbattimento barriere architettoniche nelle aree pubbliche (marciapiedi, barriere architettoniche, etc).

Realizzazione del Parco dello Spisari (ex area AQP)

È stato acquisito il parere favorevole di AQP spa per la cessione in godimento o in proprietà al Comune dell'immobile destinato ad impianto di sollevamento e distribuzione delle acque potabili sito in c.da Spisari. Tramite apposito bando del PNRR, ovvero altra fonte di finanziamento esogeno, l'immobile e il terreno circostante potranno essere candidati al recupero funzionale per ivi creare un'area attrezzata per la sosta degli utenti della ciclovia dell'AQP, nonché per la creazione di un museo di archeologia industriale con valorizzazione delle attrezzature risalenti agli inizi del secolo con cui veniva implementata la rete di distribuzione idrica.

Illuminazione di tutte le strade delle periferie e contrade

Sarà prioritario continuare a completare il percorso di allargamento dell'illuminazione e della sicurezza delle Contrade.

Isole ecologiche smart per il conferimento di panni, assorbenti e traverse

Isole ecologiche smart, con la possibilità di conferire anche quotidianamente pannolini, pannoloni, assorbenti e traverse; fruibile, ad esempio, tramite l'utilizzo della Tessera Sanitaria; previa domanda di adesione sarà possibile conferire tali rifiuti, racchiusi in appositi sacchetti che dovranno essere smaltiti in compartimenti separati dal resto della porzione indifferenziata; iniziamo a vedere la risorsa oltre il rifiuto.

SOCIALE

Welfare generativo

Creazione di una residenza intergenerazionale basata sul modello canadese dove anziani, bambini e disabili possono trascorrere del tempo insieme per migliorare le attività cognitive e l'umore di entrambe le categorie fragili;

Potenziamento servizi di prescuola, doposcuola e orientamento universitario

Implementare i servizi di supporto ai bambini e ragazzi presenti sul territorio proponendo attività didattiche in convenzione con docenti già negli ultimi giorni di agosto per preparare in maniera quanto più opportuna possibile i ragazzi prima della ripresa delle lezioni scolastiche. Corredare le lezioni giornaliere di attività pomeridiane volte allo svolgimento dei compiti per casa e all'apprendimento base di ulteriori lingue. Infine

attivare una rete che possa supportare i ragazzi nella scelta del percorso universitario o lavorativo più affine alle loro conoscenze pregresse per un ingresso più agevole nel mondo delle professioni.

Galatone in App

Pensare ad un'app che permetta ai cittadini di comunicare e segnalare interventi riguardanti il vivere quotidiano, la stessa permette di rendere i cittadini partecipi della vita in città, di sentirsi coinvolti nella cura del paese ed allo stesso tempo permette all'Ente di essere aggiornato sugli interventi da eseguire sul territorio organizzandoli in ordine di importanza ed urgenza.

Ampliamento carta servizi comunali

Assumere un impegno scritto con i cittadini riguardante la quantità e la qualità dei servizi pubblici essenziali, in modo che essi siano meglio indirizzati alle esigenze effettive degli utenti. Un documento di qualità dei servizi finalizzato a chiarire modalità d'accesso e di contatto, sui livelli di qualità prefissati nell'erogazione dei servizi al cittadino.

Attivazione sistema prenotazione appuntamenti per uffici comunali

Si propone di istituire uno sportello virtuale del Comune di Galatone dove poter interloquire con gli uffici comunali, prenotando un appuntamento (online o in presenza) tramite un form online in orario/modalità più comoda per il cittadino;

Bilancio partecipato (dopo averlo risanato) con la possibilità di poter scegliere la destinazione di una somma da parte dei cittadini;

Occorrerà avviare un percorso virtuoso di bilancio sociale in cui si raccoglieranno le istanze dei cittadini da inserire nel bilancio di previsione, previa necessaria verifica di compatibilità finanziaria.

Piattaforma Galatone on-line

Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente in un'unica piattaforma o portale che possa rappresentare Galatone e le sue attività, sul web; contestualmente avviare una programmazione che permetta di istruire e rendere autonomi i cittadini e le aziende che ne vogliono far parte, al fine di raggiungere una propria autonomia di sviluppo della parte a loro dedicata, in modo da essere indipendenti e fruitori delle opportunità che la rete e la città mette a loro disposizione. (si potrebbe pensare di inserire al suo interno anche una sezione dedicata al Banco della Solidarietà ed una di sponsorizzazione delle attività commerciali, simile a quanto fatto per l'iniziativa #IoComproAGalatone, ma ampliandone contenuti ed attività.

Sportello nuove nascite

Istituzione di uno sportello nuove nascite, di concerto con l'Ambito Territoriale, dove i neogenitori possano trovare assistenza economica, psicologica, di orientamento post-parto ed introduzione, per ogni nato, di un set di prodotti/accessori per i primi mesi di vita con convenzioni con farmacie/sanitarie del luogo.

Sportello arti mestieri e professioni

Nel nostro paese ci sono tantissime professionalità, spesso non valorizzate perchè sconosciute alla cittadinanza; offrire la possibilità di far parte di una community ordinata e trasversale dove domanda ed offerta di lavoro si incontrano, possono sviluppare lavoro e contatto tra la gente; con l'ausilio di un numero di telefono, si può richiedere l'intervento di un artigiano od una prestazione professionale da parte degli utenti, ai quali verrà restituito il contatto del professionista o artigiano richiesto.

Animali domestici

Il rapporto con gli animali domestici è fonte di gioia e ricchezza per tutti in molteplici situazioni ma tale rapporto necessita di essere guidato attraverso l'informazione. A tal fine è necessario porre in essere l'attuazione di campagne di sensibilizzazione della cittadinanza riguardo gli animali domestici e il fenomeno

del randagismo, anche tramite la realizzazione di giornate dedicate all'interno delle istituzioni scolastiche, fin dalla scuola primaria. Inoltre verranno predisposti dei corsi formativi, erogati da personale esperto, rivolti ai proprietari di animali, per promuovere e diffondere le buone prassi e le corrette modalità di gestione dell'animale nel corso della vita quotidiana

Appare inoltre necessaria, la realizzazione di iniziative volte al contenimento del fenomeno del randagismo, come delle giornate destinate alla sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà.

Istituzione della figura di custode ecologico

Un concetto trasversale a quello di ambiente, legalità e salvaguardia sia per le vie rurali che per le contrade e la costa. Si tratterebbe di istituire delle figure atte a controllare periodicamente il territorio e avvisare tempestivamente riguardo ad abbandoni di rifiuti e zone a cui destinare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio.

Comunità Energetiche

Le comunità energetiche rappresentano uno strumento fondamentale nel processo di transizione energetica ed ecologica a cui, ora più che mai, siamo chiamati. Un modello da sostenere, capace di mettere insieme numerosi attori pubblici e privati e di restituire protagonismo ai cittadini nella gestione e nel consumo dell'energia per questo motivo facilitare i permessi per la predisposizione, specialmente presso le case di campagna/periferia di strutture parking con possibilità di ospitare impianti fotovoltaici.

Portafoglio digitale del cittadino

Riconoscere al cittadino virtuoso un credito sociale.

Al cittadino è riconosciuto un "credito" se, ad esempio, differenzia bene i rifiuti, utilizza la mobilità sostenibile, gestisce bene l'energia, partecipa alle attività culturali promosse dal comune, è impegnato nel sociale svolgendo attività di volontariato, acquista prodotti da Galatone, paga regolarmente i tributi comunali, non incorre in sanzioni dalla Polizia municipale. Comportamenti socialmente virtuosi che corrisponderanno ad un punteggio che potrà essere "speso" in premi da definire. La partecipazione sarà su base volontaria.

Reinserimento sociale degli ex-detentuti

Attuazione di iniziative e progetti, nei limiti delle competenze e delle possibilità del Comune e di concerto con gli organi preposti (UEPE, Servizi Sociali), per il reinserimento sociale delle persone che abbiano scontato pene detentive e con difficoltà di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Istituzione della figura di operatore di compagnia domiciliare per persone impossibilitate ad uscire di casa

La nuova figura, dopo accurata formazione, si recherà al domicilio di persone impossibilitate a causa di malattie invalidanti ad uscire di casa, il suo ruolo sarà non assistenziale, ma di compagnia e ludico-ricreativo. Le risorse saranno volontarie o operatori del servizio civile.

Corsi di formazione specializzata in ambito progettuale e digitale:

Doveroso, oltre che necessario, corredare i curriculum degli studenti presenti sul territorio di corsi di formazione che possano immetterli con meno difficoltà nel mondo del lavoro e trovarli maggiormente pronti a rispondere alle esigenze aziendali.

Diritto alla casa

In questi anni grande è stata l'attenzione verso il bisogno abitativo, problematica molto presente a Galatone. Sono state messe in campo diverse iniziative per dare risposte alle tante richieste pervenute agli uffici: nuovo bando per l'assegnazione di case popolari, stretta collaborazione e sinergia con ARCA SUD e vigilanza per prevenire occupazioni abusive, realizzazione struttura per alloggi a padri separati, erogazione di contributi per sostegno alle abitazioni in locazione ed in favore di inquilini morosi incolpevoli, progetto per la realizzazione di nuovi alloggi in corso di realizzazione (cd. Contratti di quartiere).

Per il futuro proponiamo di dar vita ad una struttura pubblico-privata, con la partecipazione di associazioni di categoria, sindacati, agenzie immobiliari, una struttura, cioè, con compiti di coordinamento tra i vari interventi e, soprattutto, capace di favorire l'incontro tra domanda e offerta, di mettere in relazione, cioè, coloro che cercano una nuova soluzione abitativa con i proprietari dei tanti immobili inutilizzati presenti in città, immaginando forme di garanzia sul pagamento degli affitti, meccanismi per calmierare i canoni, snellire le pratiche, ecc.

Promozione di agevolazioni per studenti universitari pendolari

Dopo gli incentivi alle famiglie con figli studenti universitari fuori sede, considerato l'ammontare delle tasse universitarie per ogni studente, l'importo relativo all'acquisto di libri, dispense ed il costo relativo ai trasporti è opportuno considerare un incentivo, anche minimo, alle famiglie con figli studenti pendolari.

Creazione di un "Badge dello studente" digitale

Da utilizzare in biblioteca, nel caffè letterario in Via Leuzzi ed in cartoleria per usufruire di sconti (anche minimi) su cancelleria e acquisto / comodato d'uso di libri di testo.

Sensibilizzazione riguardo ai disturbi psicologici

Organizzazione di incontri con Biologi nutrizionisti, dottori di scienze motorie e psicologi per un'intensa promozione sul territorio di eventi di sensibilizzazione contro i disturbi alimentari e stili di vita privi di attività motoria;

Creare ed ampliare consulenza dello sportello di supporto psicologico;

Migliorare il rapporto tra famiglie e scuole per affrontare al meglio i Disturbi apprendimenti e bisogni educativi speciali;

Potenziamento Patti di Collaborazione tra il Comune e realtà associative.

Corsi di formazione politica-amministrativa

Creazione della scuola di formazione politica-amministrativa al fine di costruire una classe dirigente capace di affrontare il dibattito democratico e condurre con consapevolezza ed approfondite argomentazioni, proposte che riguardino la '*res pubblica*'; altresì creare una partecipazione consapevole alla politica della città, sia che si sia candidati od elettori.

Predisposizione Centro Sportivo Polivalente "A. Colitta" alla pratica di ulteriori discipline dilettantistiche

È necessario continuare l'attività di apertura del CSP alla pratica di ulteriori discipline per limitare il più possibile il fenomeno di migrazione verso altri comuni per la pratica della propria disciplina sportiva. Si può inoltre intensificare la frequenza verso il CSP promuovendo giornate dedicate allo sport in tutte le sue forme con esibizioni da parte delle associazioni sportive presenti sul territorio.

Il Comune per la legalità

Nella continuità di quanto già fatto ("Rete in Comune per la Legalità, Progetto "Processi partecipativi e cultura della Legalità", "Un sedile di saperi e storie: la Casina di Galatone Laboratorio permanente di Educazione Civica e Cittadinanza attiva") è nostro intendimento dare piena attuazione a percorsi di legalità attribuendo un ruolo centrale all'ente Comune.

L'amministrazione continuerà a farsi promotore di iniziative di antimafia sociale così come declinate nella L. R. n.14/2019 "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza" ed in particolare opererà per dare attuazione a quanto contenuto in questa legge con riferimento al ruolo degli enti locali e alla costituzione di sportelli della legalità; opererà, altresì per costituire, sulla scia di quanto già esistente in altre realtà nazionali, un Osservatorio permanente cioè un organo con il compito di monitorare, rilevare, analizzare, considerare le dinamiche e il diffondersi del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale al fine di promuovere i fattori atti a prevenirlo e contrastarlo e

far accrescere sempre più la consapevolezza, dell'esistenza di questo fenomeno per sua natura nascosto, che diventa visibile solo a seguito delle indagini giudiziarie o di inchieste giornalistiche ma che può manifestarsi quotidianamente in altre forme più subdole e meno riconoscibili. Viene, inoltre, considerato centrale il ruolo delle scuole e della cittadinanza attiva per organizzare progetti, incontri, seminari volti a diffondere e rendere strutturati le iniziative sul tema della legalità.

INNOVAZIONE, CULTURA E TURISMO

Politiche Giovanili, Sport, Innovazione Digitale, Sviluppo Economico

- Realizzazione Piano della Cultura che definisca esigenze e domanda e sostenga la produzione turistica e culturale, attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (artisti, personalità rilevanti, associazioni), secondo logiche di destagionalizzazione della domanda e dell'offerta.
- Avviare percorsi culturali sulla memoria e sulla lotta agli estremismi organizzando mostre, cineforum, presentazioni libri, seminari, convegni ed iniziative varie, perseguendo valori e principi dettati dalla nostra Costituzione, affinché i drammi del passato siano monito continuo per le generazioni presenti e future.
- Continuare a realizzare e/o sostenere iniziative, progetti, politiche condivise con gli attori sociali e con le imprese culturali del territorio per rafforzare il senso di appartenenza della comunità locale attraverso la valorizzazione dei caratteri identitari e distintivi di Galatone, siano essi storico-artistici, architettonici, religiosi, enogastronomici, ecc e per rendere la nostra Città sempre più "originale" e riconoscibile, sempre più "destinazione", meta turistica nel panorama salentino.
- Privilegiare e far crescere, soprattutto qualitativamente, le rassegne culturali ed i festival già affermati e con prospettive pluriennali, rispetto alle iniziative spot. Pensiamo, naturalmente, all'Estate Galatea, al cartellone di "Natale a Galatone", al Festival "Gabriele Inguscio", al "Salento Book Festival", al "Festival La Notte della Taranta", iniziative che hanno dimostrato capacità di attrarre pubblico, attenzione e visitatori esterni, creando al contempo occasioni di svago e divertimento.
- Potenziare la collaborazione, avviata in questi ultimi anni, con il Teatro Pubblico Pugliese e con Apulia Film Commission, per inserire la programmazione culturale dell'Ente nei circuiti regionali e nazionali, fornendo occasioni e stimolo per le realtà del territorio che si occupano di cinema e teatro, lavorando per dare continuità e centralità, in tali settori, alla nostra struttura di via Diaz e alle attività avviate nelle passate Stagioni di Prosa.
- Proseguire nell'investimento finalizzato alla promozione dei libri della lettura (dono dei libri ai nuovi nati, incremento del patrimonio librario, partecipazione a festival dedicati, ecc) ed affermare il ruolo della biblioteca come luogo della socialità e dell'incontro, come spazio accogliente, punto di riferimento per colmare il cd. "digital divide", orientare e prestare assistenza ai cittadini nell'accesso ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni. Questa vocazione sarà agevolata dai nuovi locali e dalle nuove dotazioni che saranno, a breve, messe a disposizione della collettività con il completamento del progetto finanziato nell'ambito del bando regionale "COMMUNITY LIBRARY" all'interno del Palazzo Marchesale.

- Potenziare ed implementare funzioni e possibilità del sito internet del Comune di Galatone, creando una piattaforma intuitiva ed innovativa, dove l'offerta turistica della nostra città potrà facilmente incontrare desideri ed aspettative della domanda, mettendo in risalto le bellezze architettoniche, storiche e culturali di Galatone.
- Valorizzare a livello regionale e nazionale l'evento storico a cadenza quadriennale de "Il Carro di Sant'Elena".
- Continuare il dialogo con l'ente regionale Puglia Promozione che opera per l'attuazione delle politiche in materia di promozione turistica e dell'immagine unitaria della Puglia in Italia e all'estero. Rafforzando sempre più la costante collaborazione con le associazioni più attive all'interno del territorio, con particolare riferimento all'Associazione turistica Pro Loco, all'Info Point Comunale e ai musei presenti nella città: quali il "Museo Leonardo da Vinci nella Città del Galateo" ed il "museo della radio".
- Contribuire alla nascita di nuovi attrattori culturali all'interno del territorio cittadino. Avviare un processo di acquisizione e di recupero della casa natale di Antonio De Ferraris detto Il Galateo. Continuare nel recupero, anche attraverso bandi futuri, degli immobili di proprietà comunale quali; il Castello di Fulcignano, la Chiesa dell'Odegitria, l'ex sede comunale di Via Montescuro e l'ex sede della Scuola Calcio Galatone di Via San Sebastiano.

Implementazione Partnership FAI ed Istituzione della "Giornata delle corti aperte"

Implementare la presenza FAI sul territorio con nuovi siti di interesse come la Chiesa di San Nicola (dopo la donazione al comune) e la Chiesa dell'Odegitria. Attivare inoltre Iniziative utili ai fini della promozione del territorio, composte da stand relativi alla degustazione di prodotti tipici, mostre fotografiche, esibizioni danzanti e canore in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, le scuole di primo e secondo grado e stabilendo una convenzione con il dipartimento di beni culturali dell'Università del Salento.

Progressiva Desemaforizzazione della città

Utilizzo di dossi per il rallentamento delle vetture in prossimità degli incroci, realizzazione di rotonde in aree particolarmente critiche per la viabilità, implementazione di semafori smart nelle zone periferiche o in "alternate yellow stoplight" per favorire il transito. Onde evitare situazioni "dubbe" in corrispondenza di photored, implementazione sugli impianti semaforici della città di timer per la visione del tempo effettivo di illuminazione rossa, gialla e verde.

Transazione energetica

Efficienza energetica, mobilità sostenibile ed economia circolare sono i fronti di lavoro più rilevanti per il Comune. È indispensabile affrontarli in un quadro complessivo.

La transizione energetica assume oggi un carattere prioritario perché può rappresentare un volano di ripresa, in termini di competitività delle aziende, di incremento produttivo e occupazionale, di riduzione del surriscaldamento e dell'inquinamento dell'aria, di sostenibilità energetica ambientale economica e sociale. I temi della transizione, mobilità compresa, sono obiettivi cardine sia della programmazione europea 2021 – 2027, sia del piano nazionale di ripresa e resilienza e costituiscono una opportunità straordinaria, che sarà tanto più efficace quanto più operata coordinando il lavoro delle amministrazioni locali con le politiche nazionali e regionali.

Welfare di comunità

Welfare di comunità è un modello di sviluppo locale sostenibile basato sulla partecipazione e la creatività offerte dai cittadini. Un ulteriore obiettivo del presente programma è quello di creare una comunità maggiormente coesa attraverso la partecipazione e la condivisione delle idee, implementando politiche sociali innovative all'interno della comunità, offrendo servizi educativi di qualità, includendo le persone fragili, concedendo maggiori opportunità attraverso cultura, sport ed associazionismo.

Quindi non più un "welfare assistenziale" ma un "welfare di comunità". Con questo approccio andranno riorganizzati i servizi offerti, rendendo gli stessi maggiormente adeguati allo scopo di offrire un valido supporto delle fragilità genitoriali, alla tutela degli individui non autosufficienti ed all'accoglienza del disagio. È necessaria pertanto un'azione preventiva delle emergenze per stimolare gli attori della comunità alla cooperazione sul territorio.

Sicurezza

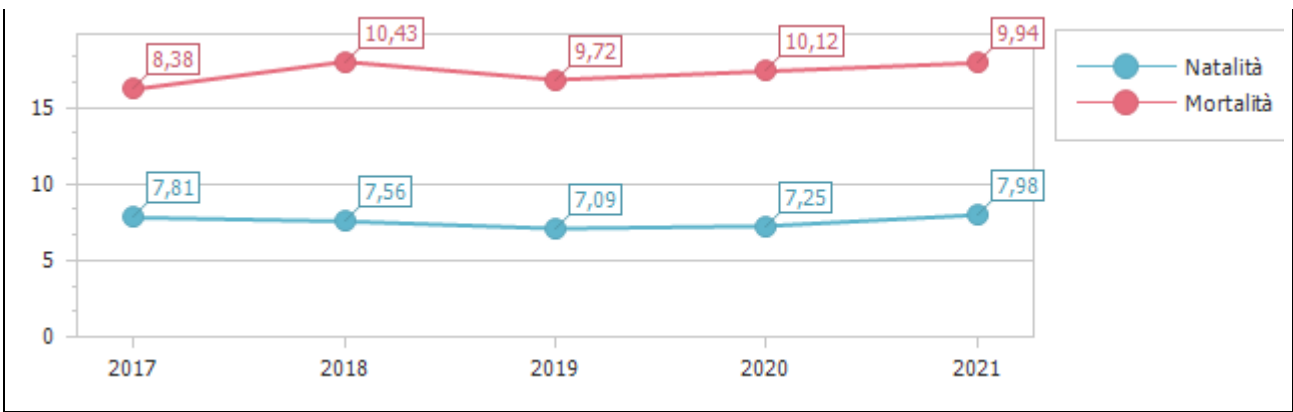
Utilizzare i droni per incrementare la sicurezza ambientale, per monitorare e prevenire fenomeni come l'abbandono di rifiuti e gli incendi nelle aree rurali.


Mettere nuovamente in funzione i sistemi di sorveglianza già presenti ma inattivi per vetustà degli stessi. Individuare altre aree dove vi è la necessità di installare nuovi sistemi di video-sorveglianza.

Proposta di istituire la figura del "responsabile civico di quartiere", uno strumento operativo di contatto che ricercherà la vicinanza, la prossimità e il contatto con esercenti e cittadini.

Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		15.294	
Popolazione residente		15.282	
	maschi	7.361	
	femmine	7.921	
Popolazione residente al 1/1/2021		15.282	
Nati nell'anno		122	
Deceduti nell'anno		152	
Saldo naturale		-30	
Immigrati nell'anno		270	
Emigrati nell'anno		228	
Saldo migratorio		42	
Popolazione residente al 31/12/2021		15.294	
	in età prescolare (0/6 anni)	823	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	1.084	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	2.430	
	in età adulta (30/65 anni)	7.445	
	in età senile (oltre 65 anni)	3.512	
Nuclei familiari		6.296	
Comunità/convivenze		4	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2021	7,98	2021	9,94
2020	7,25	2020	10,12
2019	7,09	2019	9,72
2018	7,56	2018	10,43
2017	7,81	2017	8,38



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
Numero abitanti		0
Entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		

Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)					47
Risorse idriche					
	Laghi (n)				0
	Fiumi e torrenti (n)				1
Strade					
	Statali (km)				15
	Regionali (km)				0
	Provinciali (km)				18
	Comunali (km)				36
	Vicinali (km)				42
	Autostrade (km)				0
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)				36
	Esterne al centro abitato (km)				75
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	22/02/1982	Estremi di approvazione	D.G.R. 1586/1982
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	27/06/2004	Estremi di approvazione D.C.C. 27/06/2004
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO				

Analisi delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio. Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune.

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Analisi principali tributi, tasse e imposte.

L'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali in coincidenza con la data prevista da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Con l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 viene stabilito che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*.

Secondo l'art. 54 del D. Lgs. n. 446/1997 e s.m.i., il Comune approva le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.

In base all'art. 172, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al bilancio di previsione sono allegate le deliberazioni di determinazione per l'esercizio successivo delle tariffe per i servizi a domanda individuale e i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi.

Per il combinato disposto degli artt. 42, 48 e 172 del D. Lgs. n. 267/2000, compete alla Giunta Comunale l'approvazione delle tariffe e delle aliquote di imposta ai fini dell'approvazione dello schema di bilancio di previsione mentre compete al Consiglio Comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione:

- di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9 e relative pertinenze (per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo);
- i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29.3.2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola;

- i terreni agricoli a immutabile destinazione agro silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e non usucapibile le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008;
 - la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - un unico immobile posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19.5.2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica, l'esenzione decorre dalla data di comunicazione;
 - unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata; in caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;
 - immobili assimilati a prima casa appartenenti ai cittadini AIRE che siano pensionati nello stato estero di residenza e che abbiano una sola abitazione non locata o data in comodato, tale esenzione decorre dalla data di comunicazione corredata di opportuna documentazione.
 - Fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice (c.d. Beni merce) Immobili Categoria D3 in cui viene svolta l'attività di spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e teatri a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività ivi esercitate.
- Le tariffe relative a tale imposta sono state confermate nel 2023 e identificate nella deliberazione consiliare con la quale vengono fissate le aliquote IMU.

Tasse.

Rifiuti urbani e TARI

Importante novità riguarda la prevista costituzione dell'Autorità di regolazione dei rifiuti urbani e assimilati, che però prevede l'affidamento di tale compito all'attuale Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). Con la delibera n. 443 del 31.10.2019 ARERA ha determinato i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018.2021 approvando il Metodo Tariffario (MTR). Il Provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono. Il perimetro gestionale assoggettato al provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale, sulla base della normativa vigente, comprende:

- a) spazzamento e lavaggio delle strade;
- b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti;
- d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

La citata delibera disciplina espressamente (art 6) la procedura di approvazione del piano economico finanziario.

Sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente (AGER). Il piano

economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore. Sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti. L'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente.

Sulla base dei costi efficienti del servizio rinvenuti dal PEF validato da AGER e approvato da ARERA, il Comune elabora le tariffe TARI a copertura dei costi del servizio integrato di igiene urbana per l'anno di riferimento e adotta la conseguente deliberazione di approvazione delle tariffe stesse. Con Deliberazione del 18 gennaio 2022 n. 15/2022, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)" al fine di assicurare a tutti gli utenti del servizio di igiene urbana un livello qualitativo minimo ed omogeneo sull'intero territorio nazionale. L'obiettivo di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, deve tenere conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica.

Pertanto, l'Autorità ha disegnato un approccio regolatorio asimmetrico e graduale al fine di contemperare, da un lato, l'esigenza di rafforzare il livello di tutela degli utenti, specie nelle realtà con bassi livelli di qualità del servizio, e dall'altro, la necessità di assicurare la sostenibilità dei costi sottostanti alle misure prospettate e conseguentemente della tariffa corrisposta dagli utenti per la fruizione del servizio.

Le misure prefigurate sono pertanto state declinate sulla base di una Matrice a quattro Schemi regolatori, con obblighi di servizio e standard generali di qualità differenziati in relazione allo Schema Regolatorio di appartenenza, come individuato dall'Ente territorialmente competente sulla base del livello qualitativo di partenza di ciascuna gestione.

Il sistema a Matrice prevede altresì l'introduzione di un set di obblighi di servizio minimo per tutte le gestioni, riguardante i principali profili di qualità contrattuale e tecnica, affiancati – nelle gestioni che già assicurano agli utenti un livello qualitativo intermedio o avanzato - alla previsione di standard generali di qualità, differenziati per Schemi.

Si dovrà iniziare a definire e registrare le performance esistenti in modo da misurare la possibilità di passare ad uno schema regolatorio superiore e a prepararsi ad adeguamenti futuri. Si dovrà scegliere uno schema regolatorio diverso dal primo in quanto, il primo è quello che permette di svolgere le attività sulla base di livelli minimi (contrattuali e qualità) ed esime dagli obblighi di registrazione e di quelli relativi all'applicazione degli standard; purtuttavia vanno considerati altri fattori quali:

- Reputazione con i cittadini (quando prenderanno coscienza dei livelli della qualità);
- La delibera n. 15/2022 dell'ARERA di adozione del TQRIF qualità è sicuramente un percorso che porterà a far salire l'asticella degli obblighi in uno con eventuali penalità.
- Il primo schema non obbliga alla misurazione il che significa non sapere neanche a che punto si è rispetto agli altri schemi, vale la pena iniziare a "misurarsi".
- Lo Schema Regolatorio 3 o meglio il 4 facilitano di molto il rapporto con il gestore della raccolta e dello spazzamento e risolve molti problemi con i cittadini con una trasparenza ed un controllo che pochi contratti prevedono.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 31/05/2022, il comune di Galatone ha provveduto all'approvazione del PEF Tari per il periodo 2022-2025, a seguito della quale sono state determinate le tariffe con deliberazione di C.C. n. 18 del 31/02/2022.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

TRIBUTI

Addizionale comunale Irpef

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicato del 17 febbraio 2022 ha segnalato che, i Comuni nei quali per l'anno 2021 sono vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito, hanno l'obbligo di adeguare le proprie aliquote ai nuovi scaglioni previsti dal comma 2 dell'art. 1 della legge 234/2021, entro il termine del 31 marzo 2022 o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione. Per il Comune di Galatone non sono vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito.

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2023, con applicazione nella misura dello 0.80 per cento giusta deliberazione di giunta comunale 6 del 19.03.2019.

Il gettito è previsto in euro 800.000. Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo l'aliquota fissata dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato nonché sui dati storici inerenti gli incassi effettivi dell'imposta in questione. Nel corso dell'esercizio 2023, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Canone Unico Patrimoniale

Con la Legge di Bilancio 2020: all'articolo 1, con i commi da 816 a 836, è stata riordinata la disciplina in materia di occupazione di aree pubbliche e diffusione di messaggi pubblicitari.

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone unico patrimoniale che consiste nella somma dovuta a comuni, province e città metropolitane per l'occupazione di suolo pubblico e per gli spazi pubblicitari.

Sono stati, in questo modo, sostituiti una serie di canoni, tasse e imposte esistenti:

- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP);
- imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA);
- canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sono due i presupposti del CUP, canone unico patrimoniale:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, tramite impianti installati su aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati nel caso in cui siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, o anche all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Il comune di Galatone:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 26.2.2021 avente ad oggetto: *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale. Legge 160/2019. Decorrenza 1gennaio 2021”* ha approvato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione,

autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai sensi della Legge 160/2019 articolo 1, commi 816-836, composto di n. 66 Articoli, comprensivo dell'allegato A);

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.2.2021 *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Legge 160/2019. Decorrenza 1 gennaio 2021.”* ha approvato il Regolamento del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate ai sensi della Legge 160/2019 articolo 1 commi 837-845, composto da n.22 Articoli comprensivo dell'allegato A), che qui si intende integralmente riportato per farne parte integrante e sostanziale.

la previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2021 e delle previsioni comunicate dal responsabile di settore.

Imposta di soggiorno

Il Comune di Galatone, incluso nell'elenco regionale delle località turistiche o d'arte, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 23/2011, istituirà con apposita delibera Consiliare una imposta di soggiorno per notte di soggiorno. L'ente provvederà a regolamentare ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 446/1997 il tributo. Il gettito sarà destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella nota integrativa.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base dell'importo erogato nell'esercizio 2022, non essendo ancora giunta alcuna comunicazione da parte del Ministero dell'Interno.

Servizi demografici

Con deliberazione di giunta comunale n. 76 del 14.5.2020 sono state approvate le tariffe relative ai servizi demografici, ufficio anagrafe e stato civile;

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono stati previsti per il 2023 in:

- euro 330.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 Cds;
- euro 300.000 per le sanzioni ex art. 142 comma 12 bis Cds.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 158.500 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 160.000 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. n. 25 in data 10 febbraio 2023 sono state destinate le somme, come previsto dalla normativa vigente, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

Diritti di segreteria

Con deliberazione di giunta comunale n. 60 del 14.3.2019 sono stati approvati gli adeguamenti ai diritti di segreteria per procedimenti amministrativi in materia urbanistico-edilizia e di accesso agli atti e procedure di autorizzazione di Polizia Amministrativa, commerciali e artigianali.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Personale

EXCURSUS NORMATIVO:

Gli Enti Locali ormai da oltre un decennio sono sottoposti a una severa disciplina vincolistica in materia di spese di personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale negli ultimi anni è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa.

Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale. Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e s.m.i., differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi. Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente. Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità e successivamente agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale: "557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo" nel caso di mancato rispetto. Il comma 557-quater stabilisce che detti enti "assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over). L'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazione" emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018), si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche "DL 34/2019") ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, prevede che "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto

pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.”

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche “Decreto Attuativo”), con il quale:

- è stata disposta l'entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno altresì congiuntamente elaborato e sottoscritto una Circolare contenente alcune indicazioni applicative relative al citato Decreto Attuativo; il testo di tale Circolare è già stato reso noto, anche se allo stato si è in attesa della sua definitiva pubblicazione (cfr. UGM_FP 0001374 A- del 8 giugno 2020).

In particolare, nella Circolare viene evidenziato che, al fine di non penalizzare i Comuni che, prima del 20 aprile 2020 hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro tale data le comunicazioni obbligatorie ex art. 34bis del D. Lgs. 165/2001, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente e se sono state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili.

Fabbisogno del personale

Con il D.P.R. 30 giugno 2022, n. 81 avente come oggetto “*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022 e, nello specifico, l'art. 1, comma 1, che stabilisce, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60-bis, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), e comma 1-ter del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Piano organizzativo del lavoro agile di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Piano di azioni positive di cui all'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito in legge n. 58/2019, come modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle*

risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”;

La novella disposizione normativa di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 depone per il superamento della logica del *turn over* a favore della facoltà di reclutare nuove unità in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di personale, nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione nonché nei limiti di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, senza alcuna distinzione circa la tipologia di rapporto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con decreto del 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020, avente ad oggetto le *Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*, ha individuato le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con la spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. In particolare, secondo l'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto sopra citato, per spesa del personale si intende **"impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego (...) al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato"**, mentre in base alla lett. b), per entrate correnti occorre considerare la *"media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata"*. L'art. 4 del medesimo decreto riconosce la facoltà di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali di fabbisogno di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione non superiore al valore soglia individuato nella misura del **27 per cento** (per i comuni appartenenti alla fascia demografica da 10.000 e fino a 59.999 abitanti, qual è il Comune di Galatone).

Successivamente, è stata pubblicata (in G.U. n. 226 dell'11 settembre 2020) la Circolare del 13 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, esplicativa delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del relativo DPCM attuativo del 17 marzo 2020. Nel dettaglio, per quanto di interesse in questa sede, la Circolare chiarisce quanto segue:

- il nuovo regime sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni, di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020, si applica a decorrere dal 20 aprile 2020. Per l'effetto, le procedure assunzionali avviate secondo il previgente regime – a valere su *budgets* assunzionali di anni precedenti – sono fatte salve;

- gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti (al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione) devono comprendere, dal lato spesa, gli impegni di competenza relativi alle voci riportate nel macroaggregato BDAP 101 nonché gli ulteriori codici 1030212001, 1030212003 e 1030212999, mentre dal lato entrata, gli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate relativi agli ultimi tre rendiconti di gestione approvati (al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto a quelle assunte a riferimento per il calcolo della media);
- i comuni che si collocano al di sotto del valore-soglia di riferimento, come fissato all'art. 4 del DPCM del 17 marzo 2020, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. In ogni caso, in questa prima fase, l'eventuale potenzialità espansiva può esplicarsi progressivamente nel rispetto degli incrementi annuali di cui all'art. 5 del medesimo decreto attuativo;
- pertanto, i comuni che registrano un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore-soglia di riferimento, possono incrementare annualmente la spesa di personale riferita all'anno 2018 in misura non superiore al valore percentuale riportato nella Tabella 2 di cui all'art. 5 del decreto attuativo, ancorché nel rispetto del valore soglia;
- nel contempo, tale limitazione alla dinamica di crescita può essere derogata qualora l'ente disponga di resti assunzionali (ossia facoltà assunzionali residue) degli ultimi 5 anni, purché non ecceda il valore-soglia di riferimento. In tal senso, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del sopra citato DPCM attuativo, *“la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;

La magistratura contabile (cfr. deliberazione n. 6/2021 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Puglia; deliberazioni nn. 74/2020 e 125/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Lombardia; deliberazione n. 32/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per l'Emilia Romagna) ha chiarito come la *ratio* innovativa della nuova normativa sia quella di introdurre una diversa regola assunzionale che sollecita la cura da parte dell'ente nella riscossione delle entrate e stabilisce una modalità di calcolo dello spazio assunzionale, assumendo a riferimento un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile. Ne consegue che anche l'enunciato sopra riportato di cui all'art. 7, comma 1, del decreto attuativo non costituisce una deroga rispetto ai vincoli di spesa ma la specificazione operativa del nuovo impianto legislativo, con la conseguenza che l'ente non è tenuto ad un obbligo di doppia contabilità della capacità assunzionale ma all'applicazione del nuovo metodo che depone per una maggiore flessibilità della politica assunzionale, ancorché compatibile con gli equilibri di bilancio;

E' necessario porre rilevanza sul fatto che il MEF-RGS, con parere prot. 89427 del 7 giugno 2021, sostiene la tesi secondo cui per il solo esercizio 2020 *“nella definizione del valore soglia per le assunzioni di personale da*

effettuare nell'anno 2021, siano esclusi i trasferimenti straordinari dello Stato registrati nell'anno 2020, previsti dall'articolo 106 del decreto legge n. 34/2020, limitatamente alla parte eccedente il valore delle entrate registrato nel 2019 e, quindi utilizzati a ristoro delle minori entrate connesse all'emergenza". Tale impostazione ha la dichiarata finalità di evitare di alterare l'effettiva capacità assunzionale di un Ente attraverso un'entrata straordinaria e non ricorrente come il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Per quanto di interesse in questa sede, la riduzione delle entrate accertate al titolo II nell'esercizio 2020, dell'importo corrispondente al trasferimento ricevuto ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 34/2020, pari ad euro **561.634,09**, non incide sul rispetto del valore soglia di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 17 marzo 2020, come dimostrato dal prospetto riportato al periodo successivo;

Constatato che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto di gestione riferito all'esercizio 2021, questo ente registra un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore soglia di cui all'art. 4 del decreto attuativo del 17 marzo 2020, determinata come segue:

ANNO	2019	2020	2021
ENTRATE TIT. I	€ 8.299.214,94	€ 8.768.753,40	€ 8.410.609,87
ENTRATE TIT. II (al netto nell'esercizio 2020 del fondo funzioni fondamentali 561.634,09)	€ 752.895,65	€ 2.380.954,88	€ 1.325.731,96
ENTRATE TIT.III	€ 1.283.980,80	€ 1.093.511,91	€ 1.702.489,84
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 10.336.091,39	€ 12.243.220,19	€ 11.438.831,67
F.C.D.E. 2021			€ 1.046.929,07
MEDIA ENTRATE AL NETTO DEL F.C.D.E.			€ 10.292.452,01
MACRO-AGGREGATO REDDITI LAVORO DIPENDENTE A RENDICONTO 2021			€ 2.094.799,09
INCIDENZA			20,35%
VALORE SOGLIA			27,00%

Verificato quindi che questo Ente, collocandosi al di sotto del valore soglia di riferimento per fascia demografica di appartenenza, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 2 e 5, comma 1, del DPCM del 17 marzo 2020 può incrementare la spesa di personale registrata nel 2018 nei termini di seguito riportati:

	2023	2024
Macro-aggregato redditi lavoro dipendente a rendiconto 2018	€ 2.753.636,52	€ 2.753.636,52
Percentuale massima di incremento nel 2023	21,00%	22,00%
Incremento max teorico per reclutamento a tempo indeterminato	€ 578.263,67	€ 605.800,03

Esaminati inoltre:

- l'art. 5, comma 2, del Decreto 17 marzo 2020 secondo cui *“per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'articolo 4 comma 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione”*;
- l'art. 7, comma 1, del medesimo Decreto secondo cui *“La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;

Tenuto conto che:

- per la programmazione del personale, il dettato dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 depone per il superamento della logica del *turn-over* in favore del rispetto dell'equilibrio di bilancio, come asseverato dall'organo di revisione, nonché del contenimento dell'incidenza della spesa complessiva omnia del personale nel range individuato dal decreto del 17 marzo 2020, che comunque riconosce anche la possibilità di utilizzare le facoltà assunzionali pregresse residue;
- a tal riguardo, prima dell'adozione del decreto attuativo del dispositivo di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, le facoltà assunzionali erano pari al 100 per cento del valore delle cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente, cui è possibile cumulare la spesa derivante dai resti assunzionali del quinquennio precedente (2015-2019), da intendersi in senso dinamico con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende realizzare l'assunzione. Sul punto, si precisa che il calcolo dei resti del quinquennio precedente deve essere sviluppato in base alle facoltà assunzionali previste per ciascuno di tali anni (cfr. Sezione Autonomie della Corte dei conti, deliberazioni nn. 17/2019, 25/2017 e 28/2015);

Evidenziato che, a seguito delle cessazioni intervenute nel quinquennio utile e delle assunzioni effettuate fino a tutto il 2019 nonché nell'anno 2020, ad esito di procedure concorsuali indette nel 2019 – ossia prima della data di entrata in vigore del nuovo impianto normativo – le facoltà assunzionali residue, determinate in conformità al previgente quadro normativo sopra descritto, sono le seguenti:

Budget assunzionale	Descrizione	Quota residua utilizzabile
Quinquennio precedente (anni 2015-2019)	60 per cento spesa cessazioni anno 2014	-
	60 per cento spesa cessazioni anno 2015	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2016	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2017	€ 25.009,99
	100 per cento spesa cessazioni anno 2018+2019	€ 363.871,17
Totale		€ 388.881,16

Osservato, sul punto, che:

- il MEF-RGS, con parere prot. 12454 del 15 gennaio 2021, ha chiarito che *“l'utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non può essere cumulato con le assunzioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo. (...) Una diversa interpretazione ed applicazione della deroga contenuta all'articolo 5, comma 2, che dovesse prevedere la cumulabilità, oltre a non avere alcuna ratio e senso economico, costituirebbe una pura somma algebrica di facoltà assunzionali normativamente definite con parametri e criteri completamente differenti tra loro e quindi, non omogenee in quanto frutto di condizioni non comparabili e assimilabili e determinerebbe un effetto distorsivo della volontà del legislatore che ha inteso consentire, per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia inferiore, solo una condizione di maggior favore fra l'utilizzo dei resti assunzionali e la nuova regola di gradualità”*;
- per l'effetto, l'esame dei valori, *ut supra* analiticamente esplicitati, depone, nel caso di specie, per l'applicazione del nuovo regime previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 in luogo dell'utilizzo dei resti assunzionali;

Accertato quindi che il limite teorico massimo potenziale della spesa di personale per l'anno 2023 è pari ad euro **3.331.900,19**, determinato analiticamente nei termini di cui al prospetto sotto riportato, fermo restando in ogni caso il rispetto del limite di cui all'art. 1, commi 557-557-quater, della legge n. 296/2006;

Macro-aggregato redditi lavoro dipendente a rendiconto 2018 (al netto della spesa eterofinanziata)	€ 2.753.636,52
--	----------------

Incremento max teorico per reclutamento a tempo indeterminato 2023	€ 578.263,67
Spesa personale massima teorica anno 2023	€ 3.331.900,19

A seguito dell'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale nel Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021, gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale devono essere predisposti sulla base del DUP. Al riguardo, come chiarito da ARCONET, con FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023, il PIAO "è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011. Al riguardo, si richiamano: - l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che "il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto"; - l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che "in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci". Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile. (...) Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce. Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi".

A seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, giusta nota del 07/03/2023, al prot. 7508/2023, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come risulta dai riscontri pervenuti dai diversi settori. Ad esito della dichiarazione annuale prevista, questo ente risulta in regola con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999, come desumibile dal prospetto informativo annuale UNIPI, trasmesso il 23 gennaio 2023 e acquisito dalla Regione Puglia al prot. 83025/2023.

In base all'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, (che ha introdotto il settimo periodo del comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010) le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in materia di assunzioni flessibili non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo

di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. A tal riguardo, già la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 2 del 9 febbraio 2015, ha risolto i dubbi interpretativi relativi al predetto art. 11, comma 4-bis, del D.L. n. 90/2014 confermando in diritto che gli enti virtuosi non possono superare il tetto del 100 per cento della spesa per le assunzioni flessibili sostenuta nel 2009, pari ad euro **188.519,03**, oltre oneri a carico dell'Ente;

Confermato che l'aggiornamento del piano occupazionale 2023-2025, come novellato nei termini di cui al prospetto di seguito esposto, è coerente con la previsione della spesa del personale elaborata per il bilancio di previsione finanziario 2023-2025, tenendo conto del profilo professionale delle unità da assumere nonché delle relative decorrenze delle stesse (previste tutte in corso d'anno ovvero anche in sostituzione delle cessazioni del 2023). Il nuovo piano occupazionale 2023 (il cui valore teorico per assunzioni a tempo indeterminato è pari a ca. euro **28.360**) è compatibile con le risorse a disposizione in termini di budget assunzionale. In ogni caso, non è pregiudicato, a parità delle altre condizioni, il contenimento della spesa del personale atteso che lo sviluppo della dinamica retributiva programmata a regime (ossia in ragione d'anno) si attesta comunque al di sotto dei valori soglia di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020.

Fabbisogno PNRR

A seguito dell'espletamento delle prove concorsuali relative al Concorso Coesione dei 2.800 posti (rispettivamente Gazzetta Ufficiale n. 27 del 6 aprile e n. 82 del 15 ottobre 2021), il comune di Galatone, a decorrere dal 27.06.2022 con determinazione n.711/2022 e per la durata di 36 mesi, ha proceduto all'assunzione a tempo pieno e determinato, di una risorsa con il profilo di Professionista in Gestione Rendicontazione e Controllo, interamente finanziata con le risorse del Programma Operativo Complementare al Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020, il cui costo è integralmente etero-finanziato (senza alcun onere a carico del bilancio comunale);

Ai sensi dell'art. 57, comma 3-septies, del D.L. n. 104/2020, convertito con legge n. 126/2020, "a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (...) per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento";

Sul punto, come acclarato dalla magistratura contabile (cfr. deliberazione n. 91/2020 della Corte dei conti sezione regionale di controllo per la Liguria), le spese impegnate per il personale a tempo determinato a valere su finanziamenti, finalizzati e temporalmente limitati, può essere esclusa ai fini della corretta determinazione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato. Tale principio appare coerente con i precedenti orientamenti della giurisprudenza contabile (cfr. Corte dei conti sezione Autonomie, deliberazioni

nn. 23/2017, 20/2017 e 7/2011) secondo la quale, ai fini dell'osservanza dei limiti posti alla spesa complessiva per il personale, è possibile non conteggiare le spese coperte da specifico finanziamento finalizzato proveniente da altro ente pubblico, ancorché vi sia assenza di ulteriori oneri a carico del bilancio dell'ente (principio di neutralità finanziaria), come nel caso di specie.

In considerazione dei contratti stipulati con i vincitori del Concorso Coesione da 2.800 posti dalle Amministrazioni destinatarie della procedura, nonché delle dimissioni e delle rinunce sopraggiunte, è stata rilevata la non completa copertura dei posti, di cui al DPCM del 30 marzo 2021, relativi ai profili FT (Tecnici), FG (Gestione rendicontazione e controllo) e FI (Informatici) per le amministrazioni elencate nell'Allegato I. Con Legge n. 79 del 29 giugno 2022 è stato convertito con modificazioni il DL n. 36 del 30 aprile 2022 avente ad oggetto *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*. L'art. 11 della predetta norma prevede che *"Le risorse finanziarie ripartite tra le amministrazioni interessate sulla base del comma 180, e non impegnate in ragione dell'insufficiente numero di idonei all'esito delle procedure svoltesi in attuazione dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, o della mancata accettazione della proposta di assunzione nel termine assegnato dall'amministrazione, comunque non superiore a trenta giorni, possono essere destinate dalle predette amministrazioni alla stipula di contratti di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con soggetti in possesso di professionalità tecnica analoga a quella del personale non reclutato"*. Le Amministrazioni di cui al precedente paragrafo possono procedere alla selezione delle risorse umane e alla conseguente stipula di contratti di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con soggetti in possesso di professionalità tecnica analoga a quella del personale non reclutato. Con nota prot. Alct. AICT.REGISTRO UFFICIALE.U.0015001.19-07-2022, l'Agenzia per la Coesione Territoriale – unità di gestione del programma operativo complementare al pon *governance* e capacità istituzionale 2014-2020 – ha comunicato le Linee Guida per il conferimento di incarichi per il lavoro autonomo. A tal riguardo, il Comune di Galatone con determinazione dirigenziale n. 1449 del 27 dicembre 2022, ha proceduto alla selezione e all'attribuzione di un incarico ad un Esperto Tecnico.

Constatato che, a seguito di ulteriori economie rivenienti dall'Avviso per la ricognizione dei fabbisogni da parte degli enti locali del Mezzogiorno del personale in possesso di alta specializzazione ex art. 31-bis, commi 7, 8 e 9, del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, inserito nella legge di conversione 29 dicembre 2021, n.233, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, si contribuisce a supportare ulteriormente gli enti locali del Mezzogiorno per la definizione e attuazione degli interventi del PNRR, grazie alla ricognizione di personale altamente specializzato attuando così la norma contenuta nel D.L. 'Recovery' (decreto-legge n. 152/2021, convertito in legge n. 233/2021), che destina 67 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare al PON 'Governance e Capacità istituzionale 2014-2020'.

A seguito delle esigenze manifestate dal Comune di Galatone attraverso la piattaforma messa a disposizione dall'Agenzia per la Coesione territoriale, l'amministrazione ha espresso il proprio fabbisogno, in termini di giornate/persona, sui seguenti profili professionali:

- tecnici (ingegneri, architetti) esperti di opere pubbliche, per rilanciare la progettazione di opere e di infrastrutture dei servizi territoriali;
- esperti in gestione, monitoraggio e controllo, per la gestione amministrativa, contabile e la rendicontazione della spesa.

Il numero massimo di giornate/persona, per l'intero periodo, ulteriormente disponibile per il Comune di Galatone è così definito:

	Assegnazione max gg
FT	150
FG	50

Dopo aver rilevato i fabbisogni espressi dai singoli enti locali del Mezzogiorno e dalle aggregazioni di Comuni, l'Agenzia per la Coesione territoriale procederà alla selezione, attraverso la piattaforma IN.PA e alla successiva contrattualizzazione dei professionisti – per una durata non superiore a 36 mesi e nei limiti delle giornate/persona di cui alla sopracitata Tabella.

Si tratterà di professionisti di profilo 'senior', con un'esperienza di almeno 7 anni.

A seguito dell'introduzione dell'art. 11 comma 2-bis ad opera della Legge di conversione n.79/2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR", è stata introdotta la possibilità, per le Amministrazioni che hanno espresso il proprio Fabbisogno, di procedere direttamente alla selezione e contrattualizzazione dei Professionisti di alta specializzazione, sulla base di uno schema di contratto-tipo, predisposto da questa Agenzia. Tale norma rappresenta un'importante opportunità per gli Enti per poter dare tempestiva attuazione alla misura garantendo un'accelerazione al processo di selezione dei professionisti.

Il Comune di Galatone ha espresso volontà, con nota prot. 2438 del 23 gennaio 2023, di procedere autonomamente con la selezione e la contrattualizzazione dei professionisti nelle modalità indicate nelle Linee guida dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per l'accelerazione, la definizione e l'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e per le progettualità del PNRR.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
Area Istituzionale	BOLOGNINO FABIO
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE	MODONI COSIMO
SETTORE 1°: AFFARI GENERALI E LEGALI	CASARANO CHRISTIAN VALENTINO
SETTORE 2°: SERVIZI FINANZIARI E RISORSE UMANE	NOCCO SERENA
SETTORE 3°: SVILUPPO ECONOMICO - AA.PP. - TRIBUTI	COLOPI GIUSEPPE
SETTORE 4°: URBANISTICA - MANUTENZIONI - PATRIMONIO	GATTO ILARIA ROSA
SETTORE 5°: SERVIZI SOCIO CULTURALI E DEMOGRAFICI, INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE	CHIGA ANTONIO
SETTORE 7°: LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE	MIGLIACCIO LUCA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
AGENTE PM P.S.	5	5	0
APPLICATO	1	1	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	7	7	0
FUNZIONARIO/CAPO SETTORE	6	6	0
FUNZIONARIO/COMANDANTE P.M.	0	0	1
GEOMETRA	1	1	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	8	8	0
ISTRUTTORE CONTABILE	5	5	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO/CAPO SERVIZIO	4	4	0
ISTRUTTORE TECNICO	4	4	0
ISTRUTTORE/EDUC.NIDO	1	1	0
ISTRUTTORE/SPECIALISTA VIGILANZA	1	1	0
MARESCIALLO	4	4	0
MESSO COMUNALE	1	1	0
OPERATORE	2	1	0
Totale dipendenti al 31/12/2023	52	51	2

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B.3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	0
C.4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.2	ISTRUTTORE DIRETTIVO/CAPO SERVIZIO	1	1	0
	Totale	5	5	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B.1	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0

B.3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.1	FUNZIONARIO/CAPO SETTORE	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO/CAPO SERVIZIO	1	1	0
Totale		6	6	0

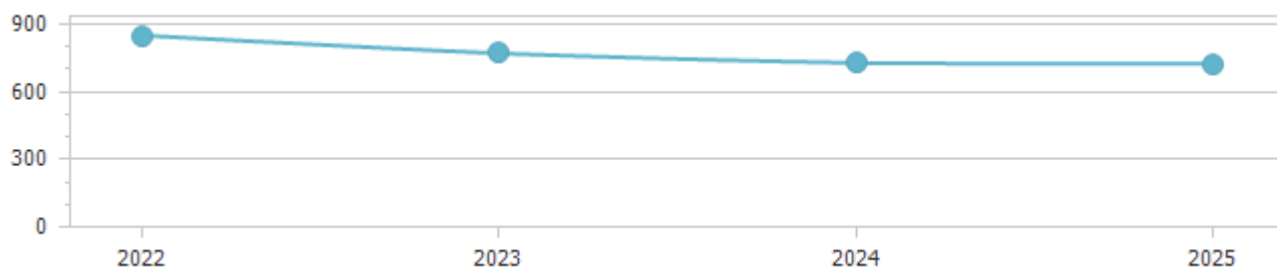
Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B.1	GEOMETRA	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE TECNICO	2	2	0
C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	0	1
D.2	FUNZIONARIO/CAPO SETTORE	1	1	0
D.2	ISTRUTTORE DIRETTIVO/CAPO SERVIZIO	1	1	0
D3-D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO/CAPO SERVIZIO	1	1	0
D4-D3	FUNZIONARIO/CAPO SETTORE	1	1	0
Totale		10	10	1

Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B4-B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
B6-B1	APPLICATO	1	1	0
C.1	AGENTE PM P.S.	5	5	0
C.1	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	0
C.1	MARESCIALLO	1	1	0
C.2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	0
C.2	MARESCIALLO	2	2	0
C.3	MARESCIALLO	1	1	0
D.1	FUNZIONARIO/COMANDANTE P.M.	0	0	1
D.2	ISTRUTTORE/SPECIALISTA VIGILANZA	1	1	0
Totale		14	14	1

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
A.1	OPERATORE	2	1	0
B.3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	2	2	0
B.3	MESSO COMUNALE	1	1	0
B6-B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE CONTABILE	3	3	0
C.3	ISTRUTTORE/EDUC.NIDO	1	1	0
C.5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.6	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	2	0
D.3	FUNZIONARIO/CAPO SETTORE	2	2	0
D4-D3	FUNZIONARIO/CAPO SETTORE	1	1	0
Totale		16	16	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I - Spesa corrente	13.011.540,16		11.799.714,60		11.156.507,94		11.108.753,27	
		850,76		771,53		729,47		726,35
Popolazione	15.294		15.294		15.294		15.294	



Modalità di gestione dei servizi.

Servizi cimiteriali

Con determinazione n. 988 del 29/10/2020, avente ad oggetto “*Preso d’atto della verifica dei prescritti requisiti di partecipazione nei confronti dell’aggiudicatario e contestuale dichiarazione di efficacia aggiudicazione dell’appalto “P.P.P., ai sensi dell’art.183, comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione, costruzione di nuove opere cimiteriali e vendita di servizi annessi nell’area del cimitero comunale della Città di Galatone”*. AC 0400 - CIG. n. 8156841621 C.U.P. I38C19000020005” è stata aggiudicata la concessione dei servizi cimiteriali ad una ditta privata. Dall'anno 2021 non è previsto alcun provento derivante dai servizi cimiteriali.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Tutti gli organismi partecipati dal Comune di Galatone sono consorzi e non incidono sugli equilibri finanziari dell'ente.

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI CONTROLLATI

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, ha introdotto importanti modifiche di governance per le società a controllo pubblico. Va precisato che ai sensi del Decreto Partecipate, sono “società a controllo pubblico” quelle in cui si verifichi la situazione descritta dall’art. 2359 del c.c. ma anche quelle in cui, in presenza di più soci pubblici, in applicazione delle norme di legge o statutarie o i patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale sia richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo (art.2, lett.b). La Corte dei Conti a Sezioni Unite - Delibera n. 11- 20/06/2019 – ha affermato che le società pluri-partecipate da più enti pubblici, sono da qualificarsi “società a controllo pubblico”, se la maggioranza del capitale è di partecipazione pubblica, i cui soci-enti pubblici hanno l’obbligo di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo.

Il comune di Galatone, per effetto dell’art. 24 T.U.S.P., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 18.09.2017 (**ALL_6 e ALL_7**) ha provveduto ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, disponendo che non vi fossero ipotesi di partecipazioni da alienare in quanto tra le partecipazioni censite:

- i G.A.L rientrano nel perimetro delle esclusioni previsto dall’art 4, comma 6 del D. Lgs. N. 175/2016;
- gli ATO rappresentano consorzi obbligatori istituiti in applicazione della legislazione regionale;
- le altre forme di associazioni censite non costituiscono ipotesi di partecipazione per come definite dal D. Lgs. N. 175/2016, rientrando in fattispecie di cui all’art. 30 del D. Lgs. N. 267/2000.

Il Comune, al momento della ricognizione, partecipava:

- ✓ al capitale della società **G.A.L. SERRE SALENTINE SRL**, con sede legale in Racale (Le), alla Via Zara n. 1 con una quota del 2,01%, pari ad € 2.500,00. Tale partecipazione è stata deliberata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.44 del 3.11.2009 al fine di proporre la candidatura della stessa alle provvidenze di cui al PSR Puglia all'Asse IV “Attuazione dell'impostazione Leader”.
- ✓ al capitale della società consortile a responsabilità limitata **Gruppo Azione Costiera Jonico Salentino**, con sede legale in Nardò (Le), alla Piazza Salandra n. 1 con una quota del 5,00%, pari ad € 1.000,00. La partecipazione alla società fu disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 3.08.2011 ed aveva lo scopo di proporre la candidatura per l'acquisizione dei finanziamenti a valere sul Programma Operativo Fondo Europeo per la pesca 2007-2013, allo scopo “di garantire uno sviluppo sostenibile ed un miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune”, determinandosi, mediante tale partecipazione, ad un reperimento in maniera più agevole di risorse del POR-FEP nella persecuzione dei propri fini istituzionali.
- ✓ al capitale della società **GAL – Gruppo di Azione Locale – Terra di Arneo**, con sede in Veglie, via Mameli n. 9, per l'accesso alla Misura 19 e ad altri possibili interventi individuati dal PSR Puglia 2014-2020 nell'ambito delle aree LEADER, adesione disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 dell'1.08.2013 e con una partecipazione finanziaria del Comune di Galatone per € 200,00, pari al 2% del capitale sociale.
- ✓ al capitale della società consortile **ASI**, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese, con una quota di partecipazione del 3,45%. La denominazione attuale deriva dall’applicazione della L. R. n. 2/2007, art. 3. Tale legge regionale dispone con l’art. 2, comma 6, quali Comuni fanno parte del Consorzio nella sua costituzione iniziale, individuandoli tra quelli il cui territorio è compreso nel perimetro definito.

Per completezza, si precisa che il Comune, in forma associativa di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), fa parte anche del **Consorzio Universitario Inter Salentino (CUIS)**, con una quota di adesione annua pari ad € 0,20 per abitante (€ 3.117,20), così come disposto con deliberazione della Giunta Comunale n. 317 del 19.11.2014; e al consorzio obbligatorio istituito in applicazione della legislazione regionale: **AUTORITA' IDRICA PUGLIESE** – (subentrata ad ATO Puglia Servizio Idrico Integrato dal 29/12/2011),

Codice fiscale: 07277870726 Forma giuridica: "Ente Pubblico non Economico", con sede in 70125 Via Borsellino e Falcone, 2 Bari – con una quota di partecipazione dell'Amministrazione Comunale di Galatone 0,39% per € 4.726,20.

La Regione Puglia ha istituito, con L.R. n. 9/2011 e successiva modifica L.R. n. 27/2011, l'Autorità Idrica Pugliese, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, con sede legale in Bari. Data inizio: 29/12/2011 Durata dell'impegno: indefinita Onere Civico Bilancio 2023: € 5.041,28 (contributo dell'Ente per la gestione del servizio idrico integrato) Percentuale della partecipazione dell'Ente: 0,39% Attività/Finalità della partecipazione: Il Consorzio ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO PUGLIA, quale risulta delimitato dalla legge regionale pugliese n. 28 del 06/09/1999, e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio.

TEATRO PUBBLICO PUGLIESE - CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA

Codice Fiscale: 01071540726

Forma giuridica: il Consorzio è "Ente Pubblico Economico" (consorzio di Enti pubblici territoriali della regione Puglia) ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267, e non ha fini di lucro.

Onere Civico Bilancio 2023: € 3.100,00 (quota associativa 2023)

Attività/Finalità della partecipazione: Il Consorzio, senza scopo di lucro, è privo di capitale di dotazione. Le Amministrazioni Pubbliche aderenti versano annualmente una quota percentuale proporzionata al numero dei relativi abitanti, la cui percentuale di applicazione viene determinata in sede assembleare. Il Consorzio ha come finalità di promuovere e sostenere la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella Regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo. Il Consorzio favorisce altresì la formazione del pubblico e di figure professionali nell'ambito della cultura e dello spettacolo.

Al momento si conferma che il Comune di Galatone, ha partecipazioni al capitale sociale delle seguenti società:

- GAL Serre Salentine (quota di partecipazione del 2,01 per cento);
- GAC Jonico Salentino (quota di partecipazione del 5 per cento);
- GAL Terra di Arneo (quota di partecipazione del 2 per cento);
- Consorzio ASI (quota di partecipazione del 3,45 per cento).

Associazioni:

- Autorità Idrica Pugliese
- Teatro Pubblico Pugliese
- Cuis

Tali partecipazioni, pur avendo natura strumentale, (*in quanto aziende speciali degli enti che le hanno costituite per l'esercizio in forma associata di servizi pubblici*), si distinguono soggettivamente dagli enti partecipanti, in quanto dotati di una propria soggettività giuridica e divengono pertanto un nuovo centro di imputazione di situazioni e rapporti giuridici. Si tratta di consorzi con attività esterna che hanno autonoma soggettività con autonomia patrimoniale e negoziale: "*per le obbligazioni assunte in nome del Consorzio, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile*" (Cass. 18235 del 2008).

Si dà atto che, per quanto concerne la società **GAL serre salentine SRL**, si è provveduto con delibera del consiglio comunale n. 62 del 29/11/2019 avente ad oggetto "*GAL SERRE SALENTINE SRL liquidazione anticipata. Autorizzazione alla partecipazione Assemblea ed espressione del parere.*" a conferire specifica delega al Sindaco pro-tempore, per la partecipazione all'Assemblea Straordinaria dei Soci del GAL Serre Salentine srl, in rappresentanza del Comune di Galatone, con l'indirizzo di esprimere voto favorevole alla liquidazione anticipata della società. Con atto notarile dell'Assemblea dei Soci del 19/02/2020 in seduta straordinaria di deliberazione si è provveduto alla riduzione del capitale sociale, e alla messa in liquidazione della società GAL SERRE SALENTINE SRL (**ALL_11**).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73/2018, veniva preso atto della messa in liquidazione del **Gruppo di Azione Costiera Jonico-Salentino** disposta con deliberazione dell'Assemblea consortile del 28 giugno 2018, acquisita via PEC, prot. n. 30049 del 05/12/2018 e veniva confermato che non vi erano ipotesi di partecipazioni da alienare.

Si dà atto inoltre, che dalla data di adozione della deliberazione consiliare n. 34/2017 non sono intervenute nuove partecipazioni che abbiano determinato modifiche alla situazione cristallizzata con il provvedimento consiliare innanzi citato.

Con nota mail del 10 aprile 2019, il dipartimento del tesoro ha inviato notifica all'ufficio patrimonio di codesto ente, in merito all'avvenuta comunicazione delle partecipazioni e dei rappresentanti nonché dell'avvenuta trasmissione del provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, avvenuta in data 10 aprile ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 (**ALL_12**).

Dalla stessa di evince che, con prot. DT 37480-2019 del 10/4/2019, sono stati acquisiti al Dipartimento del Tesoro i seguenti documenti contabili relativi al provvedimento di revisione periodica:

- ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 73 del 11/12/2018;
- ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 34 del 18/09/2017 e relativo allegato.

Denominazione ente	Tipologia	Posizione	In house	A totale partecipazione comunale	Quota di partecipazione	Partecipate comunali titolari di affidamento diretto	In procedura concorsuale
GAL TERRA D'ARNEO	Ente Strumentale	partecipata	No	No	2,00%	No	No
GAC - GRUPPO AZIONE COSTIERA JONICO SALENTINO	Ente Strumentale	partecipata	No	No	5,00%	No	Si
GAL SERRE SALENTINE	Ente Strumentale	partecipata	No	No	2,01%	No	Si
Consorzio ASI, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese	Ente Strumentale	partecipata	No	No	3,45%	No	No

Il consorzio ASI è stato incluso nell'elenco di enti e società che rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo "Comune di Galatone" del bilancio consolidato approvato entro il 30.09.2022 e riferito all'esercizio 2021 (vedi del principio contabile applicato del bilancio consolidato allegato n. 4/4 al D.lgs. n. 118/2011).

Il consorzio ASI altresì è stato incluso nel presente DUP, al fine di definire le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (vedi par. 8 del principio contabile applicato alla Programmazione di Bilancio allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011); Il consorzio ASI, ai fini dell'applicazione della normativa prevista dal T.U.S.P. (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.), non può considerarsi una "partecipazione indiretta" del Comune di Galatone (ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 175/2016), pertanto non è soggetta ai controlli da parte dell'Ente, fissati dalle norme in materia di società pubbliche.

Attività: Assistenza e Servizi alle Imprese alle imprese insediate nelle aree industriali gestite dal Consorzio ASI, che detiene la totalità del capitale sociale.

Finalità della partecipazione: La società, su affidamento del Consorzio Socio Unico, cura lo svolgimento dei servizi di manutenzione e Comune di Galatone di gestione delle reti idrico-fognanti, di gestione della pubblicità e segnaletica di informazione ed indicazione e di gestione delle attività vivaistiche e manutenzione del verde. La gestione della manutenzione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale e di quella della rete di pubblica illuminazione

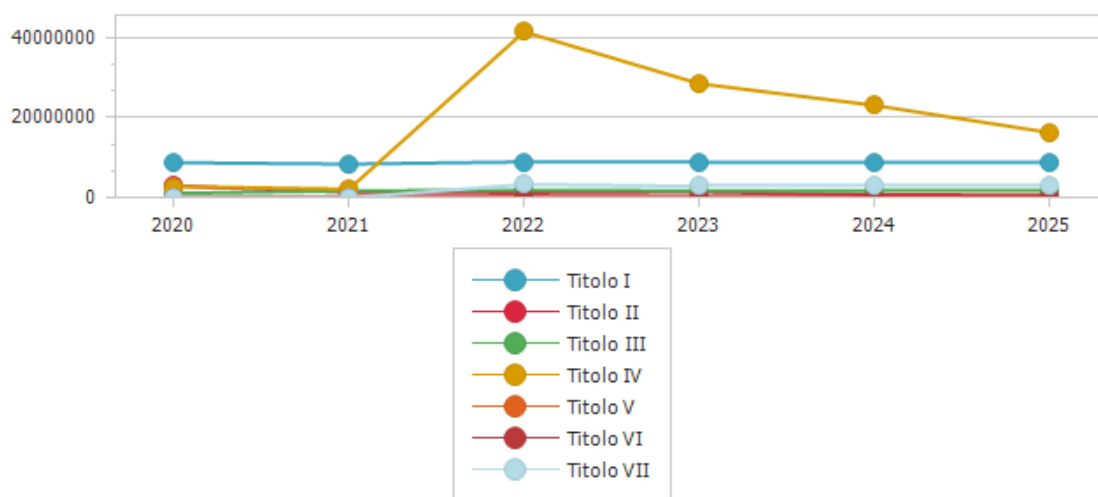
Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Non è stato necessario adottare provvedimenti per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

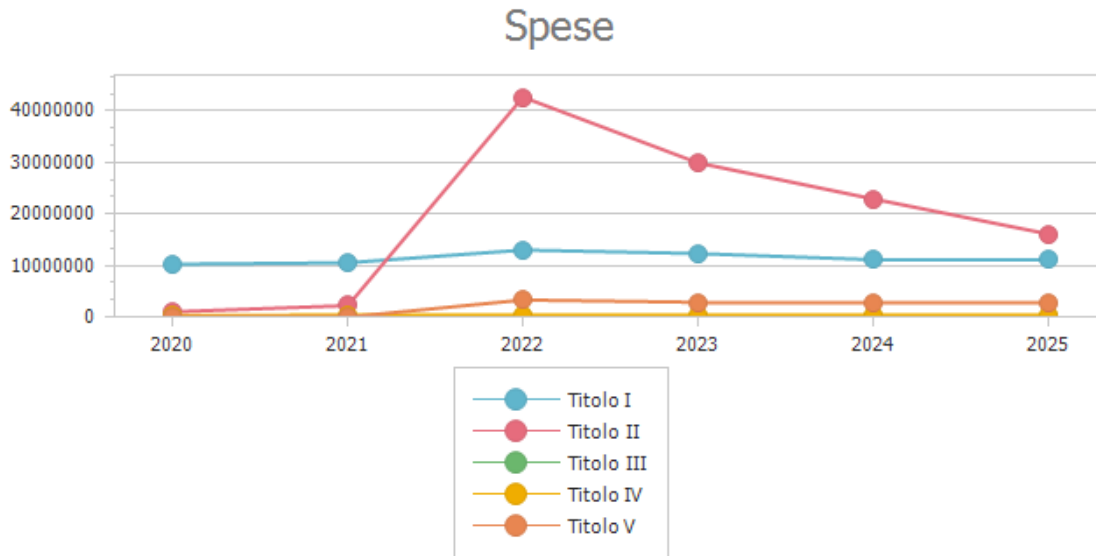
Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	8.768.753,40	8.410.609,87	8.968.619,00	8.913.857,53	8.913.857,53	8.913.857,53	-0,61
2 Trasferimenti correnti							
	2.942.588,97	1.325.731,96	1.192.895,10	1.397.335,27	687.207,14	648.840,91	+17,14
3 Entrate extratributarie							
	1.093.511,91	1.702.489,84	1.869.618,40	1.701.300,00	1.741.300,00	1.741.300,00	-9,00
4 Entrate in conto capitale							
	2.801.854,23	2.125.085,11	41.513.744,48	28.558.519,35	23.129.864,60	16.319.641,66	-31,21
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	-13,54
Totale	15.606.708,51	13.563.916,78	56.852.464,62	43.430.720,07	37.331.937,19	30.483.348,02	

Entrate



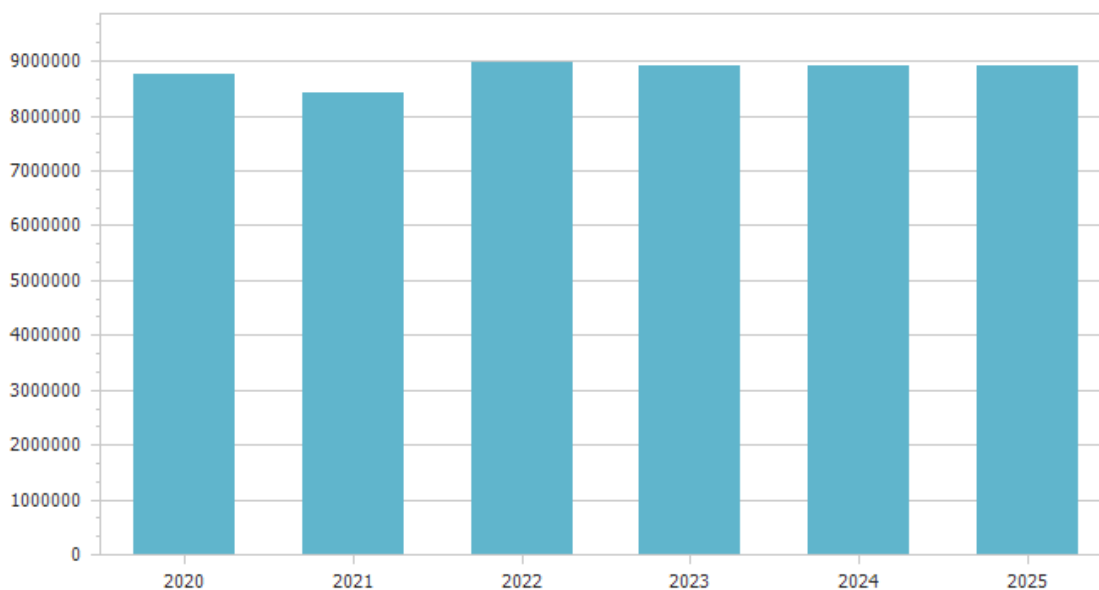
Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	10.261.851,83	10.530.941,27	13.011.540,16	12.317.632,76	11.136.507,94	11.088.753,27	-5,33
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>467.651,93</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
2 Spese in conto capitale							
	1.009.996,40	2.225.544,13	42.698.001,96	29.937.804,12	22.941.864,60	16.131.641,66	-29,88
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>1.601.508,80</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	304.630,91	373.918,84	383.247,94	384.736,00	393.856,73	403.245,17	+0,39
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	-13,54
Totale	11.576.479,14	13.130.404,24	59.400.377,70	45.499.880,80	37.331.937,19	30.483.348,02	



ANALISI DELLE ENTRATE.

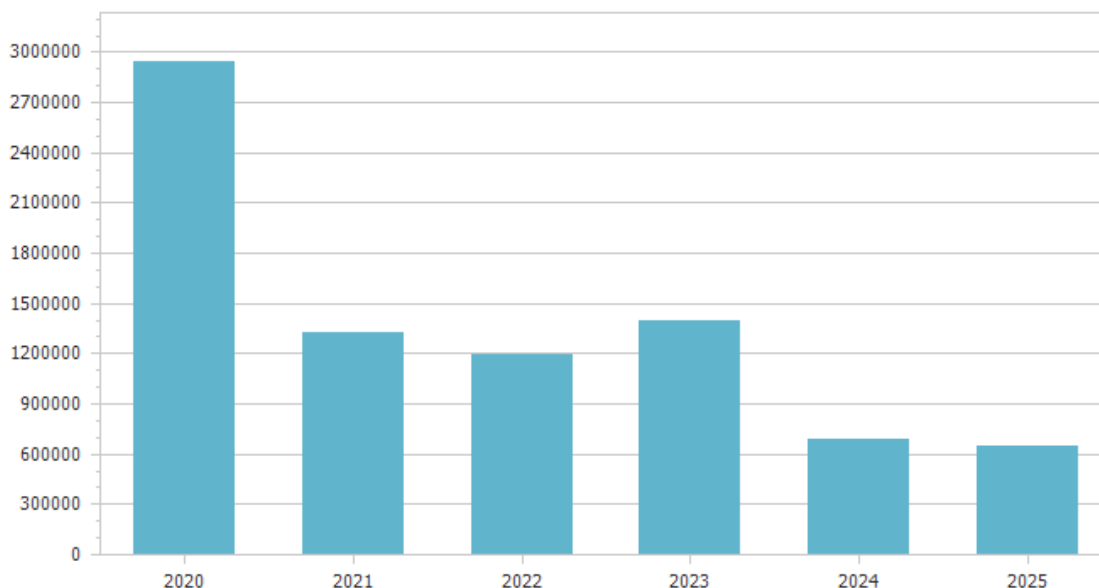
Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	7.061.834,85	6.364.534,96	6.881.968,47	6.827.207,00	6.827.207,00	6.827.207,00	-0,80
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.706.918,55	2.046.074,91	2.086.650,53	2.086.650,53	2.086.650,53	2.086.650,53	0,00
Totale	8.768.753,40	8.410.609,87	8.968.619,00	8.913.857,53	8.913.857,53	8.913.857,53	



Analisi delle entrate titolo II.

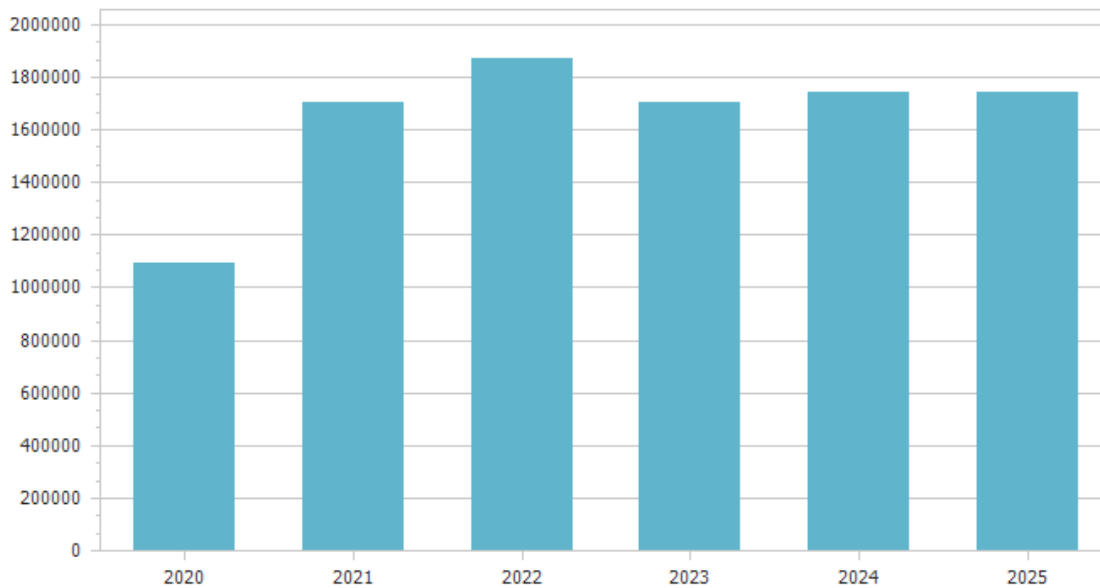
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.932.588,97	1.322.731,96	1.188.895,10	1.397.335,27	687.207,14	648.840,91	+17,53
103 Trasferimenti correnti da Imprese	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	3.000,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.942.588,97	1.325.731,96	1.192.895,10	1.397.335,27	687.207,14	648.840,91	



E' evidente come, in corrispondenza dell'esercizio 2020 il valore dei trasferimenti ha subito un forte incremento rispetto agli anni successivi. Questo grazie ai trasferimenti erariali stanziati per far fronte alla pandemia da Covid-19, con l'attribuzione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, originariamente stanziato dall'articolo 106 del DI 34/2020 e dall'articolo 39 del DI 104/2020 ("fondone 2020").

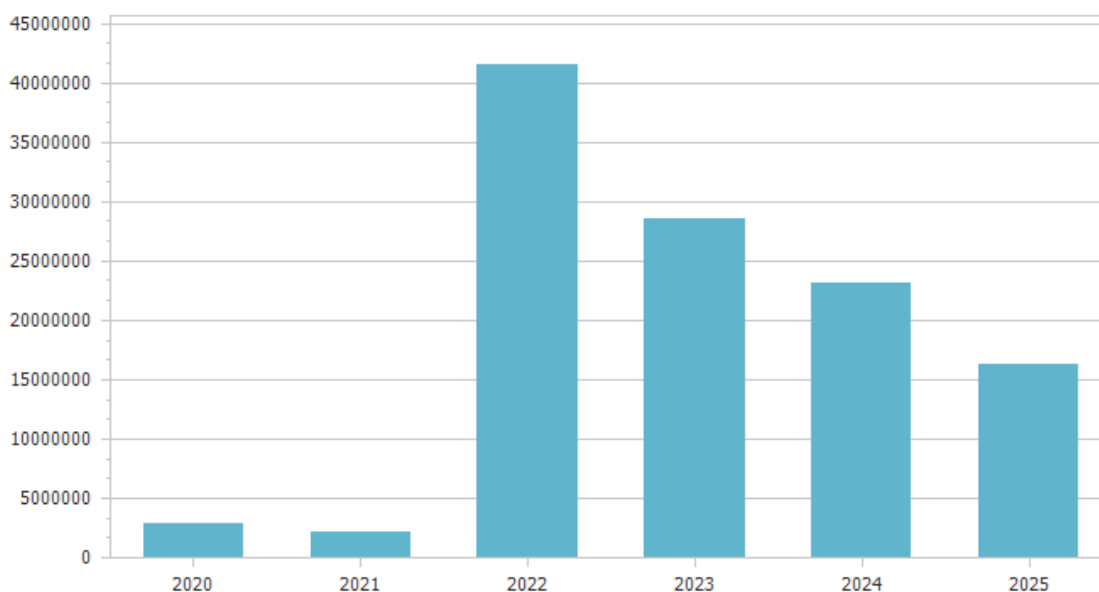
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	622.640,52	766.953,53	973.020,32	865.800,00	905.800,00	905.800,00	-11,02
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	417.947,59	709.675,49	631.500,00	636.500,00	636.500,00	636.500,00	+0,79
300 Interessi attivi	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	52.923,80	225.860,82	263.598,08	197.500,00	197.500,00	197.500,00	-25,08
Totale	1.093.511,91	1.702.489,84	1.869.618,40	1.701.300,00	1.741.300,00	1.741.300,00	



Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.332.957,25	1.584.783,68	40.049.964,16	27.592.279,03	22.705.864,60	15.895.641,66	-31,11
203 Contributi agli investimenti da Imprese	3.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
312 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali	48.157,00	0,00	542.240,32	439.778,32	0,00	0,00	-18,90
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00	102.462,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire	403.431,68	526.982,36	665.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	-39,85
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	4.258,30	13.319,07	246.540,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	-94,32
Totale	2.801.854,23	2.125.085,11	41.513.744,48	28.558.519,35	23.129.864,60	16.319.641,66	



Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							

Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

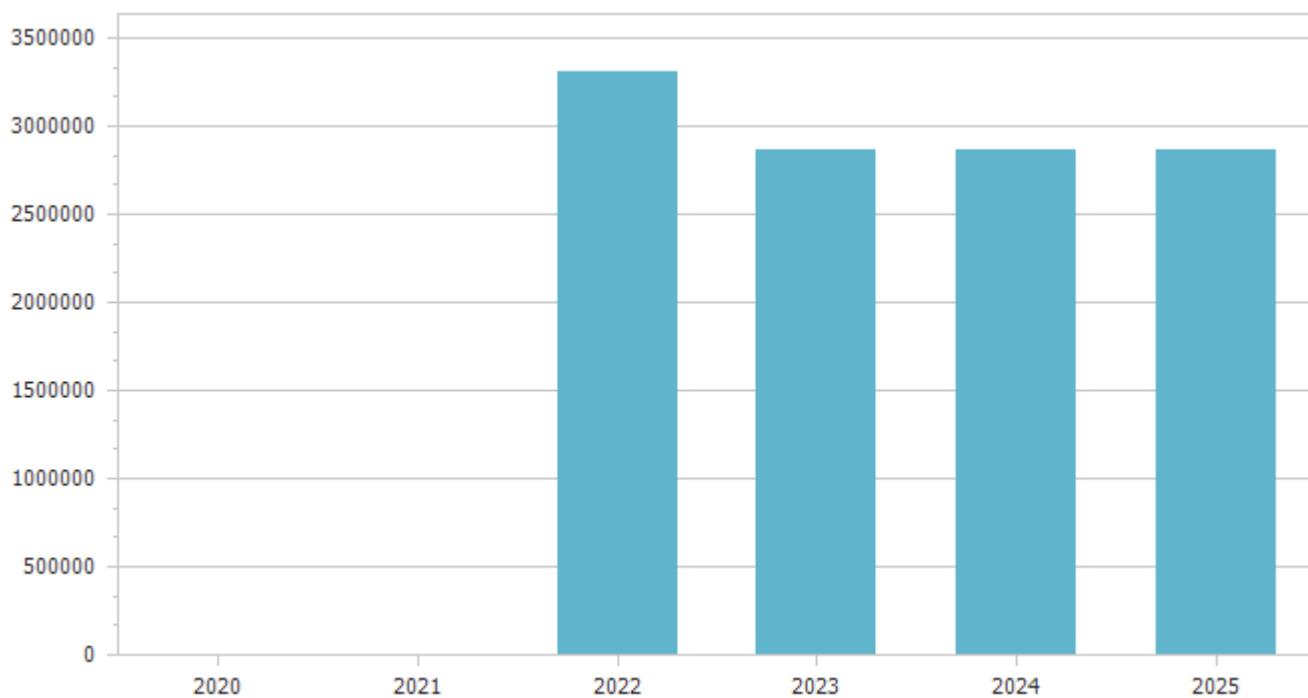
Cassa depositi e prestiti							
Anno rinegoziazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2023	Quota capitale bilancio 2023	Quota interessi bilancio 2023	Debito residuo al 31/12/2023
2020	0	2043	0	109.855,92	3.672,77	3.662,75	106.183,15
2020	0	2043	0	46.521,55	1.542,52	1.585,80	44.979,03
2020	0	2043	0	129.818,01	4.445,45	4.046,81	125.372,56
2020	0	2043	0	81.353,99	2.759,08	2.607,24	78.594,91
2020	0	2043	0	173.036,64	5.094,45	7.726,53	167.942,19
2020	0	2043	0	313.497,09	10.136,38	11.394,52	303.360,71
2020	0	2043	0	104.612,89	3.372,33	3.830,43	101.240,56
2020	0	2043	0	102.442,29	2.857,48	5.057,32	99.584,81
2020	0	2043	0	107.478,88	3.341,21	4.283,13	104.137,67
2020	0	2043	0	506.100,25	14.422,89	12.407,29	491.677,36
2020	0	2043	0	424.314,37	9.828,97	7.391,73	414.485,40
2020	0	2043	0	238.519,75	8.553,23	6.432,33	229.966,52
2020	0	2043	0	78.433,43	2.812,60	2.115,16	75.620,83
Totale				2.415.985,06	72.839,36	72.541,04	2.343.145,70

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2023	Quota capitale bilancio 2023	Quota interessi bilancio 2023	Debito residuo al 31/12/2023
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2016	30	2045	274.867,53	10.986,86	2.078,00	263.880,67
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2015	30	2044	574.234,45	22.738,59	7.440,05	551.495,86

CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2015	29	2051	480.451,90	13.007,59	8.037,96	467.444,31
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2014	29	2051	468.579,69	12.686,16	7.839,34	455.893,53
MONTE TITOLI S.P.A. *BANCA INTESA	2005	20	2025	775.227,52	252.477,44	26.269,27	522.750,08
Totale				2.573.361,09	311.896,64	51.664,62	2.261.464,45

Analisi entrate titolo VII.

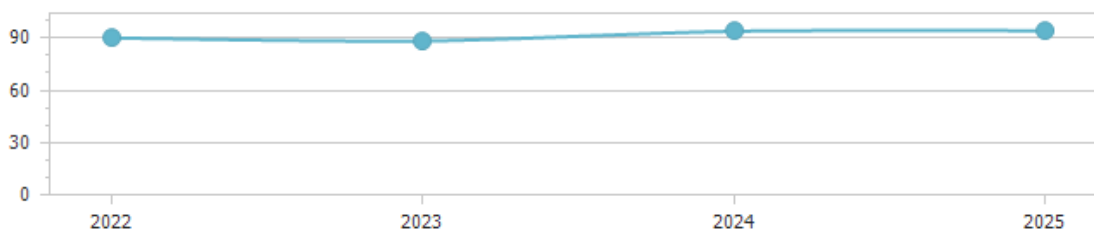
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	-13,54
Totale	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	



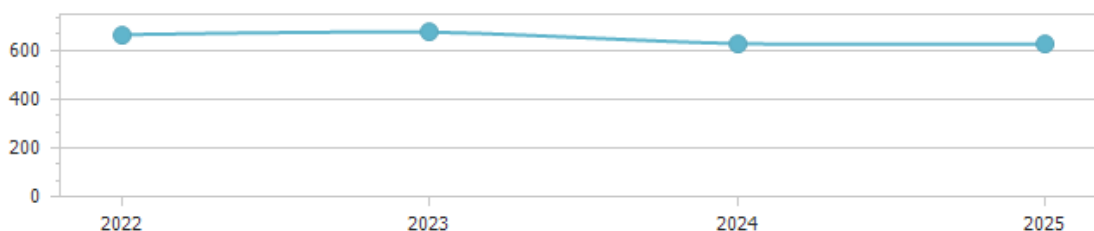
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo III	10.838.237,40	90,08	10.615.157,53	88,37	10.655.157,53	93,94	10.655.157,53	94,26
Titolo I +Titolo II + Titolo III	12.031.132,50		12.012.492,80		11.342.364,67		11.303.998,44	

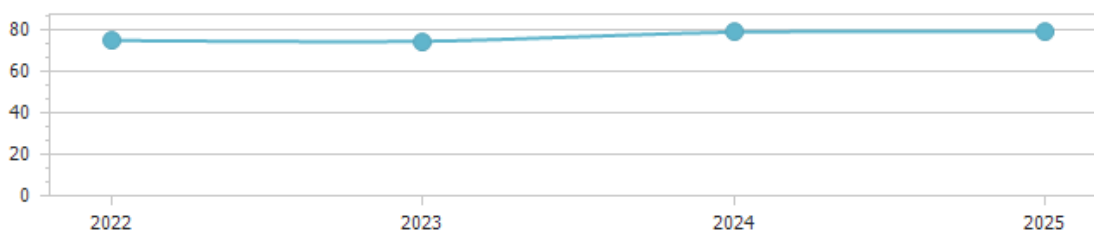


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo II	10.161.514,10	664,41	10.311.192,80	674,20	9.601.064,67	627,77	9.562.698,44	625,26
Popolazione	15.294		15.294		15.294		15.294	



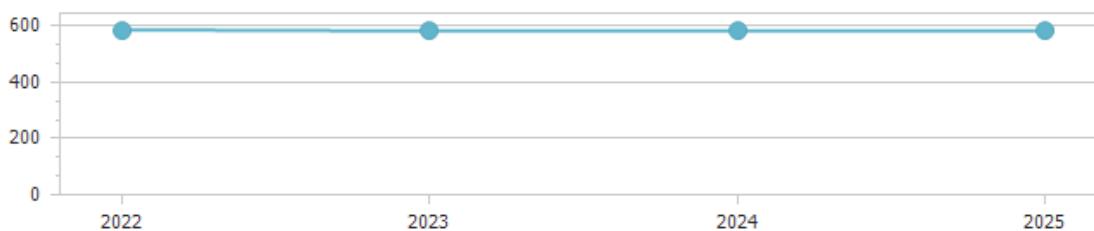
Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	8.968.619,00	74,55	8.913.857,53	74,20	8.913.857,53	78,59	8.913.857,53	78,86
Entrate correnti	12.031.132,50		12.012.492,80		11.342.364,67		11.303.998,44	

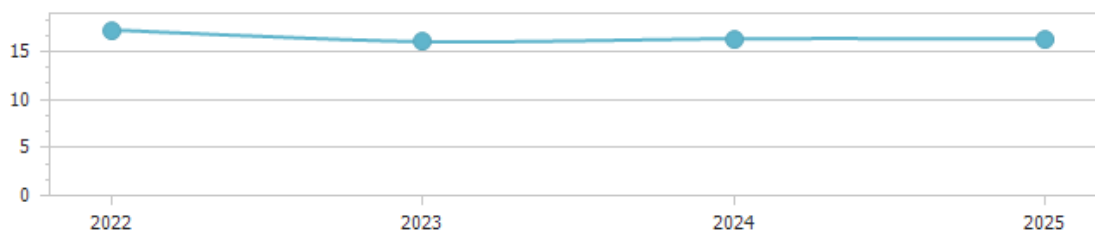


Indicatore pressione tributaria

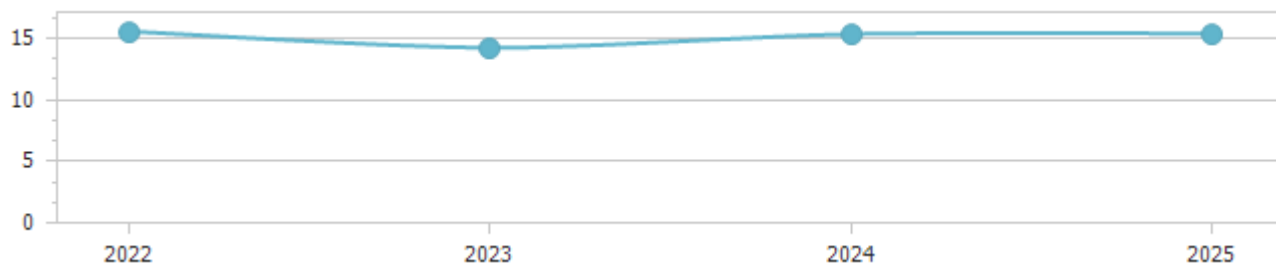
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	8.968.619,00	586,41	8.913.857,53	582,83	8.913.857,53	582,83	8.913.857,53	582,83
Popolazione	15.294		15.294		15.294		15.294	



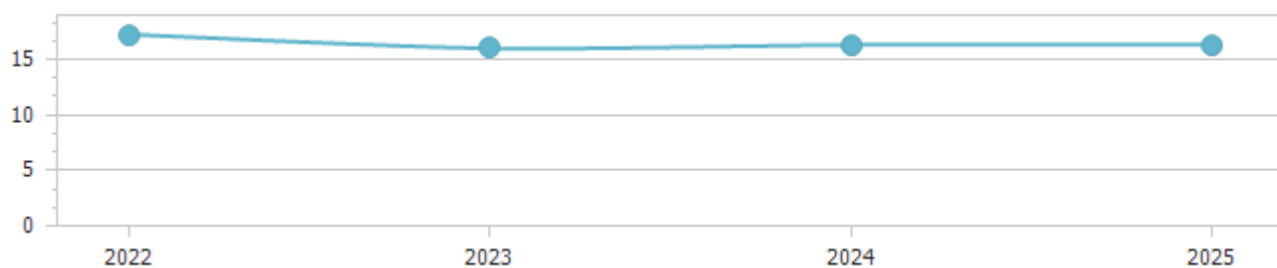
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	1.869.618,40	17,25	1.701.300,00	16,03	1.741.300,00	16,34	1.741.300,00	16,34
Titolo I + Titolo III	10.838.237,40		10.615.157,53		10.655.157,53		10.655.157,53	



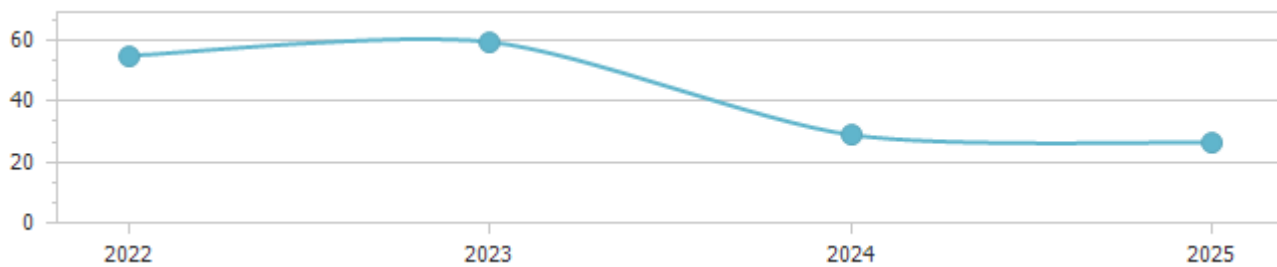
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Entrate extratributarie	1.869.618,40	15,54	1.701.300,00	14,16	1.741.300,00	15,35	1.741.300,00	15,40
Entrate correnti	12.031.132,50		12.012.492,80		11.342.364,67		11.303.998,44	



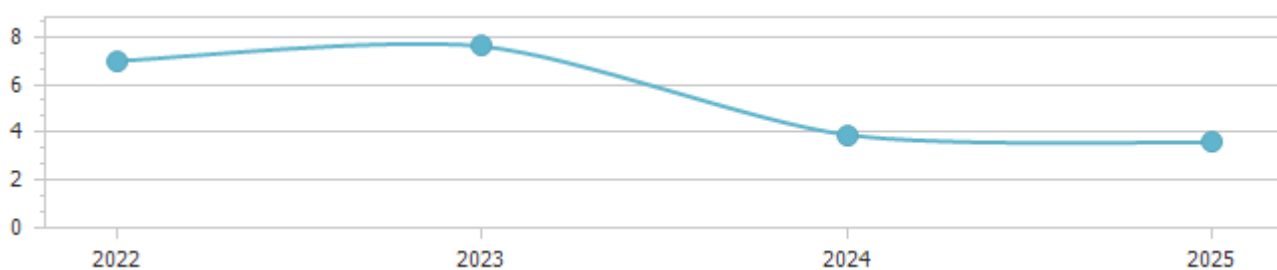
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	1.869.618,40	17,25	1.701.300,00	16,03	1.741.300,00	16,34	1.741.300,00	16,34
Titolo I + Titolo III	10.838.237,40		10.615.157,53		10.655.157,53		10.655.157,53	



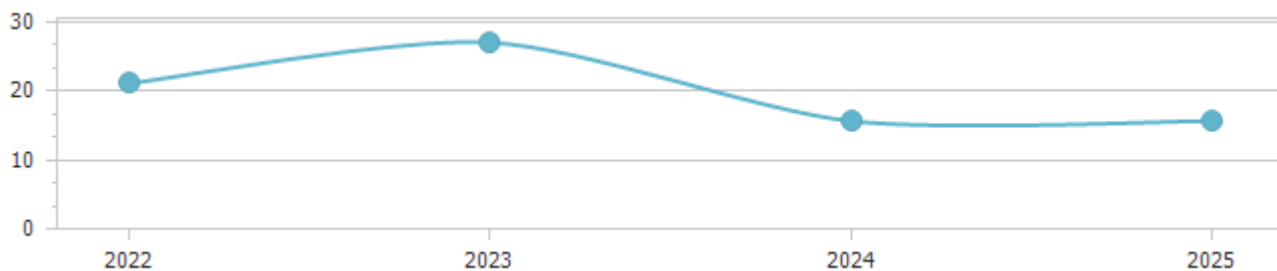
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	841.482,13	55,02	948.036,77	61,99	443.458,64	29,00	405.092,41	26,49
Popolazione	15.294		15.294		15.294		15.294	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	841.482,13	6,99	948.036,77	7,89	443.458,64	3,91	405.092,41	3,58
Entrate correnti	12.031.132,50		12.012.492,80		11.342.364,67		11.303.998,44	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti Regionali	322.412,97	21,08	444.298,50	29,05	238.748,50	15,61	238.748,50	15,61
Popolazione	15.294		15.294		15.294		15.294	



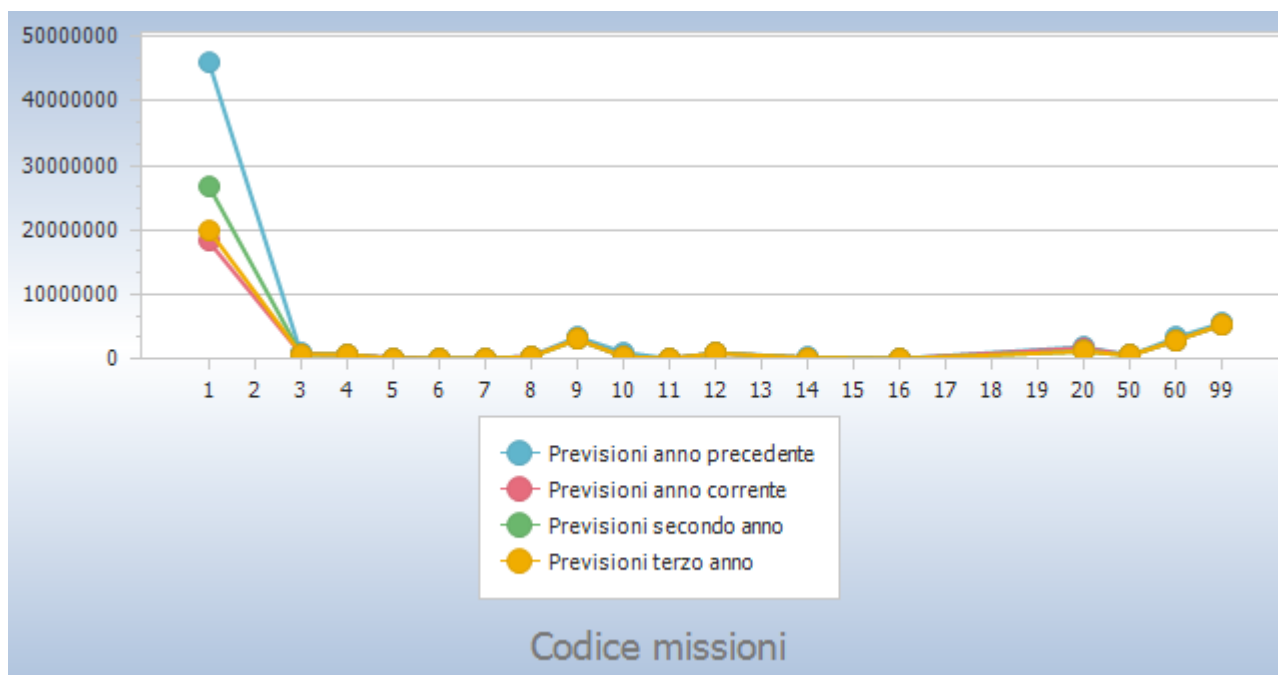
Anzianità dei residui attivi al 31/12/2022

Titolo		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.215.708,15	1.162.564,26	853.101,33	555.951,23	1.846.879,41	6.634.204,38
2	Trasferimenti correnti	0,00	99.101,16	40.326,46	184.970,56	90.801,52	415.199,70
3	Entrate extratributarie	89.850,26	19.411,99	5.351,52	47.323,12	328.370,90	490.307,79
4	Entrate in conto capitale	579.633,63	6.700,00	545.981,99	1.046.540,46	2.120.465,03	4.299.321,11
6	Accensione Prestiti	639.577,90	0,00	0,00	0,00	0,00	639.577,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	408,46	250,00	9.720,56	0,00	3.320,18	13.699,20
Totale		3.525.178,40	1.288.027,41	1.454.481,86	1.834.785,37	4.389.837,04	12.492.310,08

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	4.293.033,53	5.460.925,27	46.073.224,84	33.682.019,58	26.778.399,79	19.950.859,90	-26,89
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>1.945.751,34</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	762.800,41	871.370,51	827.149,34	793.335,56	756.286,00	756.286,00	-4,09
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>34.549,56</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
4 Istruzione e diritto allo studio							
	407.183,71	411.825,98	675.852,82	655.513,25	596.313,10	596.313,10	-3,01
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>34.200,15</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	103.209,87	96.708,29	116.782,17	134.600,00	43.100,00	43.100,00	+15,26
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	1.000,00	2.300,00	41.500,00	51.000,00	1.000,00	1.000,00	+22,89
7 Turismo							
	19.171,00	3.000,00	8.550,00	1.500,00	3.000,00	3.000,00	-82,46
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	308.808,28	255.283,45	416.358,06	379.045,26	306.890,00	306.890,00	-8,96
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	2.761.044,29	3.087.826,46	3.381.968,13	3.305.686,55	2.985.600,00	2.999.238,47	-2,26
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	524.229,02	614.490,42	1.005.872,21	343.013,38	339.100,00	339.100,00	-65,90
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>936,89</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

11 Soccorso civile							
	20.750,00	35.000,00	14.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	+78,57
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	1.253.065,21	1.229.057,65	893.065,39	890.002,90	858.102,90	826.950,00	-0,34
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	184.824,93	459.800,00	228.551,53	194.322,79	140.600,00	140.600,00	-14,98
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>53.722,79</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	452.851,29	63.560,37	21.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	1.848.055,76	1.672.191,95	1.129.383,99	1.129.383,99	-9,52
50 Debito pubblico							
	484.507,60	539.255,84	540.309,81	512.941,66	509.453,49	505.918,64	-5,07
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	-13,54
99 Servizi per conto terzi							
	1.462.932,03	1.314.786,97	5.585.686,00	5.285.686,00	5.285.686,00	5.285.686,00	-5,37
Totale	13.039.411,17	14.445.191,21	64.986.063,70	50.785.566,80	42.617.623,19	35.769.034,02	

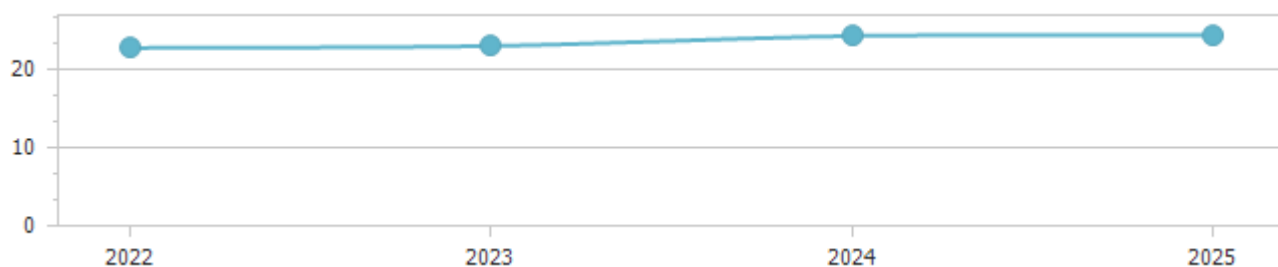
Analisi della spesa



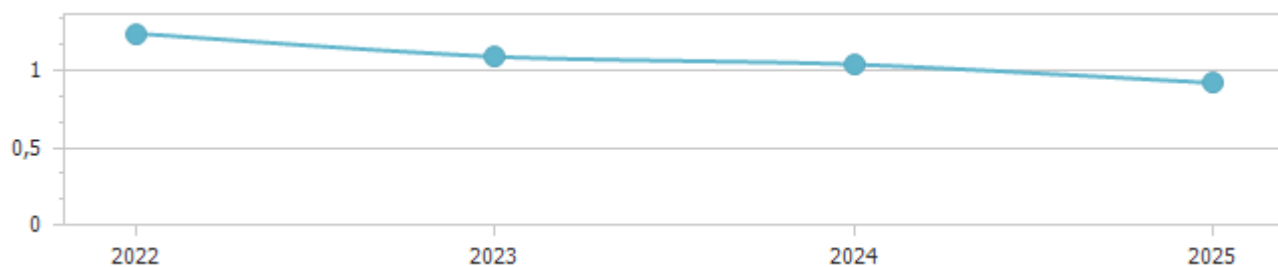
Esercizio 2023 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.612.983,24	29.069.036,34	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	793.335,56	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	635.513,25	20.000,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	124.600,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	51.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	379.045,26	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.007.911,55	297.775,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	290.036,89	52.976,49	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	890.002,90	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	194.322,79	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.184.175,66	488.016,29	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	128.205,66	0,00	0,00	384.736,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	2.859.707,92
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		12.317.632,76	29.937.804,12	0,00	384.736,00	2.859.707,92

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa di personale	2.708.459,55	23,22	2.518.228,59	22,36	2.486.882,96	24,31	2.488.205,96	24,43
Spesa corrente	11.666.566,10		11.264.543,90		10.231.263,95		10.183.509,28	

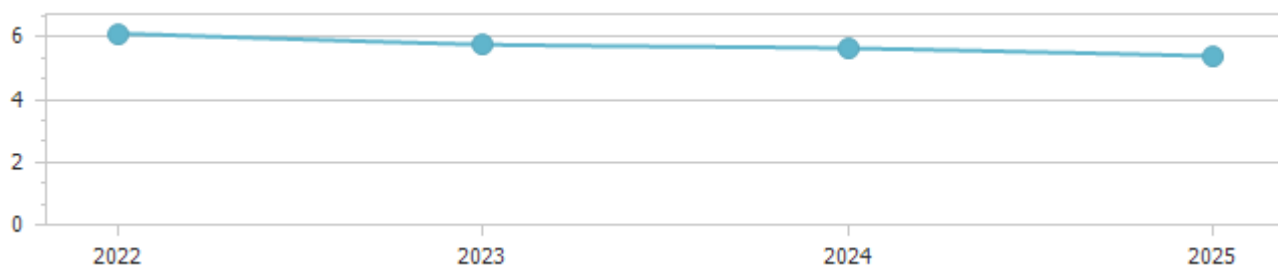


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Interessi passivi	161.061,87	1,28	128.205,66	1,04	115.596,76	1,04	102.673,47	0,93
Spesa corrente	12.543.888,23		12.317.632,76		11.136.507,94		11.088.753,27	



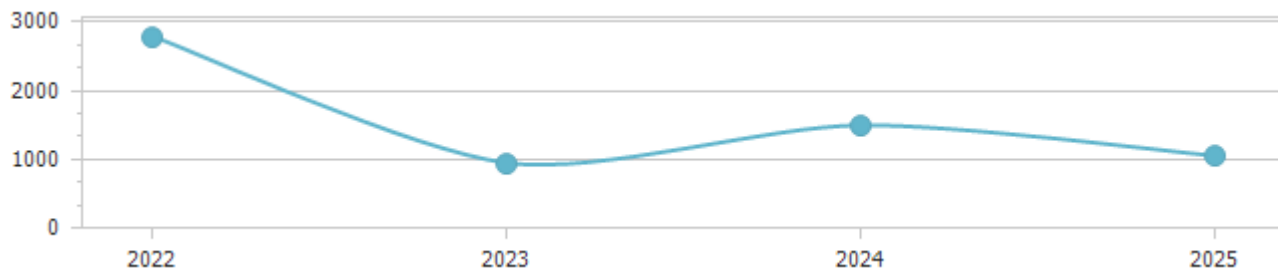
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti correnti	794.149,18	6,33	680.571,07	5,53	629.634,18	5,65	598.481,28	5,40
Spesa corrente	12.543.888,23		12.317.632,76		11.136.507,94		11.088.753,27	

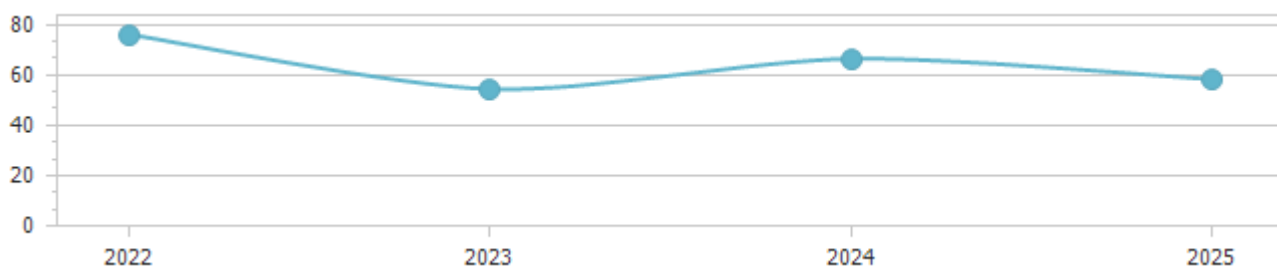


Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo II – Spesa in c/capitale	41.096.493,16	2.687,10	29.937.804,12	1.957,49	22.941.864,60	1.500,06	16.131.641,66	1.054,77
Popolazione	15.294		15.294		15.294		15.294	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa c/capitale	41.096.493,16	76,07	29.937.804,12	70,21	22.941.864,60	66,55	16.131.641,66	58,40
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	54.023.629,33		42.640.172,88		34.472.229,27		27.623.640,10	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2022							
Titolo		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1	Spese correnti	142.671,02	107.745,27	693.320,58	631.224,78	2.124.160,94	3.699.122,59
2	Spese in conto capitale	58.512,99	47.560,85	260.425,00	394.797,17	883.437,23	1.644.733,24
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.672,48	0,00	9.988,60	413,81	119.379,93	131.454,82
Totale		202.856,49	155.306,12	963.734,18	1.026.435,76	3.126.978,10	5.475.310,65

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	7.206,57
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	7.206,57

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.410.609,87
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.325.731,96
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.702.489,84
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	11.438.831,67
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.143.883,17
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	124.205,66
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2023	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.019.677,51
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2022	0,00
Debito autorizzato nel 2023	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
Finalità							
Questo programma persegue la finalità di prestare il giusto supporto al corretto funzionamento degli organi istituzionali, mantenendo il necessario raccordo e la perfetta operatività degli stessi, anche in questa delicata fase di emergenza sanitaria.							
Obiettivi							
Migliorare gli strumenti a supporto degli organi puntando molto anche sull'utilizzo di strumenti informatici e telematici (come ad esempio lo svolgimento delle sedute del consiglio, della giunta e delle commissioni a distanza – videoconferenza, l'utilizzo dei social per potenziare la comunicazione istituzionale, ecc).							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	108.994,83	109.344,92	174.446,15	190.397,36	205.468,00	205.553,00	+9,14
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		2.229,36	0,00	0,00	0,00	
Programma 01.02 Segreteria generale							
Trend storico			Programmazione pluriennale				

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	960.454,32	1.392.573,34	1.228.702,74	890.699,20	832.537,72	852.264,00	-27,51
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		38.435,20	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	214.213,73	200.735,58	350.325,36	246.623,00	246.623,00	246.623,00	-29,60

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità							
Supporto e potenziamento ufficio tributi e ufficio riscossioni coattive al fine di ridurre i tempi della riscossione e non avere deficit di cassa.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	548.384,73	345.622,44	356.924,38	466.700,00	466.700,00	466.700,00	+30,76

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	927.111,12	2.359.604,96	31.478.345,29	23.804.268,48	8.920.674,20	6.423.070,65	-24,38
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		1.487.796,51	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	728.084,12	358.369,47	11.407.197,53	6.935.760,86	15.501.164,15	11.150.178,53	-39,20
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		256.365,31	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità							
Assicurare il corretto svolgimento delle funzioni fondamentali delegate dalla Stato.							
Obiettivi							
Migliorare l'accessibilità degli uffici e dei servizi preposti, puntando molto sui servizi innovativi come quello già implementato nel corso del 2021 con riferimento ai certificati anagrafici digitali, sfruttando al meglio le potenzialità delle misure PNRR – Agenda Digitale 2026.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	248.973,23	226.857,48	325.076,76	209.360,00	190.410,00	190.410,00	-35,60

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

	Trend storico	Programmazione pluriennale	
--	---------------	----------------------------	--

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	154.296,00	362.463,00	0,00	0,00	+134,91

Programma 01.10 Risorse umane

Finalità							
Assicurare la corretta gestione del personale dipendente in servizio presso l'ente e dei collaboratori da tutti i punti di vista (contrattuale, normativo, finanziario, previdenziale, ecc). Provvedere alla conclusione dei diversi procedimenti concorsuali per l'assunzione di nuovo personale.							
Obiettivi							
Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi. Durante l'annualità in corso verranno selezionate tre esperti a supporto dei procedimenti legati al PNRR. Continuerà a costituire obiettivo dell'ente, quello di implementare applicazioni innovative e avanzate nella gestione delle presenze e degli aspetti gestionali, più in generale.							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					
30.769,40	64.409,39	114.345,06	59.738,76	59.738,76	60.738,76	-47,76	

Programma 01.11 Altri servizi generali

Finalità							
<p>Il programma comprende tutte le attività volte a provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi del Comune di Galatone attraverso la rappresentanza, il patrocinio, l'assistenza e la difesa in giudizio dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>Ai fini del presente programma all'Avvocatura è assegnata di volta in volta procura alle liti per l'assunzione del patrocinio legale del Comune di Galatone, affinché lo rappresenti e lo difenda in tutte le cause, promosse o da promuovere, sia come attore sia come convenuto, ricorrente, resistente o in qualsiasi altra veste processuale, ed in tutti i gradi di giudizio, in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione ed eventuale opposizione, anche di appello, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali (per le costituzioni di parte civile dell'Ente) e amministrative, nonché innanzi a collegi arbitrali, salvo il caso in cui il legale comunale non sia abilitato a comparire dinanzi ad una giurisdizione.</p> <p>Su richiesta del Sindaco, del Segretario Generale o dei Responsabili di Settore, l'Avvocatura è chiamata a collaborare alla predisposizione di atti transattivi giudiziali o stragiudiziali, o esprimere pareri sugli stessi; la sottoscrizione dei predetti atti transattivi rimane di competenza degli Uffici proponenti.</p> <p>Il programma comprende inoltre la gestione dei rapporti con l'assicurazione per i sinistri coperti dalla polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), provvedendo alla liquidazione delle richieste di risarcimento di danni anche a mezzo della predisposizione e sottoscrizione di atti transattivi giudiziali o stragiudiziali. Ancora lo stesso programma comprende la liquidazione e il pagamento, previo riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale, delle somme portate dalle sentenze esecutive di condanna per l'Ente, derivanti dai procedimenti giudiziali aventi ad oggetto la predetta responsabilità civile verso terzi, nei quali è stata costituita l'Avvocatura, nonché in quelli dove la stessa ha conferito incarico a professionista esterno.</p> <p>Quali attività funzionali all'organizzazione del contenzioso e dello stragiudiziale, si evidenzia la registrazione in agenda legale elettronica di tutte le pratiche ricevute dall'Ente e trasmesse all'Avvocatura, nonché di quelle pratiche giudiziarie da intraprendere ed il relativo aggiornamento sino alla definitiva chiusura.</p> <p>L'Avvocatura, su richiesta del Settore competente, è tenuta a vagliare le parcelle prodotte dagli avvocati esterni incaricati, della difesa giudiziale dell'Ente, dal predetto Settore anteriormente all'attivazione dell'Avvocatura Comunale. Le liquidazioni delle predette parcelle restano di competenza del Settore che ha conferito l'incarico.</p>							
Obiettivi							
<p>- Deflazione del contenzioso.</p> <p>- L'Ufficio Legale provvederà ad evitare sentenze di condanna per l'Ente e a ridurre il pregiudizio economico.</p> <p>A tal fine nei casi di evidente responsabilità dell'Ente, tale da ipotizzare una probabile soccombenza in giudizio, all'Avvocatura verranno date indicazioni da parte del Sindaco, del Segretario Generale o dei Responsabili di Settore, per la proposta transattiva da avanzare a controparte; la sottoscrizione del seguente atto transattivo rimane di competenza dell'Ufficio proponente.</p>							

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	526.048,05	403.407,69	483.565,57	516.008,92	355.083,96	355.321,96	+6,71
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>160.924,96</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	4.293.033,53	5.460.925,27	46.073.224,84	33.682.019,58	26.778.399,79	19.950.859,90	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
Finalità							
<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatori e dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso</p>							
Obiettivi							
<p>SICUREZZA E SVILUPPO DEL TERRITORIO: Incrementi Controlli Amministrativi; Attivazione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema della Polizia Locale in grado di attivare un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento da parte dei cittadini</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	762.800,41	871.370,51	827.149,34	793.335,56	756.286,00	756.286,00	-4,09
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>34.549,56</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	762.800,41	871.370,51	827.149,34	793.335,56	756.286,00	756.286,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
Finalità							
<p>Il programma di istruzione prescolastica rientra nella più ampia missione della "istruzione e diritto allo studio" che ricomprende tutte quelle attività che mirano ad armonizzare i servizi, diretti ed indiretti, rivolti a quanti sono destinatari di attività connesse al diritto allo studio.</p> <p>Il programma per l'istruzione prescolastica promuove le politiche scolastico-educative attraverso un'attività di pianificazione, promozione e diffusione di programmi ed iniziative. Vanno mantenuti i servizi già attivi, e tra questi sicuramente riveste un ruolo importante quello della mensa scolastica che viene assicurata in tutti i plessi sedi di scuola dell'infanzia. Altro importante servizio da proseguire è quello del trasporto verso le scuole cittadine. E' necessario, altresì, garantire anche per il futuro il funzionamento della Sezione Primavera "Il Nido di Cipi" rivolta a bimbi di età compresa tra i 24 ai 36 mesi, grazie ai fondi reperiti attraverso il cd. Sistema Integrato Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni e in collaborazione con l'Ambito di Nardò. Oltre a sostenere e mantenere i servizi e le iniziative già avviati, eventualmente migliorandone la qualità (anche attraverso il buon funzionamento di organi, quali ad esempio la Commissione Mensa, e il coinvolgimento diretto dei beneficiari), è opportuno approfondire ogni sforzo per garantire un'azione di coordinamento tra l'Ente Locale e la Scuola attraverso la quale individuare le nuove esigenze e fornire risposte adeguate ai bisogni delle famiglie e dei bambini. I servizi e le iniziative devono avere come obiettivo le necessità della cittadinanza, intese come risposte ai bisogni ed alle aspirazioni dei bambini e delle famiglie coinvolte nel processo educativo prescolare, anche in relazione ai mutamenti del contesto sociale così come si va trasformando nel corso degli anni.</p>							
Obiettivi							
<p>Investire nell'infanzia significa puntare sul futuro della città. I bambini di oggi devono essere aiutati a crescere per diventare domani l'asse portante della collettività e l'Ente Locale deve essere al fianco del mondo dell'istruzione nel processo di crescita sociale dei ragazzi e dei loro genitori.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					
88.739,16	11.000,00	53.000,00	88.200,15	54.000,00	54.000,00	+66,42	
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>34.200,15</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>		

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
Finalità							
<p>Nel programma rientrano le politiche scolastiche ed educative messe in atto al fine della pianificazione, promozione e diffusione di programmi ed iniziative riguardanti l'istruzione primaria, secondaria inferiore e superiore delle strutture situate nel territorio comunale, anche attraverso un presidio sui rapporti con le istituzioni scolastiche, gli enti e il territorio. Compito del Comune, infatti, è quello di partecipare alle scelte di programmazione scolastica, concorrendo al miglioramento dell'offerta formativa, così da dare attuazione al proprio compito istituzionale di programmazione della rete scolastica, pianificazione degli istituti ed elaborazione dei piani di utilizzazione degli edifici, oltre alle iniziative volte ad assicurare una pari opportunità d'istruzione al fine di favorire una generalizzata scolarizzazione. In particolare, l'attività già posta in essere all'interno del programma mira a coordinare l'attività degli Istituti Scolastici, favorire la conoscenza (viaggi di istruzione, visite guidate e iniziative di approfondimento come quelle sul bullismo e cyberbullismo, in occasione della giornata della memoria, ecc), promuovere e sostenere progetti ed interventi da realizzare in collaborazione con le scuole, ma punta anche alla crescita socio-culturale dei ragazzi, si pensi alla istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi ed alla promozione di percorsi – condivisi con le Istituzioni Scolastiche e culturali cittadine – di comprensione della cultura dell'infanzia, per realizzare incontri formativi con la presenza delle famiglie insieme ai bambini in età scolare. Il fine ultimo dell'attività di sostegno a favore dei ragazzi e delle loro famiglie - da portare avanti insieme ed al fianco delle Istituzioni Scolastiche - non può che essere la crescita socio-culturale dei giovani e dei giovanissimi che, affiancati da Enti ed Istituzioni ma anche dalla Famiglia possono maturare prima e meglio, così da diventare parte integrante nella società del futuro.</p>							
Obiettivi							
<p>Alla base delle scelte da compiere in questo programma vi è la consapevolezza della necessità di un costante e forte impegno a sostegno delle famiglie nella crescita ed educazione dei figli.</p> <p>L'opportunità di un confronto, di riflessioni con e tra i ragazzi, in poche parole l'educazione civica degli stessi, sono gli strumenti da utilizzare per la crescita socio-culturale dei ragazzi e delle loro famiglie.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					

	29.823,01	30.701,62	64.515,29	46.100,00	26.100,00	26.100,00	-28,54
--	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	--------

Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità							
Tra i servizi ausiliari all'istruzione che vengono garantiti dal Comune, sicuramente riveste un ruolo fondamentale quello della mensa scolastica che viene assicurata in tutti i plessi sedi di scuola dell'infanzia ed alle classi della scuola primaria in cui è stato scelto il tempo pieno. Altro importante servizio è quello del trasporto scolastico garantito ai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo nel limite dei posti disponibili e con le priorità di accesso definite. Per le scuole primarie viene assicurata, con risorse di bilancio, la fornitura gratuita di libri di testo, mediante cedole librerie consegnate alle scuole e poi utilizzare dai genitori per il ritiro dei libri. Migliorare l'offerta dei servizi scolastici e il supporto alle famiglie nella crescita dei minori ed anche nel disbrigo delle pratiche legate al mondo della scuola (per esempio nella compilazione delle domande di fornitura libri di testo on-line prevista dalla regione).							
Obiettivi							
I servizi sopradescritti sono importanti per la collettività. Nonostante a volte sia prevista una compartecipazione alla spesa in base alle fasce di reddito, questi risultano particolarmente graditi ed utili, sia in termini di possibilità di socializzazione per i ragazzi e sia come ausilio alle famiglie che possono disporre di maggiore tempo, essendo comunque certi che i propri figli vengono nutriti e custoditi. La fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole primarie è garantita dalla legislazione italiana.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	288.621,54	370.124,36	472.337,53	521.213,10	516.213,10	516.213,10	+10,35

Programma 04.07 Diritto allo studio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	86.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	407.183,71	411.825,98	675.852,82	655.513,25	596.313,10	596.313,10	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.343,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
Finalità							
<p>La valorizzazione della cultura, nelle sue forme più articolate, è lo strumento su cui si deve puntare per giungere alla crescita sociale ed economica della città. E' necessario quindi consolidare l'attività già svolta mediante un'offerta culturale variegata, così da soddisfare la più ampia fetta possibile della popolazione. Questo obiettivo si può raggiungere attraverso la riscoperta delle tradizioni ma anche ponendo attenzione alle nuove forme di arte ed a tutte quelle iniziative in grado di calamitare l'interesse sia dei residenti che di quanti visitano la nostra Città. In quest'ottica è necessario: - proseguire ad organizzare, realizzare e supportare manifestazioni culturali, gestendole direttamente o in collaborazione con le associazioni del territorio o affidandole a terzi; - realizzare programmi artistici e culturali per la stagione estiva; - gestire l'Albo del volontariato e quello delle associazioni, curando i rapporti tra associati ed Ente, e l'aggiornamento dei dati; - stimolare il buon funzionamento delle Consulte competenti in materia; - migliorare la fruibilità dei beni storico-artistici più importanti (come frantoi ipogei, palazzo Marchesale, ecc); - potenziare le attività del Teatro Comunale; - celebrare quelle ricorrenze legate alla storia e alla tradizione di Galatone in grado di sviluppare l'identità e in senso di appartenenza della comunità.</p>							
Obiettivi							
<p>Alla base delle scelte compiute vi è la consapevolezza della necessità di offrire una offerta culturale di qualità rivolta ad ogni fascia d'età e differenziata per target di destinatari e di dover investire non solo in momenti di spettacolo e di consumo culturale sporadico ma in percorsi di crescita di medio-lungo periodo.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	101.866,87	96.708,29	116.782,17	134.600,00	43.100,00	43.100,00	+15,26

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	103.209,87	96.708,29	116.782,17	134.600,00	43.100,00	43.100,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
Finalità							
<p>Le principali competenze dell'Ente ricomprese all'interno di questo programma sono collegate alla gestione degli impianti sportivi, oltre che alla promozione della pratica dello sport a livello amatoriale e lo sviluppo delle diverse discipline. L'Ente deve favorire anche momenti di aggregazione, socializzazione e l'esercizio delle attività motorie, per contribuire al benessere psicofisico dei cittadini e, in quest'ottica, supporta manifestazioni sportive. Inoltre, il Comune gestisce il rilascio dei tesserini venatori. Incentivare lo sviluppo dell'attività sportiva, diversificando le pratiche e le discipline, e sostenere le associazioni del territorio. Migliorare i servizi e gli impianti a disposizione della popolazione residente attraverso l'ottimizzazione dell'esistente centro sportivo polivalente e campo sportivo di via Lecce. Contrastare attraverso la pratica sportiva anche il rischio di emarginazione sociale di soggetti a rischio, soprattutto minori.</p>							
Obiettivi							
<p>La motivazione di fondo è quella di sviluppare le risorse presenti sul territorio per favorire momenti di aggregazione e dare vita a contesti positivi per la popolazione soprattutto giovanile. E' opportuno migliorare la collaborazione con le Associazioni sportive del territorio per creare importanti sinergie, eliminando situazione di conflittualità e un più proficuo utilizzo delle strutture esistenti.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000,00	2.300,00	41.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-97,59

Programma 06.02 Giovani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000,00	2.300,00	41.500,00	51.000,00	1.000,00	1.000,00	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
Finalità							
<p>Il programma mira allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio a fini turistici. Proprio il turismo rappresenta infatti per Galatone, come per tutto il Salento, ormai da diversi anni, un settore in crescita con enormi potenzialità di ricadute positive in termini occupazionali ed economici. Potenziare il turismo religioso anche attraverso l'adesione alla associazione pubblico-privata "Le Comunità Ospitante degli Itinerari Francigeni delle Puglia Meridionale" che promuove, tra gli altri, l'antico traccio denominato "Sallentina" degli itinerari della Francigena, che da Taranto, passando attraverso il territorio di Galatone, conduce a Santa Maria di Leuca. Potenziare l'offerta turistica legata alle tipicità agricole locali, quali l'Albicocca di Galatone, lo zafferano e le altre produzioni del territorio. Aderire a progetti speciali in grado di proiettare Galatone nel panorama nazionale come, a titolo esemplificativo, quelli proposti dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, dall'Apulia Film Commission, ecc. Migliorare l'arredo urbano della città ed in particolare del centro storico, in un'ottica di fruizione turistica non solo attraverso interventi di basolatura, e riqualificazione ma anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di una più razionale gestione del traffico veicolare. Importante è anche proseguire nella promozione di iniziative di ospitalità per giornalisti e opinion leader e con le iniziative di potenziamento e qualificazione dei servizi forniti dall'info-point turistico.</p>							
Obiettivi							
<p>Vi è la consapevolezza che Galatone ha un grande potenziale di crescita turistica per le sue bellezze storico-architettoniche, per il patrimonio culturale legato a personaggi illustri del passato, per le grandi manifestazioni di carattere religioso che si svolgono, per la ricchezza del paesaggio e delle produzioni tipiche eno-gastronomiche.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.171,00	3.000,00	8.550,00	1.500,00	3.000,00	3.000,00	-82,46
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.171,00	3.000,00	8.550,00	1.500,00	3.000,00	3.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	308.808,28	255.283,45	416.358,06	379.045,26	306.890,00	306.890,00	-8,96

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	308.808,28	255.283,45	416.358,06	379.045,26	306.890,00	306.890,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	101.092,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.000,00	29.200,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-50,00

Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.731.544,29	2.948.034,46	3.348.968,13	3.275.186,55	2.955.100,00	2.968.738,47	-2,20

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.000,00	3.000,00	6.500,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	+115,38

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.761.044,29	3.087.826,46	3.381.968,13	3.305.686,55	2.985.600,00	2.999.238,47	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
Programmi							
Programma 10.02 Trasporto pubblico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	63,11	1.436,89	1.436,89	500,00	500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>936,89</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	524.229,02	614.427,31	1.004.435,32	341.576,49	338.600,00	338.600,00	-65,99

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	524.229,02	614.490,42	1.005.872,21	343.013,38	339.100,00	339.100,00	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
Finalità							
<p>Il sistema di protezione civile è l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Proprio perché è un servizio pubblico essenziale sussiste l'obbligo da parte del Comune di erogarlo, ai cittadini, al pari di tutti gli altri servizi pubblici essenziali; per le sue caratteristiche peculiari, che coinvolgono diversi e complessi aspetti organizzativi, tutta la macchina comunale è parte integrante del servizio e deve collaborare alla sua pianificazione, organizzazione, divulgazione e gestione, in tutte le fasi di allertamento, gestione e superamento dell'emergenza, come anche in condizioni ordinarie.</p> <p>Il Centro Operativo Comunale (COC) è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. Il COC, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.</p>							
Obiettivi							
<p>Sotto l'urgenza degli eventi calamitosi, l'impiego delle risorse e degli strumenti di soccorso (leggi "la macchina dei soccorsi") deve essere attivato immediatamente e globalmente.</p> <p>Obiettivo dichiarato di questo sforzo organizzativo è quello di anticipare il maggior numero di determinazioni possibili ad un momento precedente l'emergenza proprio al fine di ridurre al massimo i tempi di intervento per il soccorso ed ottimizzarne gli effetti. In questa annualità è anche prevista l'approvazione del nuovo piano di protezione civile.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					
20.750,00	35.000,00	14.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	+78,57	
Programma 11.02 Interventi a seguito di calamita' naturali							
Finalità							
<p>Continua e scrupolosa attività di controllo e gestione del territorio, nonché accurate opere di manutenzione e sistemazione delle strutture idrauliche, attività che contribuiscono in misura rilevante a limitare l'entità dei possibili danni conseguenti ad intense precipitazioni atmosferiche, in particolar modo nelle aree ad alta pericolosità idraulica o comunque a rischio di allagamento in caso di nubifragi. Con riferimento al rischio neve, è compito del Responsabile della Funzione Logistica quello di verificare, prima della stagione invernale, la scorta di sale in dotazione del Comune ed effettuare un censimento delle ditte locali da incaricare per lo spalamento neve/spargimento sale in caso di necessità.</p>							
Obiettivi							
<p>Risulta necessario effettuare periodicamente, a cura del Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione, la ricognizione dei cittadini e delle strutture a maggior rischio, al fine di individuare le situazioni di maggiore esposizione al rischio in questione e poter intervenire prontamente per assicurare l'incolumità della popolazione.</p> <p>Resta inteso che le attività di censimento della popolazione a rischio, con particolare riguardo alle persone disabili o non autosufficienti, sono affidate al Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione che potrà richiedere il supporto e la collaborazione della Struttura Comunale di Protezione Civile nonché degli altri uffici comunali (anagrafe, servizi sociali, tributi) e della ASL/LE per la trasmissione periodica delle informazioni di rispettiva competenza.</p> <p>Con riferimento al rischio di incendio di interfaccia, dovrà essere avviata un'attività di ricognizione, verifica e potenziamento della rete dei punti di approvvigionamento a servizio del territorio comunale.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trend storico			Programmazione pluriennale				

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	20.750,00	35.000,00	14.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
Finalità							
<p>La Pubblica Amministrazione punta al funzionamento ed alla fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Tuttavia, a fronte della crescente crisi economica, resa ancora più aspra dalla pandemia in corso, crescono le richieste di aiuti, di servizi pubblici, di sostegno al reddito, bonus gas ed energia. Numerosi sono coloro che rimangono senza lavoro e nella impossibilità di far fronte agli impegni economici precedentemente assunti e relativi a mutui/affitti, rette scolastiche ed utenze domestiche. Negli ultimi anni si è andata costituendo una nuova fascia di povertà che non riguarda solo più le fasce svantaggiate della popolazione ma coinvolge anche i ceti medio - alti. Tuttavia nonostante le difficoltà economiche il Comune di Galatone intende attuare un programma che mantenga l'erogazione dei servizi già in atto e ne potenzi degli altri al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e della famiglia. Si riscontra una forte richiesta di frequenza dell'asilo nido e, pertanto, nell'anno sociale 2022/2023 sono state attivate quattro sezioni. Verranno mantenuti i livelli di qualità del servizio che al momento è espletato dal personale del soggetto aggiudicatario della gara di appalto effettuato dall'Ambito di Nardò per la disponibilità di fondi PAC INFANZIA. Oltre che attraverso risorse proprie il costo di gestione del Nido è sostenuto dalla compartecipazione delle famiglie e dai contributi riconosciuti dal Sistema Integrato Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni.</p> <p>Saranno sostenute le iniziative promosse dagli Enti del terzo Settore per la realizzazione di attività in favore di minori (campi estivi, laboratori, ecc.). Con il presente programma si intendono rafforzare, inoltre, le capacità educative delle famiglie, favorire l'inserimento lavorativo delle donne, migliorare la qualità della vita dei minori e promuovere lo sviluppo di abilità sociali.</p>							
Obiettivi							
<p>Gli obiettivi operativi sono studiati per dare risposte alle famiglie, in particolar modo a quei genitori impegnati in attività lavorativa e che necessitano di supporto per conciliare i tempi di vita/lavoro.</p> <p>Si ritiene, inoltre, proficuo favorire l'inserimento dei bambini in tenera età nei percorsi di socializzazione al fine di promuoverne le capacità di interazione nei contesti extrafamiliari.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					
267.558,79	421.537,79	408.528,91	332.650,00	332.650,00	332.650,00	-18,57	
Programma 12.02 Interventi per la disabilità'							
Finalità							
<p>Favorire l'attuazione degli interventi previsti dalle vigenti normative e promuovere, anche in collaborazione con altri organismi e/o associazioni del territorio, la realizzazione di iniziative di inclusione per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'integrazione dei soggetti con disabilità e migliorare la qualità della vita di chi vive in condizione di svantaggio. Le finalità da conseguire saranno: - il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare; - il trasporto sociale presso strutture sanitarie; - la cura e manutenzione del parco giochi inclusivo; - l'orientamento per l'accesso ai servizi e ai benefici all'uopo destinati (frequenza centri diurni, assegno di cura, ecc.).</p>							
Obiettivi							
<p>Il programma in favore dei soggetti con disabilità intende favorire l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini, sostenendo le azioni di supporto familiare e di cura e, al contempo, stimolando la partecipazione alla vita sociale.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022	
Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025		
Impegni	Impegni	Previsioni					
34.786,36	141,36	25.982,17	12.000,00	12.000,00	12.000,00	-53,81	
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
Finalità							
<p>Mantenimento dell'offerta dei servizi prevista dalle vigenti normative in favore popolazione anziana e supporto per le funzioni di cura. Il programma persegue l'obiettivo di contrastare la solitudine l'emarginazione delle persone anziane, con particolare riguardo per quelle prive di rete familiare. Le azioni previste in favore delle persone anziane intendono garantire interventi destinati al mantenimento</p>							

dell'autonomia e alla riduzione del rischio di istituzionalizzazione. Tanto nel rispetto della dignità della persona, del bisogno di conservare legami con il proprio contesto di vita e di favorire la partecipazione alla vita della comunità di appartenenza.

Obiettivi

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare sono:- Incrementare il servizio di assistenza domiciliare e di erogazione dei pasti caldi a domicilio; - Facilitare l'accesso ai benefici erogati dal servizio di integrazione sanitaria;- Stimolare la partecipazione alle attività del Centro Sociale Anziani (tenuto conto delle restrizioni e delle misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del virus COVID-19);- Sostenere le iniziative degli Enti del Terzo Settore per la realizzazione di attività in favore della popolazione anziana;- Istituzione di uno sportello CUP per le prenotazioni di visite sanitarie;- Presso strutture ospedaliere;- Pagamento rette per ricovero presso strutture residenziali o per la frequenza di centri diurni.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità

L'impatto dei tagli degli ultimi anni a livello nazionale ha una pesante ricaduta anche sulla funzione sociale del comune in un momento in cui il sostegno, non solo ai soggetti a rischio di esclusione sociale risulta fondamentale per affrontare la crisi. La precarietà del momento non consente tuttavia di fare programmi a lungo termine in quanto non è possibile garantire con continuità l'attivazione dei progetti nonché la fruizione di servizi e prestazioni in ambito sociale e socio/sanitario.

- reperire risorse finanziarie ulteriori attraverso la partecipazione a bandi nazionali, regionali, comunitari e di fondazioni per mettere in atto strategie di intervento di medio-lungo periodo ed uscire dalla logica dell'emergenza sociale;

- sostenere la genitorialità attraverso colloqui con gli utenti finalizzati ad inquadrare la reale situazione socio/economica;
- sostenere i nuclei che vivono condizioni di disagio economico e culturale anche per l'accesso ai servizi;
- promuovere l'attenzione della comunità sull'affido e sulle adozioni;
- ascoltare e sostenere le donne vittime di abuso e maltrattamento ed indirizzarle nei centri specializzati;
- ascoltare e sostenere le famiglie in situazioni di conflittualità coniugale e parentale che determinano crisi familiari e la disattenzione ai bisogni della prole;
- Intervenire con sostegni economici urgenti.

Obiettivi

Lo sforzo dell'Amministrazione è pertanto quello di mantenere invariati laddove possibile i servizi essenziali attivando sia come Comune che come Ambito Territoriale tutte le possibili risorse del territorio per contrastare la crisi e la povertà (sostegno alle famiglie attraverso un contributo in denaro finalizzato anche al pagamento di utenze, affitti, tirocini formativi).

In tale area di intervento sono compresi anche gli immigrati e le loro famiglie ed in loro favore è presente lo sportello immigrati comprendente azioni di sostegno per agevolare l'integrazione sociale e facilitare l'utilizzo dei servizi messi a loro disposizione.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	521.327,60	617.495,84	386.434,60	501.952,90	501.952,90	470.800,00	+29,89

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

Finalità

Il programma prevede la prosecuzione delle azioni già in atto con particolare attenzione al potenziamento delle attività di sostegno alle responsabilità genitoriali e alle funzioni educative. Si intende promuovere interventi professionali volti a rafforzare le capacità di autodeterminazione degli adulti attraverso percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno al reddito (progetti REI) per fornire risorse utili al sostentamento dei nuclei maggiormente esposti alla povertà. Parallelamente occorre praticare politiche di sviluppo culturale del tessuto sociale, utili alla realizzazione di una concreta integrazione e allo sviluppo della comunità, affinché diventi una valida rete di supporto per tutti i nuclei in difficoltà. A tal fine si favoriranno gli interventi di sensibilizzazione e di facilitazione degli affidamenti familiari di minori

temporaneamente allontanati dal nucleo familiare d'origine con l'obiettivo di evitarne l'istituzionalizzazione. Saranno attuati interventi di prevenzione dei fenomeni di devianza minorile attraverso l'attuazione di progetti mirati alla conoscenza dei rischi derivanti dall'uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, dalla dipendenza da gioco e dall'utilizzo improprio delle nuove tecnologie. Saranno, altresì, promossi percorsi di educazione alla legalità, alla solidarietà e all'accoglienza.

Obiettivi

Le politiche per la famiglia si pongono alla base delle attività di questo settore, in quanto rappresentano lo snodo per tutti gli interventi in favore della collettività. La famiglia è il principale contesto di vita dell'individuo e, pertanto, rappresenta il luogo in cui emergono le maggiori criticità. Ne deriva che per fronteggiare la povertà, la dispersione scolastica, per prevenire il rischio di devianza giovanile, per favorire il benessere generale dell'individuo, è necessario attuare azioni di supporto della famiglia, delle relazioni che in essa si sviluppano, nonché delle funzioni sociali che essa svolge.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	319.824,21	188.382,66	70.619,71	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-85,84

Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.260,09	0,00	0,00	31.900,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	95.308,16	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.253.065,21	1.229.057,65	893.065,39	890.002,90	858.102,90	826.950,00	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitività							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Finalità						
	Dare supporto alle imprese locali per la ricerca di finanziamenti e successiva progettualità.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	21.527,31	26.684,35	70.721,08	45.000,00	40.000,00	40.000,00	-36,37
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		5.000,00	0,00	0,00	0,00	
Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Finalità						
	Implementare ufficio di supporto per le imprese locali finalizzato alla ricerca di strumenti agevolativi economici e supporto per l'e-commerce.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	72.096,16	344.743,93	56.509,75	52.422,79	3.700,00	3.700,00	-7,23
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		48.722,79	0,00	0,00	0,00	
Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità							
	Finalità						
	Attività di supporto amministrativo e ricerca fondi per aziende agricole;						
	Censimento fondi incolti;						
	Studio fattibilità di previsione per realizzare piattaforme operative;						
	Sviluppo e implementazione dell'idea dell'albergo diffuso creare un indotto favorevole per la conservazione e sviluppo del patrimonio artigianale e agroalimentare;						
	Riqualificare, in un contesto organico, il tratto boschivo della località montagna Spaccata / Reggia;						
	Porre in essere quanto necessario per lo sviluppo e decollo della cooperativa di comunità intesa come possibile volano dell'economia locale.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	91.201,46	88.371,72	101.320,70	96.900,00	96.900,00	96.900,00	-4,36
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	184.824,93	459.800,00	228.551,53	194.322,79	140.600,00	140.600,00	

Missione							
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Programmi							
Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	452.851,29	63.560,37	21.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	452.851,29	63.560,37	21.550,00	0,00	0,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	30.500,00	37.000,00	36.000,00	36.000,00	+21,31
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.025.167,00	905.243,99	905.243,99	905.243,99	-11,70
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	792.388,76	729.947,96	188.140,00	188.140,00	-7,88
Totale							
	0,00	0,00	1.848.055,76	1.672.191,95	1.129.383,99	1.129.383,99	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	179.876,69	165.337,00	157.061,87	128.205,66	115.596,76	102.673,47	-18,37

Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	304.630,91	373.918,84	383.247,94	384.736,00	393.856,73	403.245,17	+0,39

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	484.507,60	539.255,84	540.309,81	512.941,66	509.453,49	505.918,64	

ssione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	-13,54
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	3.307.587,64	2.859.707,92	2.859.707,92	2.859.707,92	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.462.932,03	1.314.786,97	5.585.686,00	5.285.686,00	5.285.686,00	5.285.686,00	-5,37

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.462.932,03	1.314.786,97	5.585.686,00	5.285.686,00	5.285.686,00	5.285.686,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle Opere Pubbliche prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che sarà approvato con il PIAO entro il termine di 30 giorni dall'approvazione del bilancio ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Programma triennale delle opere pubbliche.

Con apposita deliberazione di Giunta Comunale è stato proposto al Consiglio Comunale il Piano Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2023/2025 approvato con deliberazione di CC n. 12 del 23/3/2023. Con l'allegato alla presente nota di aggiornamento del DUP, parte integrante e sostanziale del presente documento, si provvede ad adeguarlo.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Con apposita deliberazione di Giunta Comunale è stato proposto al Consiglio Comunale il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023/2024 approvato con deliberazione di CC n. 12/2023 che con la presente nota di aggiornamento del DUP si provvede ad adeguare.

Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	5.612.395,28			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	467.651,93	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.012.492,80	11.342.364,67	11.303.998,44
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.317.632,76	11.136.507,94	11.088.753,27
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>905.243,99</i>	<i>905.243,99</i>	<i>905.243,99</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	384.736,00	393.856,73	403.245,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-222.224,03	-188.000,00	-188.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	322.224,03	268.000,00	268.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	100.000,00	80.000,00	80.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.601.508,80	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	28.558.519,35	23.129.864,60	16.319.641,66
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	322.224,03	268.000,00	268.000,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	100.000,00	80.000,00	80.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	29.937.804,12	22.941.864,60	16.131.641,66
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00